ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 3 Febbraio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. [illegible]. — Nuova Serie - N. 378

Le dichiarazioni di Giolitti alla Camera sulla politica interna

Nessun spirito reazionario informa l'opera del Governo - Per la pacificazione nella regione emiliana

Il Presidente on. DE NICOLA apre la seduta alle 15, e dà subito la parola all'on. MUSATTI (soc. uff.), il quale annunzia che il Sindacato delle cooperative dei lavoratori del porto di Venezia ha iniziato ieri un servizio regolare quindicinale di navigazione fluviale Venezia-Milano e viceversa. Questo esperimento, iniziato senza sovvenzioni e con mezzi propri, mentre ha un alto significato per la rinascita del porto di Venezia, e per lo sviluppo dei suoi traffici, prova come il proletariato vada maturando se stesso per la gestione, sia della produzione, come dei trasporti e dei mezzi di scambio con le forme sane della cooperazione. Crede, pertanto, di interpretare il sentimento della assemblea inviando un plauso ai lavoratori di Venezia per questa loro mirabile opera. (*Approvazioni*).

A questo omaggio si associano gli on. TRENTIN (comb.), GALENO (soc. uff.), BELOTTI (lib.) e il sottosegretario ai LL. PP. BERTINI, il quale ultimo afferma che il Governo, mentre riconosce nell'iniziativa dei lavoratori veneziani tutto l'alto valore che essa ha, intende, al disopra di ogni tendenza di partito, invocare la collaborazione di tutti nello studio dei problemi delle comunicazioni, che sono tanta parte della economia nazionale. (*Approvazioni*).

Episodi di violenza socialista

ROSSINI (dem. lib.): Rilevando le dichiarazioni fatte ieri in fine di seduta dal deputato Maffi, a proposito del doloroso fatto di Albano Vercellese, afferma che dal medesimo il fatto stesso non fu esattamente narrato. Espone che alcuni giovani, non fascisti, ma reduci dal fronte, si proponevano di appendere alla lapide una corona in onore dei caduti in guerra e cancellare le due prime linee dell'iscrizione, come offensive al sentimento nazionale. La guardia comunale sparò alla distanza di un metro e mezzo, attraverso i vetri chiusi, uccidendo uno di quei giovani generosi e ferendo gravemente un altro. Aggiunge che il sindaco del Comune di Albano Vercellese pubblicamente affermò quel fatto; stigmatizza un siffatto delitto senza precedenti fra le miti popolazioni del Vercellese.

La smentita dell'on. Rossini alle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Maffi non garba all'Estrema Sinistra, che rumoreggia l'oratore.

MAFFI (soc. uff.): Constata che l'on. Rossini non ha smentito le sue affermazioni.

VOCI: — Scusate, se è poco.

D'AYALA: — L'on. Maffi, a quanto pare, vuol scherzare.

BARBERIS: — Che cosa c'entra lei? Stia zitto!

CAPPA (a Barberis): — La finisca; vada in cantina.

BARBERIS: — E lei vada a messa: questo non è il suo posto.

MAFFI, continuando, conferma che l'iscrizione della lapide non offendeva il sentimento di alcuno; conferma pure che la guardia comunale, facendo fuoco nelle tenebre della notte, non aveva intenzione di uccidere, tanto meno può dirsi che abbia agito proditoriamente.

ROSSINI: — Non è vero.

MAFFI: — Aggiunge che tanto la guardia, quanto il sindaco, furono arrestati e sono sotto processo; deplora il luttuoso avvenimento, ma osserva che le considerazioni di alcuni sentimentali non possono alterare la verità dei fatti.

ROSSINI: — Protesta ancora contro le parole del precedente oratore, mentre l'Estrema si abbandona a nuovi rumori. A tagliar corto, il PRESIDENTE dà la parola al sottosegretario CORRADINI per rispondere a due interrogazioni degli on. Ayala e Rindone sulla amministrazione comunale di Centuripe.

La politica interna

I comunisti e l'uso della violenza

Esaurite le interrogazioni, si continua la discussione sulla politica interna del Governo e l'on. ROBERTO (com.) svolge un ordine del giorno in cui si dichiara che «il Governo, come rappresentanza di classe, non può difendere il proletariato, ed anzi è costretto a servirsi della violenza per soffocarne ed impedirne ogni ulteriore conquista». L'oratore rileva che le incertezze e le apparenti contraddizioni nell'opera governativa dimostrano, ad un attento esame, l'accordo del Governo con le frazioni politiche di Destra. Per quest'accordo, appunto, il fenomeno del fascismo ha potuto esplicarsi con tanta violenza, ed altresì per l'assistenza che esso ha trovato nella forza pubblica e nella stampa borghese, concorde nell'avversare il Partito socialista.

Contesta che tale fenomeno siasi potuto determinare, come altri oratori hanno affermato, per un bisogno di difesa e di reazione della borghesia contro pretesi atti di sopraffazioni economiche e politiche da parte di organizzazioni proletarie. La sua origine, piuttosto, va ricercata nel costante atteggiamento di tutela egoistica del proprio interesse della borghesia, che dimostra oggi, come per il passato, di non sapere comprendere la necessità storica e la giustizia delle rivendicazioni proletarie e, dopo aver auspicato la pace e la concordia, essa, per prima, esercita la violenza. (*Approvazioni all'Estrema*). In tale atteggiamento non può non aver anche influito il senso di sgomento provato dalle classi conservatrici innanzi alle pacifiche conquiste politiche del Partito socialista, nelle quali esse ravvisano una minaccia al loro, fino ad oggi, incontrastato potere.

Si può, quindi, affermare che il fascismo ha qui la sua ragione d'essere, che la sua origine è di organizzazione di fatto, in un periodo anteriore alla guerra, e che solo, dopo e durante questa, ha potuto maggiormente svilupparsi con prevalente carattere politico antisocialista. Carattere questo che contrasta coll'artificiosa concezione borghese del fascismo, in funzione di tutela dell'ordine pubblico e della pace sociale. Afferma che il Governo si rende complice della violenza fascista, ed è perciò che i comunisti nulla chiedono al Governo, ma si preparano a respingere la violenza colla violenza. (*Vive approvazioni all'Estrema*).

L'on. Zerboglio contro la politica dei compromessi

ZERBOGLIO (soc. ind.): Constata che lo spirito di violenza è, purtroppo, diffuso nel Paese allo stesso modo che è penetrato anche nell'aula parlamentare. Dovere della Camera è, pertanto, di esaminare quale sia stato il contegno del Governo di fronte a questa situazione, e di chiedere quale esso sarà in avvenire.

Nota che nei fascisti i massimalisti vogliono ravvisare semplicemente un pugno di uomini venduti agli interessi capitalistici, mentre del fenomeno del fascismo si deve ricercare una causa ben più profonda. A questo proposito rileva che il fascismo si è manifestato principalmente in talune provincie, ove da molti anni si erano verificate da parte socialista estreme violenze, le quali hanno determinato una uguale reazione. I fascisti sono in gran parte reduci di guerra, mossi da motivi ideali, ed è sempre supremamente ingiusto considerarli come dei criminali. Chè, se si segnalano gli eccessi da loro compiuti, di uguali eccessi si sono resi responsabili i massimalisti, i quali trascendono ogni limite di temperanza, perfino nelle polemiche con quelli che consideravano fino a ieri come loro compagni di fede. La temperanza nei giudizi è il rispetto delle opinioni; d'altronde, di fronte a quel che avviene in Russia, conviene dubitare che la attuazione di certi principii predicati dai comunisti, possa avvenire. (*Rumori all'Estrema*). Legge il manifesto dei comunisti, dove si parla del crollo violento di tutte le istituzioni vigenti: di fronte a queste affermazioni, ben si spiega la reazione dei fascisti. (*Vivi rumori all'Estrema; vive approvazioni da altre parti*). Afferma che non intende, con ciò, difendere il fascismo, ma soltanto spiegarne la genesi.

Il Governo dice che le due parti in contrasto vorrebbero entrambe averlo con sè: ora è necessario che esso precisi il proprio atteggiamento di fronte alla situazione che si è andata creando. Cita alcuni brani del libro dell'on. Ciccotti: «L'Italia in rissa», in cui l'autore, esaminando la politica dell'on. Giolitti, afferma che il Presidente del Consiglio è favorevole al fascismo. Altri, invece, scagionano l'on. Giolitti da questa accusa; per conto suo, l'oratore crede che, dopo le innegabili e grandiose conquiste delle classi lavoratrici, non sia possibile alcuna specie di reazione. Il Governo, però, dovrebbe seguire una politica più ferma e decisa. Così, a proposito dei recenti provvedimenti, nota che la sospensione delle licenze di porto d'armi colpisce le persone oneste, e non i delinquenti.

In tal modo, altresì, non si attutisce, ma si fomenta la guerra civile. (*Commenti; interruzioni*). Quel che importa è di por termine ad una politica di compromessi, che dura da troppo tempo e per cui l'opera del Governo si è spesso resa impari alla sua funzione. Comunque, l'oratore si augura che presto si ristabilisca la pace sociale e, concludendo, si associa al relatore della commissione d'inchiesta sui fatti di Bologna, nell'esaltare, col poeta, l'amore e la fraternità umana. (*Congratulazioni; applausi*).

Il discorso del Presidente del Consiglio

Si alza a questo punto l'on. GIOLITTI, e subito nell'aula si nota un movimento d'intensa curiosità: tutti i deputati si fanno attentissimi e si accingono ad ascoltare le attese dichiarazioni del Presidente del Consiglio, il quale così incomincia:

Non intratterrà la Camera colla narrazione dei fatti che han dato origine a questa discussione; si limita a riferirsi alla narrazione contenuta nella relazione della Commissione di inchiesta di Bologna. Sui fatti che costituiscono reato, occorre attendere la pronunzia dell'autorità giudiziaria, alla quale i responsabili sono stati deferiti, e la quale farà il suo dovere.

L'Italia e il movimento proletario

Un processo storico di profonda trasformazione sociale si è iniziato in Italia da oltre trenta anni. La prima manifestazione violenta di questa trasformazione, si ebbe nel 1892, in occasione delle organizzazioni dei fasci in Sicilia. Anche allora l'oratore ritenne non fosse il caso di una violenta repressione, e anche la repressione si dimostrò inefficace nel 1898, ad impedire un progresso determinato da una legge storica necessaria. Dal 1901 al 1903 come ministro dell'Interno nel Gabinetto Zanardelli, l'oratore si inspirò al rispetto della libertà di sciopero, riconoscendo che la mano d'opera è una proprietà personale inviolabile. Le conseguenze di quella politica furono di incalcolabile beneficio per le classi lavoratrici, che poterono migliorare grandemente le loro condizioni. Proclamata la libertà di sciopero, vi fu un movimento notevolissimo, ma necessario, perchè la classe proletaria ottenesse quello che le spettava. Venne lo sciopero generale del 1904, che fu ingiustificato e però passeggero, e il Ministero non ebbe ragione di preoccuparsene.

Dal 1904 al 1914 vi fu un movimento di ascensione graduale delle classi popolari verso condizioni migliori morali e materiali. Venne poi la guerra, che accelerò questo movimento ascensionale; a ciò contribuirono, da un lato le promesse esagerate fatte durante la guerra, la propaganda nelle trincee, e dall'altro lo spettacolo scandaloso delle grandi ricchezze accumulate dagli speculatori (Applausi).

L'occupazione delle fabbriche

Tutto questo ha ingenerato da una parte e dall'altra uno spirito di violenza, le cui conseguenze non possono meravigliare. Il periodo acuto di questa crisi fu segnato dalla occupazione delle fabbriche. Ha già dichiarato che impedire tale occupazione significava presidiare migliaia di fabbriche, per modo che la forza pubblica vi si sarebbe assediata. (Commenti). *Reprimere significava poi iniziare un periodo di lotte sanguinose per una questione di carattere economico. Ad ogni modo l'occupazione delle fabbriche è stata di ammaestramento alle classi operaie, che da sole, nelle condizioni attuali, si troverebbero nella impossibilità di esercitare l'industria. Non contesta che in avvenire, la classe operaia, meglio istruita ed organizzata, possa assumere l'esercizio di alcune industrie; ma in questo momento creare una siffatta illusione, sarebbe spingere la classe operaia alla rovina. Perciò si compiace di non aver usato allora la violenza.*

A questo proposito, poichè l'on. Tofani lo ha rimproverato di aver, invece, usata la violenza a Fiume, senza anticipare una discussione su questo argomento, vuol soltanto avvertire che, finora, colle armi raccolte a Fiume si son già caricati tredici piroscafi e vari treni, e la raccolta non è ancora finita. E' una nuova guerra che il Governo ha impedito. (Vive approvazioni; applausi; rumori vivissimi; commenti). *L'aver troncato qualunque possibilità di avventure, aver stabilito una politica di sincera amicizia coi vicini, di sincera fiducia cogli Alleati, non può non essere coefficiente di una sana politica interna.*

Le illusioni comuniste

Circa i fatti dell'Emilia, osserva che, alle violenze, contribuì anche l'esempio russo e, a questo proposito, osserva che la verità circa le condizioni nella Russia, che ora comincia a farsi strada, gioverà grandemente a togliere di mezzo molte pericolose illusioni; ha l'impressione che il Partito comunista avrà dalla Russia una grande delusione. Le molte decine di migliaia di contadini che vi son divenuti di fatto proprietari, non cederanno la proprietà che hanno ottenuto e prepareranno una grande società borghese, come è avvenuto in Francia alla fine del secolo 1800. (Vivi applausi; commenti all'Estrema Sinistra).

Legge le istruzioni date per la revoca delle licenze di porto d'armi e per la consegna delle armi, e dimostra la legalità del provvedimento, del quale già si possono constatare gli utili effetti. Circa le conclusioni della Commissione d'inchiesta, che sono per la restaurazone dell'impero della legge, riconosce e dichiara essere questo il preciso e supremo dovere del Governo; non crede, però, che sia il caso della nomina di un alto commissario per tre provincie dell'Emilia, provvedimento che darebbe colore politico a una questione di P. S., e produrrebbe all'Estero l'impressione che le condizioni del Paese siano immensamente più gravi di quello che in realtà non siano, come, purtroppo, si studiano di far credere certi giornalisti, che abusano dell'ospitalità loro concessa nel nostro Paese. (Commenti; applausi).

Crede che il diritto comune, applicato colla necessaria energia, sia sufficiente per il ristabilimento dell'ordine. Ammette che sia opportuno ricorrere ad uomini nuovi, affinchè l'opera loro sia seguita con maggior efficacia e fiducia, ed a questi uomini darà i mezzi materiali perchè possano compiere opera utile. Ripete che non vuole neppure l'apparenza di una politica di reazione, e non vuole che sia in alcun modo diminuita la libertà stataria sotto tutte le sue forme.

„Io — così conclude l'on. Giolitti — faccio appello a tutti gli uomini di buona volontà e credo di poter fare questo appello a tutti indistintamente i partiti perchè non c'è partito che possa avere interesse al disordine. Il disordine è l'ostacolo maggiore anche al progresso delle classi popolari. Il disordine in Italia sarebbe la rovina economica e la rovina economica d'Italia significherebbe la miseria delle classi popolari. Io credo che invocando l'aiuto di tutti per la pace sociale non avrò fatto indarno appello a chi ha il sentimento dell'amore del Paese e a chi ha l'affetto delle classi popolari”. (Vivissimi applausi su tutti i banchi. Approvazioni, commenti su tutti i banchi, compresa l'Estrema Sinistra).

VOCI: — Chiusura!

Il PRESIDENTE pone a partito la chiusura della discussione, che è approvata, e così la seduta è sospesa per alcuni minuti.

Il pensiero della Confederazione del Lavoro

Alla ripresa, il PRESIDENTE avverte che si passerà ora, allo svolgimento degli ordini del giorno.

Il primo oratore è l'on. D'ARAGONA (soc.), il quale svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Treves: «La Camera, convinta dell'insufficienza e della parzialità della politica interna del Governo, passa all'ordine del giorno». L'oratore parla non solo come appartenente al gruppo socialista, ma anche come segretario della Confederazione Generale del Lavoro.

Nega che lo stato di agitazione del Paese sia conseguenza della propaganda socialista; vero è che tutto il Paese vive in un'atmosfera di violenza, che è, purtroppo, la dolorosa e necessaria conseguenza della guerra. Ricorda le grandi promesse fatte ai lavoratori durante la guerra; l'inadempimento di queste e lo spettacolo delle ricchezze spiegano lo stato di disagio e di irritazione in cui si trova il proletariato, che, contrario alla guerra, dovette subirne ogni dannosa conseguenza. La comprensione di tutte le libertà, durata per ben cinque anni, spiega, poi, gli eccessi di certe manifestazioni. Ogni classe, ogni Partito, ogni Nazione, scontano i propri errori e, la classe dominante in Italia sconta il suo grave errore, che è quello di aver voluto la guerra. D'altra parte il proletariato ha imparato con la propria esperienza che nessuna conquista ha potuto realizzare senza averla strappata con la forza al potere statale; nè sarebbe giusto che le classi lavoratrici, meno evolute per educazione, per istruzione, che non la classe borghese, per essere state sì lungamente tenute in uno stato di ignoranza, non dovessero essere considerate con indulgenza anche nei loro eccessi. Si comprende, quindi, che il proletariato negli attentati alle sue istituzioni, alle organizzazioni e ai suoi rappresentanti, ravvisi il meditato intento di impedire ad esso il suo movimento ascensionale.

L'opera degli organizzatori

L'oratore, che appartiene alla classe lavoratrice, che ha lavorato nelle officine per lunghi anni, ricorda, non solo le persecuzioni della borghesia, ma quelle degli eletti suoi compagni che, ancora, non avevano la chiara coscienza dei loro diritti (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*). A dispetto delle diffidenze, delle calunnie e delle persecuzioni, essi continuano indefessamente nella loro propaganda (*Applausi*). Respinge la accusa che gli interessi materiali spingano gli organizzatori alla loro azione: essi combattono e lavorano per la loro fede, per il loro ideale e per l'affetto alle classi lavoratrici. Essi non diffondono sentimenti di odio, poichè la loro forza non è nella violenza, ma nella progressiva evoluzione delle classi lavoratrici. Chè se è da un decennio che è cominciato a maturare uno spirito di violenza, conviene considerare che da un decennio si parla di guerra e ricorda la guerra libica, di cui tutta la responsabilità è dell'on. Giolitti. Contro questo infausto spirito di violenza lottano indefessamente i dirigenti delle classi lavoratrici.

Respinge l'accusa che l'atteggiamento del proletariato abbia pregiudicato le condizioni dell'Italia; in confronto coi mercati esteri, certamente, l'ha pregiudicata assai meno, che non il movimento fascista. E' assurdo pretendere che le classi lavoratrici rinuncino ai loro ideali ed alle loro conquiste. Riconosce che il proletariato ha commesso errori, come li commette chiunque combatte e lavora; ma questa non è una ragione perchè si debba pretendere che rinunci alle proprie battaglie civili. Se le organizzazioni operaie hanno varcato i limiti della legalità, li ha più gravemente sorpassati la borghesia con la organizzazione dei fasci. Comprende che lo Stato colpisca chi esce dalla legalità; ma non può ammettere che privati cittadini si facciano essi, con la violenza, difensori della legalità. La verità è che la borghesia ha bisogno di servirsi della illegalità per difendersi dalla legalità entro cui si agitano le classi operaie.

Il dilemma del momento

La situazione oggi è rivoluzionaria, poichè lo Stato non è più in grado di farsi ubbidire ed i cittadini si ritengono liberi di difendersi e farsi ragione da sè. In simile situazione si presenta il dilemma: rivoluzione o reazione. Nessuno, apparentemente, vuole la reazione, e lo stesso on. Giolitti ha apertamente dichiarato di non volerla in alcun modo; ma la realtà delle cose è ben superiore a queste intenzioni e dichiarazioni. Il movimento fascista è, oggi, l'espressione più viva della reazione borghese in atto, e la borghesia dovrebbe riflettere quanto sia pericoloso per essa l'uso della violenza, perchè se il proletariato volesse fare tali cose, sarebbe la guerra civile. Invece, coloro che guidano il proletariato, hanno fatto ogni sforzo per impedire che esso si abbandonasse all'uso della violenza e lo hanno anche sollecitato a produrre sempre più, mentre sarebbe stato facile, troppo facile, consigliarlo a produrre di meno. Ciò provocherebbe la fame per la classe operaia, ma la rovina della classe borghese non sarebbe lontana, perchè, quando un tale fatto si verificasse, il proletariato avrebbe il diritto di usare tutte le violenze.

Afferma che i socialisti non hanno mai predicato l'odio di classe, ma hanno sostenuto e sostengono la lotta di classe, alla quale non intendono rinunciare, per la difesa degli interessi del proletariato. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Riconosce che vi son stati boicottaggi inutili e dannosi; ma questa stessa forma di lotta è stata usata ed in modo anche più crudele dagli industriali. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Quanto all'invito rivolto ai socialisti di separare la loro responsabilità da quella di coloro che possono avere compiuto atti riprovevoli, esso non può venire accolto, quando ogni dichiarazione di questo genere è attesa per farne oggetto di speculazione politica e quando le classi dirigenti non separano la loro responsabilità da quella degli autori delle violenze fasciste.

L'aspirazione proletaria

Prende atto che il Governo intende mandare uomini nuovi nelle provincie dell'Emilia, ma chiede se le istituzioni operaie, che dagli eccessi commessi in quella regione ebbero danni, saranno in qualche maniera risarcite e se potranno riprendere l'esercizio normale dei diritti statutari. Rileva, però che a capo dei fascisti che assaltarono ed incendiarono la Camera di Lavoro di Bologna, era un agente investigativo, e, ritiene che non sia sufficiente cambiare coloro che hanno la direzione della P. S. in quelle provincie; occorre rinnovare anche gli elementi minori, cui la tutela dell'ordine è affidata.

Afferma che il fenomeno del fascismo si verifica principalmente in quelle regioni ove, per lo sviluppo della organizzazione proletaria, la borghesia vuol sopprimerla. La legalità uccide la borghesia: questa spera la sua salvezza dalla violenza, ma nessuna forma di violenza vale a sopprimere una conquista economica, o gli effetti di una legge riformatrice.

La politica italiana si orienta verso la presa di possesso del potere da parte di chi solo ha la possibilità di far riconoscere dalle masse lavoratrici quella autorità, che lo Stato ha oggi perduto. E se oggi la borghesia si ribella allo Stato, che ritiene impotente a difenderla, è naturale che il proletariato si ribelli verso la borghesia, per ascendere al potere e governare esso nell'interesse della Patria. (*Vivi e reiterati applausi all'Estrema Sinistra; rumori a Destra; commenti; molte congratulazioni*).

Dopo ciò il Presidente toglie la seduta: sono le 20.

Movimenti nell'Esercito, nella Marina e nel corpo diplomatico

ROMA, 2, sera

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane, ha nominato il generale d'esercito Badoglio a membro del Consiglio dell'Esercito, ed ha accolto la sua domanda di essere dispensato dalla carica di capo di Stato Maggiore. A tale carica è stato nominato il generale comandante di Corpo d'armata Vaccari, attuale sottocapo di Stato Maggiore.

Il Consiglio dell'Esercito è stato così composto: Presidente, il ministro della Guerra; vice-presidente il generale d'Esercito Diaz, membri i generali d'Esercito Duca d'Aosta, Pecori Giraldi, Caviglia, Giardino, Badoglio, i tenenti generali designati per il comando di una armata in guerra Morrone e Tassoni e il generale Vaccari.

Indi il Consiglio ha nominato il vice ammiraglio Millo a presidente del Consiglio superiore della Marina, il contrammiraglio Giuseppe De Lorenzi, il quale assumerà la funzione di vice ammiraglio, a capo di Stato Maggiore della Marina. Il vice ammiraglio Acton è destinato al comando in capo del Dipartimento di Taranto; il vice-ammiraglio Del Bono è nominato comandante in capo del Dipartimento di Napoli.

Sono stati poi nominati ministri plenipotenziari ed inviati straordinari, a Riga il comm. Macchioro Visalba, a Reval il comm. Agostino Depretis, a Tiflis il cav. uff. Vittorio Cerrutti, a Fiume il conte Caccia Dominioni.

A prefetto di Vicenza è stato nominato il comm. Gutierrez.

La partenza di Benes per Roma

PRAGA, 2, sera

Ieri sera, col diretto delle ore 20, è partito per Trieste, donde proseguirà per Roma, il ministro czeco-slovacco degli Affari Esteri dott. Benes, accompagnato dalla sua signora. Con lo stesso treno viaggiano anche il suo capo di gabinetto dott. Strimpel, il capo sezione al Ministero degli Esteri dott. Fierlinger ed il segretario particolare del ministro.

Erano alla stazione a salutare il ministro il conte Roggeri, incaricato d'affari d'Italia, l'addetto militare colonnello Vecchierelli, l'addetto politico cav. Mazza, alcuni giornalisti e alti funzionari del Ministero degli Esteri. Il conte Roggeri ha offerto alla signora Benes un mazzo di fiori.

Il ministro Benes lungo il viaggio s'incontrerà con il cancelliere austriaco Mayr, il quale l'accompagnerà con lo stesso treno per un lungo tratto. Si conferma che Benes si tratterrà un giorno a Trieste, e arriverà a Roma nelle prime ore del mattino del giorno quattro.

Il successore di Besnard a Roma

PARIGI, 2, sera

Léon Besnard, min. dell'Istruzione Pubblica e delle Belle Arti, su proposta dell'Accademia delle Belle Arti, ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto, col quale Deny Bonek, membro dell'Istituto, è nominato direttore dell'Accademia di Francia a Roma in sostituzione di Albert Besnard.

Tragica gita d'una coppia di fidanzati

UDINE, 2, sera

(d. s.) Ieri nel pomeriggio, i fidanzati Luigi Nardon, d'anni 26 e Maria Moro, di anni 19, decisero di intraprendere una gita in barca fino a Cesarolo. Noleggiata una barca a Latisana, presero seco anche il ragazzo dodicenne Ferdinando Verzolatto.

Giunta la barca a mezzo Tagliamento, il fidanzato, volendo fare uno scherzo, fece traballare la barca. La Moro, spaventatasi si portò bruscamente da una parte. La barca si capovolse. La ragazza scomparve immediatamente. Il Nardon cercò di salvarsi nuotando, ma arrivato a una decina di metri dalla riva, periva, essendogli venute meno le forze. Eguale sorte toccava al ragazzo Verzolatto, che annegava a pochi metri dalla sponda, sulla quale giungeva, in preda alla disperazione, la madre sua, unica testimone della tragica scena.

Lo scambio delle ratifiche del Trattato di Rapallo

ROMA, 2, sera

Fra il ministro degli Esteri conte Sforza ed il signor Antonievic, ministro plenipotenziario del Regno dei serbi-croati e sloveni è stato proceduto oggi alla Consulta allo scambio delle ratifiche del Trattato di Rapallo.

A delegati del Regno d'Italia nelle commissioni per la delimitazione dei territori di cui all'art. 5 del Trattato fra il Regno d'Italia ed il Regno serbo-croato-sloveno, sono nominati per i confini nella Venezia Giulia: il sen. Salata, presidente; il generale Bacchelli e il colonnello Gariboldi; per i confini fra il Regno d'Italia ed il Regno serbo-croato-sloveno in Dalmazia: il sen. Salata, presidente; il generale Barbarich e il dott. Natale Krekich; per i confini del Regno d'Italia e del Regno serbo-croato-sloveno verso lo Stato di Fiume: il comm. ing. Quartieri, presidente; il comm. Bullini e il colonnello Carletti.

Le commissioni predette manterranno fra loro stretto contatto, per mezzo delle rispettive presidenze. Quella per la Dalmazia, preparerà fra l'altro per parte sua, la convenzione di cui all'art. 2 del Trattato di Rapallo.

A delegati italiani alla conferenza tecnica, prevista dall'art. 6 del Trattato, per stabilire i più cordiali rapporti economici e finanziari fra i due Stati, sono designati: il comm. Luccioli, direttore generale delle Gabelle; il dott. Alberto Moscheni, direttore generale dei Magazzini Generali di Trieste, l'ing. Quartieri, il sen. Salata, il dep. conte Tosti di Valminuta. La Confederazione generale dell'industria italiana e la Società degli agricoltori italiani saranno invitate a designare ognuna un membro, per prendere parte con altri tecnici, sia di amministrazioni pubbliche, sia di rappresentanti d'industrie e produzioni interessate, ai lavori della commissione, della quale fungeranno da segretari il cav. Mariani, addetto commerciale a Belgrado ed il cav. Scarpa.

A delegati del Regno d'Italia per le trattative circa le relazioni culturali col Regno serbo-croato-sloveno, di cui all'art. 6 del Trattato, sono nominati il sen. Ruffini presidente; il sen. Salata e il prof. Giovanni Gentille.

Le varie commissioni riferiranno al segretario generale del Ministro degli Affari esteri cav. Contarini, che assicurerà il coordinamento dei lavori. (Stefani).

La morte del cardinale Ferrari

MILANO, 2, sera

Quest'oggi si è spento dolcemente il cardinale Ferrari, con serenità e stoicismo che sono soltanto delle anime elette. Durante i lunghi mesi di dolorosa agonia il povero corpo disfatto era stato martoriato dalle più acute e strazianti sofferenze. Fino all'ultimo si occupò con mirabile lucidità d'intelletto degli affari della diocesi e dei particolari del rito inerente alla sua imminente fine, che dispose con cura minuziosa. Caduto in deliquio, ebbe qualche istante di lucidità e alle 17 entrava in agonia, mentre attorno al suo letto si trovava al completo, il capitolo metropolitano. Senza un sussulto, alle 17.55 il cardinale moriva.

La politica annonaria del Governo

difesa al Senato dal Commissario degli approvvigionamenti

ROMA, 2, sera

Vivissimo era l'interesse per l'odierna seduta del Senato, aperta alle 15 dal Presidente TITTONI, in attesa delle dichiarazioni che, sulla politica annonaria del Governo, avrebbe fatto l'on. Soleri. La discussione sull'importante argomento ha avuto origine da un'interpellanza del sen. TASSONI, nella quale venivano mosse aspre critiche ai provvedimenti decretati dal Commissario generale agli Approvvigionamenti.

L'impossibilità del libero commercio

SOLERI, Commissario generale agli Approvvigionamenti, si dice lieto dell'occasione che gli viene offerta, per anticipare alcune dichiarazioni che avrebbe fatto più tardi, quando si discuterà ampiamente la politica annonaria seguita dal Governo. Il giudizio portato dal sen. Tassoni in questa materia gli sembra per lo meno eccessivo. Il Commissario vive in un osservatorio economico, dove si sta assai più a contatto con i fenomeni di variazione dei prezzi, di quel che non accada a coloro che li conoscono solo per via di studio.

Le altre nazioni non si trovano meglio dell'Italia; in Inghilterra, il ministro degli Approvvigionamenti ha ben 4000 impiegati di fronte ai nostri 300; in Francia, anche recentemente, è stata negata la possibilità di ristabilire il libero commercio. La Germania ha una rigidissima organizzazione in materia annonaria. In ogni modo, l'oratore ritiene che noi dobbiamo ritornare alla libertà di commercio nel più breve tempo possibile, e toglier di mezzo gli organismi creati dalla guerra.

Si deve però considerare che non vi fu mai nel mondo guerra economica così aspra come quella di oggi. Noi ci troviamo in una condizione eccezionale, nella quale non hanno più alcun valore i criteri dell'economia del periodo precedente alla guerra, quando i dazi doganali avevano tanta importanza ed il cambio non ne aveva alcuna. Se noi togliessimo ogni impedimento, in una settimana non vi sarebbe più in Italia, nè una goccia d'olio, nè un chilogramma di formaggio. Togliendo il divieto d'esportazione, noi non avremmo più una goccia di latte, oppure dovremmo pagarlo 5 lire il litro, prezzo reale odierno di questo prodotto.

L'oratore ritiene che i consumatori non debbano essere lasciati in preda agli speculatori, che sarebbe assai bene se i commercianti si sentissero solidali con lo Stato e frenassero la loro naturale tendenza all'aumento dei prezzi. Solo in tal modo si potrebbe con facilità e con relativa celerità passare al regime del libero scambio.

Togliendo le barriere che oggi impediscono l'esportazione, noi otterremmo un rincaro immediato; effetto del livellamento dei prezzi; cosa che finirebbe coll'impedire l'esportazione, come è accaduto pel vino.

Il nostro patrimonio zootecnico è stato ricostruito solo in rapporto al consumo che si faceva nell'antiguerra, ma oggi il tenore della vita è tanto cambiato, che abbiamo bisogno di una quantità di bestiame assai maggiore. Se non fossimo intervenuti, facendo prorogare i contratti di fornitura del latte alle grandi città e limitando i prezzi del formaggio, saremmo oggi costretti ad applicare il tesseramento anche per il latte, e ci troveremmo nelle penose condizioni in cui si trovano, non solo la Germania, ma anche la Francia e l'Inghilterra.

Il consumo della carne

La limpidezza dei fenomeni economici è oggi turbata da influenze politiche. Il Governo deve tutelare i consumatori, e che esso in questa sua opera sia riuscito, lo dimostra il fatto che da noi i prezzi sono stati contenuti assai più che negli altri Paesi.

Il Governo può cedere dei viveri acquistati ad un prezzo inferiore a quello corrente sul mercato, rinunziando ad un facile guadagno e giovando così al consumatore. Infatti, Commissariato ha potuto recentemente vendere più di 5 milioni di chilogrammi di baccalà a 4 lire di meno del prezzo corrente, appunto, perchè l'aveva comprato quando il cambio era più basso.

Giustifica la limitazione imposta al consumo della carne, per ricostituire il patrimonio zootecnico, in relazione al fabbisogno attuale del consumo, e per evitare le importazioni di carne congelata, che rappresenta circa il 60 per cento del consumo, e che ci viene unicamente da Paesi a valuta ricca. Esplicitamente dichiara, che di tale carne congelata saranno necessarie per il consumo fino a tutto giugno circa 10.000 tonnellate. Di questo quantitativo, una piccola parte è già stata acquistata, pel resto si deve ancora provvedere. Non esiste nessun contratto per tale approvvigionamento firmato da lui o dai suoi predecessori, e che oggi debba esser osservato.

Ha dovuto ripristinare i divieti prefettizi in materia di esportazione tra provincia e provincia, per frenare un movimento di speculazione che si era manifestato nel commercio di alcune derrate, come l'olio, i grassi, le carni suine. Non vi era altro modo per proteggere i consumatori dagli appetiti della speculazione. Ad ogni modo, riesaminerà tutta questa materia, per vedere se, ottenuto lo scopo che si era proposto, sia possibile rievocare i divieti.

L'azione del Commissario per l'Approvvigionamento e Consumi, è in via di liquidazione e se gli eventi lo permettano e se si avrà un buon raccolto di grano, si propone di smontare la macchina statale degli approvvigionamenti, riservando l'azione statale per i soli cereali, per la tutela dei consumatori e per l'avviamento del commercio delle derrate alimentari alla normalità. (*Approvazioni*). Per esempio già egli è in grado di distribuire stoffe per un prezzo che è la metà di quello al quale sono vendute dai commercianti, nè parla dei cereali.

Il senatore Tassoni ha affermato che la tassa sul vino costituisce una sperequazione in confronto al trattamento fatto ai cereali indigeni. Ora, la tassa sul vino è materia che forma oggetto di un disegno di legge già presentato al Parlamento e il sen. Tassoni potrà, quando quel disegno legge sarà discusso dal Senato, proporre che la quota di tassazione sul vino venga rialzata.

I prezzi del grano

Secondo il sen. Tassoni, il prezzo di requisizione del grano è una spogliazione. Il fatto è, che il grano è pagato dal Governo a 170 lire al quintale nell'Italia meridionale e 125 nell'Italia settentrionale.

Negli Stati Uniti d'America, un quintale di grano costa 6 dollari. Un operaio è pagato, un dollaro all'ora, e siccome la giornata dell'operaio è di 6 ore quindi, questi è pagato con circa il prezzo di un quintale di grano. Qui da noi non è così. Il Belgio paga il grano a 50 franchi al quintale; la Francia a 100.

Il coltivatori del grano dovrebbero avere una concezione più alta per ciò che riguarda il prezzo del loro prodotto; dovrebbero considerare che al dissopra dell'interesse immediato, vi è quello più grande di rispettare la ricostruzione economica del Paese. Dimostra che il prezzo di requisizione del grano non può dirsi ingiusto, e se fosse tolto, probabilmente i cerealicultori chiederebbero che fosse ripristinato, come hanno fatto i coltivatori di barbabietole. Ad ogni modo, è innanzi al Parlamento un disegno di legge che rimette al Parlamento stesso la determinazione del prezzo di requisizione del grano. Frattanto, egli resiste a qualunque domanda d'aumento di questo prezzo perchè, come ha dimostrato, lo ritiene rimunerativo.

Si duole che il sen. Tassoni si sia fatto eco di una diceria, la quale è stata messa in giro da speculatori di Borsa, i quali hanno sparso la voce che l'oratore si era recato a Londra per ottenere grano, che poi non ottenne.

La verità è, che l'organizzazione interalleata per l'acquisto del grano è finita fin dal settembre scorso. Ora, il Governo fa acquisti diretti, con prezzi migliori che non ottennesse prima: nel nord e nel sud America e in Paese.

Non è assolutamente vero che lo Stato paghi il grano più dei privati. Cessata l'organizzazione interalleata per l'acquisto dei cereali, avveniva che, l'Inghilterra, la Francia e l'Italia si facevano una concorrenza dannosa, ed egli a Londra potè ottenere che si venisse ad accordi e si eliminasse ogni concorrenza. (*Approvazioni*). L'effetto di questi accordi è stato, che si determinò subito una corrente di ribassi dei prezzi dei cereali. Egli oggi ha ricevuto offerte di grano a 7 dollari, mentre nel mese di maggio scorso il grano nell'America del nord si pagava 14 dollari al quintale.

L'Italia ha bisogno di approvvigionarsi all'estero per il grano, ma solamente per altri due mesi. Dalle tabelle del Commissario risultano tutti i prezzi degli acquisti per i cereali: si cerca in tutti i modi di migliorare a vantaggio dell'Italia il mercato alimentare. (*Approvazioni*).

Gli esempi dell'estero

In Inghilterra, il Governo prima di passare alla libertà di commercio, ha richiesto ai commercianti se potevano rispondere dell'approvvigionamento del paese; ma i più seri commercianti risposero che vi erano molte difficoltà da superare. In Francia, il Governo è anche incerto e studia un premio di importazione per i cereali. Qualora continuasse il ribasso dei prezzi e scendessero i cambi, crede che si potrebbe avvicinare il tempo della libertà di commercio in Italia, sempre prendendo le debite precauzioni e preparando un opportuno ordinamento.

Espone i danni derivati dal prezzo politico del pane, e rileva che in Francia l'aumento del prezzo del pane ne ha fatto diminuire il consumo.

La sua opera, sia pure fra errori inevitabili, mira a non calpestare i diritti di nessuno, a non perpetuare la bardatura di guerra ed i parassitismi burocratici. Non è conveniente elevare sempre accuse contro i funzionari, tra i quali, se vi sono i cattivi, vi sono anche i buoni, ed egli ha dei collaboratori devoti ed operosi, che consacrano la loro energia al bene del Paese, e lavorano tra insidie ed accuse. (*Applausi*). Egli ha denunciato al magistrato quelli che ha sorpresi a tradire il loro mandato.

Confida che in epoca non lontana si possa emanare il decreto di abolizione del Commissariato generale, desiderato dal senatore Tassoni. Ma quel decreto deve essere conseguenza delle seguenti considerazioni: che la situazione monetaria del Paese sia migliorata e l'economia vada riassettandosi, che gli sforzi del popolo sui campi di battaglia e di lavoro abbiano affrettato il giorno in cui l'Italia possa con tranquillità per i suoi destini, riprendere la sua vita normale, operosa, economicamente e finanziariamente. Egli sarà lieto di essere nulla, purchè l'Italia sia tutto. (*Vivissime approvazioni*).

CRONACA DELLA CITTÀ

L'„autonomia" per le nuove provincie
e il Partito popolare

Giorni fa a Trento don Sturzo ha tenuto un discorso sulla «ricostituzione organica della vita nazionale e la funzione delle terre redente nel quale il segretario del P.P.I. ha pure trattato il problema delle «autonomie» regionali nella Venezia Giulia e nella Tridentina. E' interessante quindi conoscere l'atteggiamento dei popolari di fronte a questo importante problema.

Tedeschi e slavi

Una questione nuova per l'Italia — ha detto don Sturzo — come impostazione, è quella dei popoli di altra lingua e razza a noi uniti entro i nuovi confini.

In Italia non abbiamo mai conosciuto contrasti politici, religiosi e morali per tali diversità; e le nostre tradizioni, limitate agli ebrei naturalizzati, ai valdostani di lingua francese, alle frazioni protestanti del Piemonte, sono così rispettose ed equanimi, che nessuno ha dubitato di sentirsi col regime perfettamente italiano, degno di tal nome, eguale nei diritti e nei doveri, rispettato dovunque, nel sentimento di una fratellanza veramente e sentitamente nazionale.

Non è della nostra indole creare irredentismi a rovescio, noi che abbiamo potuto avere per lunghi anni un'alleanza politica con quell'Austria che a nostro danno tormentava l'italiano e tendeva a snaturarne i nuclei più deboli. E se una funzione possono avere in Italia slavi e tedeschi a noi uniti dai trattati di pace è quella di sentire nel contatto con la latinità, che è civiltà, ma temperanza di vita civile, che non crea esclusivismi di forze e di caste chiuse; e divenire quindi tramite di nuovi contatti di lavoro e di pace con i popoli di oltre confine, con i quali vogliamo essere in vera amistà di pace.

Gli uni e gli altri, italiani ed eteroglossi delle terre redente, hanno insieme un'altra funzione, che si riallaccia a tutto il problema di ricostruzione nazionale, quello cioè della pratica attuazione e dell'esperimento valido dell'uso delle autonomie, nello sviluppo delle forze organiche locali e nel coordinamento con le forze centrali e generali della Nazione.

Voi — disse l'oratore — guardate il problema da un punto di vista tradizionale, giuridico e politico locale, che direi «statico»; io lo guardo da un punto di vista sperimentale organico generale, che chiamerei «dinamico». L'uno e l'altro punto di vista convergono insieme, e rispondono ad uno stato d'animo e ad un interesse politico di sommo valore.

Le autonomie regionali e la legislazione italiana

Il problema delle autonomie locali delle terre redente non è per sè stante avulso dagli altri problemi della ricostruzione postbellica, ma è insieme legato e connesso con tutto il valore economico e legislativo della azione statale nelle nuove provincie. Perchè l'attuazione delle leggi dello Stato non può essere un semplice fatto automatico e meccanico, come un mutar di abiti, è invece una vera trasformazione di istituti e un adattamento collettivo a un nuovo regime.

E come lenta e faticosa, attraverso le abitudini, la educazione e lo sviluppo dei bisogni e degl'interessi, è la formazione di leggi stabili e durature, per cui la sanzione legale non è spesso che il coronamento di tanti sforzi singoli e collettivi che a quel termine conducevano; così deve avvenire nel passaggio collettivo da vecchi a nuovi regimi, perchè le scosse siano sopportabili, gli adattamenti meno difficili, lo sviluppo più convergente e reale. Ecco perchè noi riconosciamo legittima l'organizzazione vostra a che le leggi dello Stato vengano applicate con vero spirito di adattamento, con rispetto alle autonomie locali e con la partecipazione attiva dei vostri organi o dei vostri esponenti. Per questo il Partito popolare italiano si fece promotore della modifica dell'art. 4 della legge di annessione nella quale, nel dare al Governo del Re l'autorizzazione a emanare le disposizioni necessarie per coordinare le leggi del Regno colla legislazione vigente nelle nuove provincie, fu aggiunto il disposto: «e in particolare con le loro autonomie provinciali e comunali».

E qui, noi popolari, ci differenziamo da altri nel criterio di queste *autonomie*. Di fronte alla concezione francese che provincie e comuni pur entro i confini delle lor competenze amministrative, sono organismi soggetti alla diretta ingerenza statale, noi ammettiamo la loro sostanza autarchica e la loro ragione specifica rappresentativa di interessi di una determinata agglomerazione di popolazione, territorialmente circoscritta e politicamente unita, la quale coordina ma non cede allo Stato i suoi legittimi interessi particolari.

Questa tesi che per voi è elemento di lotta, per noi è tesi di affermazione, è tutela di statuto, è vitalità di organismi esistenti. Non diciamo, nè noi nè voi, che tali ordinamenti siano perfetti: essi risponderanno ad uno studio legislativo molto sviluppato, a una concezione autonomica austriaca, imposta anche dalla diversità di popoli che componevano l'ex impero, a tradizioni locali rispettate e tutelate, che rimontano a periodi feudali e comunalisti. Forse a contatto con il ritmo legislativo e lo sviluppo economico dello Stato italiano si troverà ragione a modifiche e ad adattamenti; ma ciò non deve venire come concezione arbitraria esteriore, meccanica, per euritmia di eguaglianza (come avvenne in gran parte nel periodo nel nostro Risorgimento), deve venire invece come risposta a spinte interne, a pressioni di bisogni sentiti, a concezioni pratiche, a lotta dinamica di partiti.

Così è legittimo che oggi voi domandiate che si lasci esistere e si rispetti quello che noi domandiamo che si istituisca nel Regno.

La «regione» non è per voi una semplice circoscrizione, è un «ente»; la Dieta non è per voi il semplice Consiglio provinciale italiano, che, sotto la tutela statale, si occupa solo di strade, di manicomi, di brefótrofi; è un «organo» di politica locale, che vigila sui Comuni, che provvede al commercio, all'agricoltura, al lavoro, alle scuole, ai lavori pubblici, alla sistemazione montana, agli istituti economici e cooperativi, agli interessi locali della regione e alla tutela della sua attività in confronto ai poteri centrali.

I Comuni così hanno autonomia di statuto e di regolamentazione, di attività finanziarie e scolastiche.

«Regime regionalistico»

Questo regime è stato chiamato autonomo federalista. La parola forse non potrebbe rappresentare completamente l'idea; perchè storicamente e politicamente richiama oggi alla mente stati federali d'Europa e d'America, e può turbare il concetto unitario fondamentale della nostra Nazione. E' piuttosto un regime «regionalistico», al quale noi oggi orientiamo la politica italiana come ad una vera politica organica e unitaria insieme, che eleva i valori morali, economici e amministrativi locali, e li coordina nello sforzo di una unità tanto più necessaria, quanto più grave è oggi la crisi economica, morale e politica del nostro Paese.

E le terre redente, nella varietà delle loro razze, nella diversità dei loro istituti, nella autonomia delle loro amministrazioni, nel pratico coordinamento delle leggi precedenti a quelli dello Stato italiano, daranno la prova non dico della loro maturità amministrativa nel campo degli organi locali, ma dell'interesse generale allo sviluppo delle forze organiche al difuori della ingerenza diretta dello Stato e dell'accentramento burocratico.

Questa prova può dirsi evidente dal valore del suo contrario, cioè dall'esperimento pratico di due anni di armistizio nei quali, per una somma di ragioni generali, ma anche per corta visione dei nostri organi burocratici è stato tentato nelle terre redente un regime in gran parte centralizzato.

La mancanza di abitudini a tali regimi vi avrà fatto meraviglia, dolore, sdegno, e vi ha dato il tormento della mancanza di funzionalità... E' doloroso che sia così, e il vostro tormento, è il tormento di tutti gli italiani che sentono la crisi dell'accentramento statale, e che tentano di risolverla; e che dalla vostra esperienza e dalla vostra attività traggono buon auspicio; anzi ne fanno a voi come un compito specifico di fraterna reciprocanza».

La commissione per la toponomastica nelle nuove provincie

Abbiamo da Roma, 2, sera: Ecco il decreto che nomina la commissione per la toponomastica nella Venezia Giulia e Tridentina: Art. 1. E' stata nominata una commissione incaricata di stabilire i criteri di massima per la scelta dei toponimi nei territori annessi e per proporre la lezione ufficiale dei nomi dei Comuni, delle frazioni e delle altre località abitate nei territori predetti. Art. 2. La commissione sarà presieduta dal Capo dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie e sarà costituita come segue: a) da due membri nominati dal presidente del Consiglio su proposta dei Commissari Civili per la Venezia Giulia e per la Venezia Tridentina e dal Commissario Civile di Zara; b) dal direttore dell'Istituto geografico militare e di un delegato della Regia Accademia dei Lincei; c) da un delegato della Società Geografica Italiana e da uno del «Touring Club Italiano»; d) da un delegato del «Club Alpino Italiano»; e) da due delegati degli enti locali da nominarsi dal Presidente del Consiglio, su proposta delle società scientifiche ed affini della Venezia Adriatica e Tridentina da designarsi all'uopo dai Commissari Civili. Art. 3. La commissione ha facoltà di aggregarsi temporaneamente le persone che ritenesse utile consultare. Art. 4. La commissione sarà convocata presso l'Ufficio Centrale per le nuove provincie del Regno, che provvederà alle spese necessarie e ai lavori di segreteria, di accordo con l'Istituto Geografico Militare. Art. 5. La commissione dovrà presentare le sue proposte entro il termine di tre mesi dalla prima convocazione. Art. 6. Il Presidente del Consiglio, segretario di Stato per Affari dell'Interno, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Il passaggio del ministro Benes per Trieste

Iersera, con il direttissimo da Praga è giunto qui il ministro degli Esteri czecoslovacco Benes, che si reca a Roma per le annunciate trattative politico-economiche. Il ministro proseguì con l'Orient-Espress delle ore 0.40.

Tariffa provvisoria fra Trieste e l'Austria. Il Commissario Generale Civile della Venezia Giulia informa che col 1.o febbraio 1921 è andata in vigore «la tariffa provvisoria per il trasporto ferroviario delle merci a grande e a piccola velocità fra Trieste e stazioni dell'Austria» e che contemporaneamente avranno vigore le nuove «norme e schiarimenti per gli scali di Trieste». Maggiori dettagli fornisce l'Amministrazione ferroviaria.

La competenza e la giurisdizione della Corte Suprema
secondo le nuove disposizioni contenute nel decreto-legge

Col decreto-legge del 4 novembre 1918, n. 2038, che attribuiva alla Corte di cassazione di Roma la decisione dei ricorsi e dei conflitti di competenza provenienti dalle nuove provincie del Regno, venne stabilito nell'art. 3 che si dovessero applicare le leggi vigenti in dette provincie, salvo le diverse disposizioni che fossero in seguito emanate. Traendo argomento dall'esperienza quotidiana nell'applicazione delle leggi processuali austriache, è sorto il bisogno di fare uso di tale riserva e d'integrare il cennato decreto-legge con alcune disposizioni dirette ad eliminare qualche dubbio sul funzionamento della Corte di cassazione ed a semplificare questo importante ramo di servizio senza pregiudizio degli interessi delle parti. Tali disposizioni formano oggetto del decreto-legge 9 novembre 1920, n. 1595, presentato al Senato per la conversione in legge nella tornata del 26 gennaio.

La composizione del Collegio

Con l'articolo 1 del nuovo decreto si è innanzi tutto chiarito che l'art. 3 del precedente decreto 4 novembre 1919 concerne soltanto l'applicazione delle leggi sostanziali e processuali, senza alcun rapporto con la costituzione organica della magistratura decidente, la quale esercita la nuova giurisdizione nel modo come è organicamente costituita. Quindi per la compilazione del collegio giudicante così a sezione semplice come a sezioni unite, per la votazione e decisione sui gravami, per la forma e la emanazione dei provvedimenti, per l'intervento del pubblico ministero in materia civile, si osservano le norme che regolano in Italia il funzionamento della Corte di cassazione. Dall'attuazione del decreto-legge, tali norme sono state appunto osservate, onde, col suddetto articolo 1, non si fa che sanzionare ciò che in pratica è stato già applicato, in conformità all'intenzione del legislatore precedente. Di conseguenza nessuna modificazione viene ora portata con l'articolo primo a quanto da tempo è già entrato in vigore.

L'articolo 2 verrà ad eliminare taluni inconvenienti verificatisi nella trasmissione degli atti alla cancelleria della Corte di cassazione, garantire la loro conservazione e riunire in un fascicolo a parte quegli atti, su cui anzitutto deve portarsi l'esame del supremo collegio.

In materia di volontaria ed onoraria giurisdizione è noto che per le leggi austriache è ammesso contro i provvedimenti dei giudici distrettuali il reclamo al tribunale di primo grado e poi il ricorso alla Corte suprema di cassazione, in pochi casi è ammesso l'appello alla Corte superiore di giustizia. Trattandosi di provvedimenti che hanno carattere discrezionale e pei quali spesso non si può prescindere dalle speciali condizioni di persona e di ambiente, si è creduto opportuno stabilire con l'art. 3 che negli affari di minore importanza, cioè in quelli pei quali non è ammesso l'appello, le Corti superiori di giustizia eserciteranno le attribuzioni finora conferite alla Corte suprema. A quest'ultima rimane soltanto la competenza negli affari, pei quali vi sia stata decisione in grado di appello. In tal modo si raggiunge lo scopo di limitare il còmpito della Corte di cassazione ai soli affari di maggiore rilievo, che hanno già avuto un doppio esame di merito, lasciando quelli di minore importanza, che sono più numerosi, alle locali magistrature di apppello.

In materia civile

In materia civile il provvedimento della Corte di cassazione deve essere tosto portato a conoscenza delle parti interessate (art. 4). A tale bisogno provvede l'ufficio di cancelleria a mezzo dell'autorità giudiziaria da cui fu emanata tale decisione impugnata, comunicando copia semplice del dispositivo della decisione della Corte suprema. Le parti possono chiedere a loro spese, copia integrale della decisione medesima anche nella lingua in cui fu trattato il processo nei gradi inferiori; in quest'ultimo caso devono sottoporsi alla spesa occorrente per la traduzione ufficiale, depositando preventivamente la somma che a tal fine sarà stabilita, caso per caso, con decreto presidenziale, salvo l'eventuale conguaglio o rimborso.

Sempre nella materia civile e nei casi di domande di revisione proposte contro le sentenze di appello ai termini del paragrafo 502 reg. proc. civ. austriaco è sorto il dubbio se debba ritenersi esclusa in modo assoluto la facoltà di presentare atti e memorie difensive a chiarimento e sviluppo della domanda di revisione, allorchè ne sia disposta la trattazione orale.

Il paragrafo 502 dispone che *dovranno valere le prescrizioni emanate per la pertrattazione orale davanti al giudizio di appello* e nei paragrafi 482 e 483, che appunto si riferiscono al procedimento orale in sede di appello è data espressamente facoltà alle parti di addurre circostanze di fatto e prove per dimostrare o confutare gli accampati motivi di apppellazione e si aggiunge che a simili nuove deduzioni si potrà *soltanto avere riguardo se le stesse furono prima comunicate all'avversario col mezzo della scrittura di appellazione o mediante scrittura preparatoria*. Da ciò non emerge un divieto di presentare memorie difensive; ad ogni modo trattandosi di una maggiore agevolazione data alle parti, l'art. 5 del nuovo decreto non pone restrizione. E' ovvio però che le parti, qualora intendano fare uso di tale facoltà, debbano sottostare, per la eventuale presentazione di memorie difensive, alle prescrizioni e norme di carattere interno stabilite dalla prima presidenza della Corte di cassazione in conformità dei vigenti regolamenti e pel migliore andamento del servizio.

In materia penale

Alcune utili innovazioni sono apportate nel procedimento sui ricorsi in materia penale, in cui la legge austriaca è soverchiamente formalistica senza alcun vantaggio per la difesa degli accusati e con danno della speditezza nelle decisioni dei gravami. Secondo la detta procedura, completata dalla pratica invalsa presso la cassazione di Vienna, la sentenza del collegio supremo deve essere unita in copia agli atti processuali e notificata integralmente a ciascun accusato ed a ciascun difensore; di modo che per ogni processo dato che uno sia l'accusato e uno il difensore, si devono fare tre copie integrali della decisione, le quali poi si moltiplicano (e ciò accade in molti processi) allorchè più siano gli accusati e più i difensori. Questo sistema riesce più preoccupante allorchè il processo non si è svolto in lingua italiana, perchè i funzionari addetti alla traduzione, che sono stati applicati alla Corte di cassazione di Roma, se disimpegnano agevolmente il servizio di tradurre in lingua italiana gli atti dei processi redatti in lingua straniera, non potrebbero con altrettanta facilità e prontezza tradurre in lingua straniera una sentenza italiana; il che d'altronde, dato il numero eccessivo delle copie necessarie per ogni processo importerebbe notevole perdita di tempo e quindi ritardo nella notificazione ed esecuzione dei giudicati. Ciò stante, e trattandosi di sentenze non soggette ad alcuna impugnazione, riesce affatto inutile mantenere l'obbligo della integrale notificazione agli accusati ed ai difensori. Quel che interessa è che l'accusato o gli accusati conoscano l'esito del gravame; a tal fine basta che ad essi e non più ai difensori, che con la difesa hanno esaurito l'ufficio, la decisione sia notificata per estratto. Parimenti ed in conformità di quanto si pratica secondo la legge italiana, la sentenza della cassazione sarà unita agli atti processuali in copia integra nel solo caso di annullamento con rinvio, aggiungendosene simile copia nella lingua in cui si è svolto il processo; infatti è necessario che il giudice di rinvio conosca i motivi su cui è basata la sentenza di annullamento. Negli altri casi in cui la Corte di cassazione rigetta il gravame o decide in merito senza rinvio ai sensi del paragrafo 288, n. 3, reg. proc. penale, è sufficiente che al processo venga unito un estratto della sentenza affinchè serva per la esecuzione del giudicato.

Il difensore

Ciò per quanto riguarda l'art. 6 del nuovo decreto. Con l'art. 7 mentre si provvede ad una più efficace difesa in conformità alle norme del cod. di proc. penale italiano, è stata soppressa la citazione prescritta dal paragrafo 286, reg. proc. pen. austriaco, essendo superfluo tale atto, con tutte le formalità che l'accompagnano, dal momento che l'accusato, comparendo in cassazione, non ha il diritto di prendere la parola nè lo si può interrogare a chiarimento. D'altronde non è logico l'imputato a piede libero abbia facoltà di comparire, mentre se è detenuto, può comparire soltanto per mezzo di un difensore. Col richiamo poi delle norme contenute negli articoli 517 e 518 cod. proc. penale italiano si è colmata una lacuna esistente nella procedura austriaca, la quale non provvedeva efficacemente alla nomina del difensore avanti la Corte di cassazione. E' stato quindi prescritto che chi interpone il gravame ha diritto di nominare il difensore nell'atto stesso della insinuazione ovvero posteriormente con mandato o con dichiarazione ricevuta nella cancelleria del giudice che ha pronunciato la sentenza. Qualora l'accusato non siasi valso di questa facoltà, il presidente della Corte di cassazione nomina d'ufficio il difensore nell'atto stesso che stabilisce l'udienza per la discussione.

Al difensore nominato dalla parte od a quello destinato d'ufficio viene dato avviso dell'udienza pubblica, in cui verrà discusso il gravame, e tale avviso tiene luogo della citazione, di cui è parola nel paragrafo 286 della procedura austriaca. Quanto al termine, in cui il detto avviso deve essere trasmesso, è stato conservato quello di otto giorni anteriori a quello dell'udienza, fissato dalla detta procedura per la citazione dell'accusato, alla quale viene sostituito l'avviso al difensore.

Nel penultimo alinea dell'art. 7 è stabilito che per la trattazione del gravame non è necessaria la presenza del difensore nemmeno allorchè si tratti di gravame contro sentenze di Corte d'assise. Quest'ultima aggiunta è stata necessaria perchè la presenza del difensore in cassazione nei processi suindicati, sebbene non fosse testualmente prescritta dalla procedura austriaca, era una norma osservata in pratica dalla cassazione di Vienna, ma l'esperienza ha dimostrato che la detta presenza si risolveva in una sterile formalità, perchè il difensore di ufficio, spesso ignaro del processo e delle leggi relative, finiva col disinteressarsene e col rimettersi alla giustizia della Corte.

Infine non è superfluo rilevare che le suddette prescrizioni circa la nomina del difensore non sono applicate, e la nomina fatta dalla parte non ha effetto, qualora la Corte di cassazione nell'esame preliminare del gravame, a cui deve procedere ai sensi del paragrafo 286 reg. proc. pen. e del paragrafo 4 dell'altra legge austriaca 31 dicembre 1877, stabilisca che la trattazione del gravame abbia luogo in seduta non pubblica.

L'art. 8 conferisce al procuratore generale della cassazione la facoltà di rinunziare ai rimedi di legge proposti dai procuratori di Stato allorchè nel suo insindacabile apprezzamento non li ritenga fondati. Il principio dell'autonomia del pubblico ministero nei varii gradi di giurisdizione non è punto vulnerato da tale facoltà attribuita a chi, esercitandone le funzioni nel supremo studio giurisdizionale, deve essere libero di apprezzare la convenienza e l'opportunità di dar corso ad un gravame, che apparisca evidentemente infondato, senza che a ciò occorra il consenso del funzionario inferiore.

Le spese

Con gli ultimi articoli sono mantenute in vigore le norme attualmente vigenti nelle nuove provincie per l'ammissione al gratuito patrocinio nei ricorsi civili alla Corte di cassazione, come pure le norme fiscali contenute nella tariffa delle tasse giudiziarie che ivi è ancora in vigore. Un chiarimento in proposito era necessario per eliminare eventuali responsabilità dei funzionari di cancelleria nella materia delle tasse e dei bolli. Ben s'intende che trattasi di una disposizione meramente transitoria da aver vigore fino a che la materia non sia sistemata anche nelle nuove provincie con provvedimenti generali. Ma poichè nella materia penale era più agevole la sistemazione, è stato prescritto che la tassa dovuta sulle sentenze e le spese inerenti al ricorso saranno liquidate secondo le leggi vigenti nel Regno, salvo a farsene la riscossione a norma di quanto è disposto nella tariffa in vigore nelle nuove provincie.

Infine è data facoltà al ministro della Giustizia di provvedere mediante decreto reale, in quanto possa ravvisarsi utile nell'interesse del servizio, a quanto concerne la traduzione dei processi trattati in lingua straniera e delle sentenze della Corte di cassazione relative ai medesimi.

Per la lotta antitubercolare
Una lettera del sen. Ciraolo

Il Presidente della Croce Rossa italiana ci scrive:

Signor direttore. Nel numero del suo giornale del 6 c. m. Ella accenna alla costruzione di un Sanatorio antitubercolare in Istria e si domanda se è vero che la Croce Rossa Italiana abbia offerto di utilizzare la somma data dal generale Petitti di Roreto, congiungendola con altra somma di lire 2.000.000 a disposizione dell'Associazione che ho l'onore di presiedere. Posso rispondere alla sua richiesta fornendole tutti i dati di fatto necessari.

Fin dal maggio scorso il nostro vicepresidente gen. on. sen. Lustig recatosi a Trieste si adoperò per stabilire accordi con quella Società contro la tubercolosi per fondere la somma di lire 1.700.000, dall'on. generale Petitti senatore del Regno affidata alla Società per la costruzione di un Sanatorio antitubercolare in Istria, con i due milioni affidati alla Croce Rossa Italiana in seguito alla sottoscrizione dei nostri connazionali dell'Argentina subito dopo la battaglia di Vittorio Veneto. Il Comitato costitutivo a Buenos Aires infatti, per solennizzare nobilmente la grande vittoria si era proposto di raccogliere i fondi per la costruzione di un Sanatorio antitubercolare per ex militari intitolato, in terra redenta, agli «Italiani dell'Argentina».

Il sen. Lustig ed io pensavamo di formare così un capitale di circa 4 milioni, sufficienti a costruire un Sanatorio di 100 letti, che avrebbe potuto essere costituito di 3 padiglioni, uno per servizi generali, e 2 per infermeria intitolati rispettivamente al «Generale Petitti di Roreto» e agli «Italiani dell'Argentina». In tal senso io scrissi al presidente della detta società antitubercolare, signor Vito Rastelli, comunicandogli l'accettazione di massima delle condizioni che il medesimo signor Rastelli aveva discusso con l'on. sen. Lustig. Ciò avvenne fin dal maggio 1920. Ma poichè non si era potuto avere alcuna risposta conclusiva, nei primi giorni di ottobre informai la Società antitubercolare che non potevo più oltre mantenere immobilizzata la somma cospicua offerta d nostri connazionali dell'Argentina e che mi trovavo nella necessità di chiedere, che per il 31 ottobre si addivenisse ad un accordo definitivo, senza di che avrei dovuto ritenermi libero da ogni ulteriore pratica comune.

Poichè nei primi di novembre mi pervenne una risposta condizionata e che conteneva nuove proposte non accettabili dalla nostra Associazione, risposi — con consenso dello stesso on. conte Petitti di Roreto — che mi consideravo sciolto dalle trattative, ed iniziai ricerche nel Trentino per trovare o costruire un locale adatto al ricovero sanatoriale e degno di portare il nome indicato dai generosi e patriottici donatori dei due milioni.

Io spero che presto sia possibile di superare le molte difficoltà pratiche, per offrire ai tubercolosi di guerra un Istituto di ricovero che ci sforzeremo di portare all'alto grado di assistenza sanitaria che hanno raggiunto altri nostri Sanatori.

Coi molti ossequi

Il Presidente generale dell'Associazione
Giovanni Ciraolo

L'Associazione Giordano Bruno prega le direzioni dei partiti e delle associazioni che intendono aderire all'agitazione contro la reintegrazione della legge austriaca che ripristina l'obbligo dell'insegnamento religioso e delle pratiche spirituali nelle scuole della Venezia Giulia, ad inviare con cortese sollecitudine la loro adesione indicando il nome ed il recapito del proprio delegato all'indirizzo del segretario della «Giordano Bruno», dott. Giorgio Giorgacopulo, via Ghega 3, I.

Partito Socialista Riformista Italiano. Venerdì 4 febbraio, alle ore 8.30, in via Pier Luigi da Palestrina N. 3, I p., assemblea dei soci.

La lapide carducciana dell'Università popolare

Entro il mese sarà collocata in via della Cattedrale, sulla parete della cella del cenotafio del Winkelmann, una lapide recante i versi fatidici del «Saluto italico» del Carducci. La Giunta provinciale dell'Istria ha donato generosamente il magnifico lastrone di pietra di S. Stefano, e molti cittadini hanno risposto all'appello fatto dall'Università Popolare. Ecco la prima lista delle elargizioni:

Dott. C. Ravasini lire 270; prof. Szombathely lire 90; prof. L. Boccasini lire 30; professore E. Aubel lire 30. — Lista 52, prof. E. Bidoli lire 26; lista 63, Alice Pincherle lire 23; lista 64, Gigliola Mondolfo lire 20; lista 65, della stessa lire 24; lista 72, Nello Bruch lire 17; lista 74 e 76 G. Mondolfo lire 56; lista 94 G. Psenner lire 36; lista 117, G. Piay lire 12; lista 118, M. Pirona lire 63; lista 119 T. Nordio lire 26; lista 122, dott. Carlo Ravasini lire 36; lista 123 R. Ravasini lire 35; Insieme lire 794.10.

Liste di sottoscrizione si possono ricevere nella segreteria centrale.

Il congresso dei popolari. Ci comunicano: «In vista dell'eccezionale gravità del momento politico attuale nella Venezia Giulia e con riflesso alla imminente convocazione dei comizi elettorali, la direzione del Partito popolare italiano delegò il comm. ing. Francesco Mauro di Milano, di esaminare la situazione nella regione giulia, il quale convocò d'urgenza la Giunta provinciale per la regione triestino-istriana, con una rappresentanza del Comitato provinciale per Gorizia e il Friuli, in seduta straordinaria, tenuta sabato 29 u. s., nella sede sociale della sezione triestina.

Il comm. Mauro, dopo aver sentita la relazione del segretario provinciale dott. De Micheli e l'opinione di tutti i convenuti, espresse la più viva compiacenza del lavoro svolto dalla Giunta provinciale, rilevando la rispondenza del programma del P. P. I. alle necessità della regione giulia, specie per ciò che riguarda il decentramento regionale, constatando che la propaganda comincia a dare buon frutto, nell'arginare, dovunque, l'azione socialista. Durante la lunga discussione, durata quasi tutta la giornata, si constatò in tutti i convenuti la più perfetta identità di vedute e si presero accordi positivi circa i lavori per le prossime elezioni, tenendo fermo agl'immutabili principi programmatici e tattici che informano, avvalorano e distinguono il P. P. I. dagli altri partiti politici d'Italia».

Materiali per mutilati, vedove e orfani di guerra. Si porta a conoscenza dei mutilati, delle vedove e degli orfani di guerra, dei combattenti e dei profughi, che presso l'Associazione Nazionale mutilati ed invalidi di guerra, via S. Giorgio 3, trovansi in vendita materiali residuati di guerra. Chi desidera fare degli acquisti si rivolga al detto ufficio.

Gli acconti sul risarcimento danni di guerra. Gli Istituti di credito della Venezia Giulia partecipanti all'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie e autorizzati alla concessione di anticipazioni in conto dei risarcimenti per i danni di guerra, hanno, nel decorso anno, esplicato in tale senso una larga attività.

L'Istituto di Credito Fondiario della Provincia di Gorizia, infatti, ha concesso anticipazioni per un importo complessivo di 42 milioni e 809.050 lire, mentre l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, di Trieste ha effettuato 1150 operazioni per 3 milioni e 215.550 lire ed in ultimo l'Istituto di Credito Fondiario dell'Istria 200 operazioni per un milione e 597.844 lire.

Tali cifre stanno a dimostrare come l'opera svolta dagli Istituti di Credito per integrare i provvedimenti legislativi emanati a favore dei danneggiati di guerra, corrisponde almeno in buona parte alle esigenze ed ai bisogni di queste provincie.

Cospicua oblazione. Per solennizzare l'annessione della Venezia Giulia il consiglio superiore dell'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro ha deliberato di devolvere la cospicua somma di 50.000 lire a incremento del Fondo «Generale Petitti», per l'erezione nella Venezia Giulia di un sanatorio popolare per tubercolosi.

COMUNICATI*)

Andreina Valentinuzzi
Guglielmo Orzan
sposi

Gorizia, 2 febbraio 1921

La sottoscritta ditta dichiara di non aver autorizzato la pubblicazione dell'avviso comparso ieri nella IV.a pagina del «LAVORATORE», organo comunista.

Trieste, 3 febbraio 1921

SCHIAVON & WALLNER
Via Roma 13

Quelle persone ben conosciute da me, che si hanno appropriato di indumenti non loro, sono pregate a scanso dispiaceri, riportarli in sala Fenice.

Periz Ant.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

S. A. di Armamento "OCEANIA,,

Il piroscafo

"MARIA,,

caricherà giovedì 3, venerdì 4 corr. per Sebenico, Spalato, Macarsca, Metcovich e Gravosa.

Informazioni: GUINA - Telefono 19-67.

Accademia di danza

diretta dal Prof. Tisminiezki, assistente M.o Brunetta

Via S. Lucia 4

Insegnamento di tutte le danze moderne. Scuola specializzata per bambini. Lezioni separate a tutte le ore del giorno. Prossimamente la nuova danza Scimi-Scimi. Lezioni riunite tutte le sere dalle 20-23.

Al piano il M.o MONTANELLI.

Informazioni ed inscrizioni tutto il giorno.

SALA FENICE Via S. Francesco d'Assisi 5

Oggi alle 15.30

BALLO DELLE BAMBOLE

Ogni bambino concorrerà gratuitamente o tre splendidi regali.

Prof. A. D'AQUINO

"COMITATO III NOVEMBRE,,
ANNO III

Questa sera avrà luogo l'annuale
Grande ballo di Carnovale
nella Sala Fenice (V. S. Francesco N. 5) dalle 21 in poi.

Signorina perfetta

corrispondente italiano, tedesco, francese, dattilografa cercasi. Indirizzo al Piccolo.

Dirigente per Banca

esperto in tutti i rami bancarii, perfetto lingue croata ed italiana cercasi per istituto Bancario in Dalmazia.

Offerte sub "Prima Forza,, all'amministrazione del Piccolo

La Società Anonima Triestina di Trasporti
Uffici: Via Ghega N. 3

ha rifornito le sue rimesse con vetture a gomme e le scuderie con cavalli di pregio. Noleggia VETTURE DI LUSSO per sponsali, servizi stabili, ecc.

Eseguisce TRASPORTI DI MOBILI in città e fuori.

Si occupa di TRASPORTI DI QUALSIASI GENERE.

Assume la CUSTODIA DI MOBILI in celle apposite

Per gli amatori di cavalli, le scuderie e rimesse, site in via Giulia 58-60 e via Galilei 2, sono visitabili in giornate festive fra le ore 10-12 ant.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. ZANARDI
dir. tec.
Edoardo Brunelli
Piazza Giamb. Vico, 2 - Riceve 9-13 15-19

Si eseguiscono con la massima esattezza e puntualità tutti i lavori inerenti la scienza dentistica moderna.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1512

N.G.I. Genova
"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA"
"LA VELOCE" "TRANSOCEANICA"

Servizi Celeri di Lusso per
NORD, CENTRO, SUD AMERICA E SUD PACIFICO
Servizi regolari da carico per il
NORD EUROPA, LEVANTE, ESTREMO ORIENTE, ANTILLE e MESSICO

Partenze da Genova

per il **Nord America**

15 Febbraio - vap. **America** (N. G. I.) per Napoli e Filadelfia.

25 Febbraio - vap. **Duca degli Abruzzi** (N. G. I.) per Napoli e New York.

per il **Sud America**

17 Febbraio 1921 - vap. **Re Vittorio** (N. G. I.) per Barcellona, Dakar, Santos, Montevideo e Buenos Aires.

3 Marzo - vap. **P.ssa Mafalda** (N. G. I.) per Barcellona, Dakar, Rio Janeiro. Montevideo e Buenos Aires.

Per informazioni

rivolgersi in Trieste agli Agenti sigg. L. Cambiagio e Figlio, via Valdirivo 24, e nelle principali città d'Italia agli Uffici ed Agenzie delle Compagnie suindicati. Gli Uffici della N. G. I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo e vendono biglietti ferroviari italiani e svizzeri

VINI SEMPRE SANI!

USANDO LE PREMIATE POLVERI ENOLOGICHE

CONSERVATRICE DISACIDANTE CHIARIFICANTE RIGENERATORE ENOCIANINA DEL VINO

Carbonifera - Metabisolfato - Bisolfito

Cav. G. B. RONCA - Verona. Piazza Erbe 26

EPILESSIA

I coniugi Conti DEL RHO riconoscenti certificano che la **NERVICURA DEL CHIMICO VALENTI** di **BOLOGNA** ha guarito il loro figliuolo da penosi attacchi epilettici e gravi disturbi nervosi.

MACCHINE DA SCRIVERE **UNDERWOOD**

C. A. MOHOVICH - TRIESTE

Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28

Gli enti economici di Trieste
contro il disservizio telefonico

Segnalando giorni addietro le deficienze tecniche e motivando le cause che determinano il disservizio telefonico interurbano, non abbiamo inteso di concludere l'inchiesta, condotta con serena obbiettività, sibbene allargare e approfondire il campo della discussione invitando gli enti e i privati competenti ad additarci la natura del male ed i modi più pratici e acconci per rimediarlo.

I suggerimenti che ci sono pervenuti e le proteste contro il disservizio da parte di istituti bancari dinotano, senza il sussidio di commenti, l'entità del danno e le ripercussioni sul movimento degli affari cittadini. Trascurare di prendere in considerazione le giuste critiche e le discrete sollecitazioni non significa ridurre la reale portata del male. Più volte, autorevoli persone, del nostro mondo bancario e industriale, richieste di volerci chiarire sui modi più convenienti per ristabilire un regolare servizio telefonico, proferirono frasi sfiduciate e conclusero essere «inutile ogni critica e qualunque appello, giacchè a Roma non si ha voglia di ascoltare le nostre geremiadi sul telefono». E ancora «la spesa per una radicale riparazione sarebbe così ingente che il ministro più volonteroso, si troverebbe impotente di aiutarci». E finalmente: «E' inutile rilevare il male se non cerchiamo da noi stessi di eliminarlo». Ma ancora questa: «L'esperienza del passato insegna che il Ministero riconoscerà la giustezza dei reclami e studierà il problema all'infinito».

Affari e mezzi di comunicazione

Sono espressioni singole che non possono ancora diffondere sfiducia e che al fatto presente perdono di valore di fronte all'unanime desiderio e alle precise indicazioni che gli interessati numerosi ci fanno pervenire sulla maniera più indicata per svolgere un buon servizio interurbano. L'autorità stessa è troppo convinta dell'importanza dell'argomento per sorvolare sulle passate discussioni senza meditare le conseguenze dannose al nostro emporio. Non si tratta già di tutelare interessi privati, o di agevolare il traffico di una piccola classe, sibbene di mettere un emporio in collegamento periodico e garantito, diretto e sollecito con tutte le città del Regno. Questo concetto già svolto in una nostra inchiesta viene confermato anche dal «Banco di Roma», sede di Trieste, che ci scrive fra altro come «non sia possibile immaginare che una città commerciale per eccellenza possa svilupparsi e fiorire senza creare continuamente nuovi affari pur mantenendo le relazioni esistenti. E il solo mezzo moderno esistente per giungere allo scopo è di avere a disposizione mezzi di comunicazione rapidi». Il mezzo è il telefono interurbano che a Trieste difetta, e l'istituto bancario conviene che «s'impone con tutta urgenza» un provvedimento. L'isolamento in cui troppo spesso si trova la nostra città è deplorato anche dalla sede di Trieste del «Credito Italiano» la quale rileva che il disservizio interurbano si ripercuote in danno enorme non solo in città ma «in tutta la regione» ed è convinta che «ogni sforzo per rendere più frequenti e facili le diverse forme di rapporti o comunicazioni fra Trieste e il Regno è opera altamente meritevole intesa a favorire la fusione degli interessi del le relazioni e di comuni intraprese mediante le quali dovrà realizzarsi l'unione lungamente auspicata».

La necessità di un pronto servizio di comunicazioni è così sentita, che il direttore della «Banca Italiana di Sconto», signor Gustavo Schütz, ci scrive che il suo istituto aveva preso l'iniziativa di «una azione comune da svolgere d'accordo con tutti gli istituti bancari cittadini presso le autorità competenti per ovviare alle lamentate deficienze».

Casi specifici del disservizio

Sul danno risentito comunemente dal mancato funzionamento dell'interurbano giova rilevare qualche aspetto particolare, e all'uopo esporre quanto dice la «Banca Commerciale Triestina» che risente in misura almeno pari agli altri gli svantaggi del disservizio, che compromette «il commercio con l'interno e col retroterra». Nei casi specifici la Banca Commerciale ha esperimentato che «mentre i colloqui con Venezia e Bologna sono ottenibili con relativa facilità, è molto difficile invece parlare con Roma e Milano, centri bancari importantissimi ed anche quando si può ricevere la comunicazione, l'udirsi reciprocamente diventa quasi un problema. I colloqui con Genova sono poi praticamente impossibili».

«E' ovvio che tali deficienze compromettano seriamente la trattazione e lo svolgimento degli affari, a prescindere poi dal danno materiale che da queste proviene agli istituti bancari locali, i quali devono appoggiarsi per l'esecuzione dei loro ordini alle piazze di Venezia e di Bologna, anzichè ai centri maggiori ai quali invece li trasmettono quest'ultime, di modo che essi istituti diventano esecutori di seconda mano, con pregiudizio degli interessi propri e della clientela.»

L'impossibilità di tali congiungimenti dipende dalla scarsità dei circuiti rispetto al numero ed alla estensione, dall'insufficienza del servizio di sorveglianza di fronte ai numerosi atti vandalici improvvisati o premeditati nelle campagne carsiche e friulane; dal soverchio sfruttamento delle poche linee da parte di determinate categorie di utenti. Trieste dispone oggi di due linee con la vecchia e nuova Italia e chi ad esempio voglia parlare con Milano, Genova, Roma, viene prima congiunto col rispettivo capolinea che funge da scalo intermediario per la congiunzione con la stazione richiesta. E' chiaro che un tale frazionamento impedisce e complica la rapidità delle comunicazioni.

Con l'Austria, con la Jugoslavia, Czeco-Slovacchia e Germania, oggi non è in attività nessuno dei fili di cui si poteva fruire prima della guerra.

Esistono è vero tre linee per Vienna con diramazioni per altri centri dell'Europa centrale, ma nessuna è a disposizione del pubblico perchè la prima riservata ai colloqui militari fra Trieste e Sesana, la seconda per quelli fra Trieste-Longatico, mentre la terza è frazionata, per gli stessi scopi, in diverse linee di più o meno breve estensione.

Per riavere le congiunzioni col retroterra basterà — a quanto suggerisce la «Federazione degli industriali» — restituire al servizio pubblico le linee esistenti.

Le varie cause di manchevolezza stanno nel fatto, che il servizio di sorveglianza, specialmente delle linee esterne (e cioè entro i confini della vecchia Italia, ove si verifica la maggior parte di tutte le interruzioni) non è sufficiente nè a prevenire interruzioni di linea nè a scoprire colla dovuta rapidità il sito delle interruzioni già avvenute. L'intensificazione di questo servizio nel primo riguardo si rende tanto più necessaria perchè negli ultimi tempi in particolare le interruzioni furono dovute quasi sempre non a casi fortuiti e di forza maggiore ma ad atti dolosi e di sabotaggio.

Stato e stampa

Il miglioramento della sorveglianza è richiesto dal fatto che soltanto per scoprire il sito dell'interruzione si perdono talvonta parecchie ore durante le quali il servizio della linea rispettiva deve necessariamente essere arrestato.

Oltre alle lamentate interruzioni per cause dolose o accidentali vanno annoverate anche quelle determinate dalle esigenze dei colloqui di Stato e della stampa. Di queste interruzioni non si possono attribuire le responsabilità all'amministrazione ma agli utenti stessi. Dopo soddisfatti i due richiedenti viene concessa la comunicazione al commercio, alle banche, all'industria, alla navigazione, ma spesso avviene che i colloqui devono venir rimandati perchè il ritardo ne annulla l'opportunità o perchè altri fatti ne consigliano la rinunzia, ma mentre i triestini, per rassegnata abitudine e per le poco propizie circostanze sopportano il danno del disservizio, le più giuste critiche piovono all'indirizzo di chi dovrebbe provvedere, da parte dei numerosi forestieri e viaggiatori che vengono a Trieste per concludere importanti affari. All'atto di risolvere il loro negozio, più spesso si trovano indotti a comunicare con la loro ditta o banca per avere consensi o per richiedere rimesse. In questi casi più volte si è verificato che l'affare è andato a monte perchè il contraente forestiero non ha potuto ottenere un colloquio telefonico con l'entro-terra. A proposito la «Società per il movimento dei forestieri della Venezia Giulia» ci scrive, interessata vivamente al problema della ricostituzione delle comunicazioni telefoniche interurbane, che durante l'anno decorso «più volte si è avuto l'occasione di esperimentare l'insufficienza delle nostre comunicazioni telefoniche interurbane, e ripetuti lagni si ebbero da parte di viaggiatori qui di passaggio». Per l'industria del forestiero e per il movimento dei forestieri hanno speciale importanza le nostre comunicazioni telefoniche con le stazioni balneari e climatiche della Venezia Giulia.

Per ovviare agli inconvenienti

Se ogni istituto ci ha rimesso un motivo particolare di malcontento, in quanto il disservizio telefonico viene a colpirlo in singoli aspetti della sua attività, i suggerimenti che ci pervengono da parti di banche e istituti industriali, Camera di Commercio e privati, sono quasi uniformi e concordi nel reclamare il pronto ripristino delle vecchie linee con l'entroterra e l'istituzione di nuove linee direttissime con le principali città del Regno. La Federazione industriale ch'è in grado di valutare i mali del disservizio per i continui contatti ch'essa ha cogli stabilimenti locali e della Venezia Giulia, crede che sarebbe necessario di «riattivare le linee dirette dell'anteguerra che ci congiungevano col retroterra di Lubiana, Graz, Vienna, Monaco, Budapest, Praga e Berlino; intensificare il servizio di sorveglianza principalmente delle linee poste entro i confini della vecchia Italia, e regolare l'uso delle linee esistenti in modo che ne siano presi in maggiore considerazione gli interessi dei commerci e delle industrie triestine.

«I provvedimenti suggeriti non sono certo di facile attuazione con riflesso alle grandi spese congiuntevi.

«Basta ricordare che ai prezzi odierni dei materiali e della mano d'opera, una linea telefonica di grande comunicazione costa oltre 9000 lire per chilometro.

«La riattivazione delle linee col retroterra non richiederebbe invece che un po' di buona volontà da parte dei fattori competenti nostri e dei paesi dell'Europa centrale, dal momento che oggi, a pace conchiusa, gli interessi militari passano in seconda linea.

«Anche il problema del servizio di sorveglianza si può risolvere senza grande dispendio, purchè avvenga una pratica e razionale collaborazione fra gli organi postelegrafonici e fra i tutori dell'ordine pubblico. Al riguardo bisognerebbe inasprire anche le leggi esistenti a tutela delle condutture dei pubblici telegrafi e telefoni.

Nel modo più semplice e più rapido si potrebbe risolvere invece la questione della disponibilità delle linee esistenti, e, poichè tale regolazione dipende da Roma, basterà un solo decretino del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per avere un orario che tenga equo conto dei desideri di tutti gli interessati.»

Il programma di restaurazione, di ripristino e di fissazione per nuove linee è vasto e complesso e secondo l'opinione espressaci dal «Banco di Roma» locale difficilmente si possono raggiungere gli scopi presentando al Ministero tante proposte, mentre sarebbe più opportuno almeno per il momento, «reclamare» linee dirette così distribuite: 1. «Un filo diretto con Milano e uno con Genova; 2. la possibilità di ottenere spesso attraverso il filo di Milano, comunicazioni dirette con la Svizzera; 3. il ripristinamento di due o tre cabine telefoniche nell'Ufficio Borsa, adibite durante l'ora di Borsa soltanto al servizio intercomunale delle Banche».

«Aggiungiamo inoltre che per noi che abbiamo la Direzione Centrale a Roma — la quale ha installato nei suoi Uffici speciali apparati ultrapotenti — sarebbe di enorme vantaggio il poter ottenere una congiunzione giornaliera con Roma, cosa che attualmente non succede mai, neanche in via di eccezione. Senza questo modesto corredo di comunicazioni telefoniche, Trieste sarà sempre una città ingiustamente sacrificata e non solo le Banche ma tutto il commercio e la navigazione dovranno spesso sopportare danni non indifferenti per tale lamentata lacuna.

«Dopo aver provveduto a questo programmino indispensabile si studino le altre eventualità, dando la preferenza a quella linea che sarà ritenuta più necessaria e non dimenticando che la Borsa ufficiale — di prossima apertura — avrà un funzionamento regolare e proficuo quando ogni banca avrà la possibilità di avere sul proprio tavolo il proprio apparato telefonico.»

Riforme radicali

L'urgenza assoluta di adottare radicali e intelligenti riforme nel servizio interurbano, sia restaurando la deficiente centrale, sia stabilendo nuovi fili diretti, appare evidente a chi consideri gli impellenti e quotidiani bisogni di tutti gli istituti e aziende della nostra piazza. Non è il caso di cercare rimedi alla insufficienza del servizio interurbano ricorrendo alle trasmissioni telegrafiche «infallibili per far perdere il tempo e l'affare» come disse il direttore di una banca locale e come conferma la «Banca Commerciale Triestina», la quale ha esperimentato che con un largo uso del telegrafo «difficilmente si raggiungerebbe lo scopo, visto che pure il servizio dei telegrammi, e particolarmente degli ordinari, lascia molto a desiderare. Esso procede con molta lentezza e si sono verificati casi in cui dei telegrammi da Milano sieno stati recapitati a Trieste appena il terzo giorno dalla spedizione, mentre poi è molto comune il fatto che dispacci spediti da Trieste alla sera vengano consegnati a Milano il giorno appresso nel pomeriggio, dopo la chiusura della riunione di Borsa, quando cioè o le notizie in essi recate sono ormai tardive o gli ordini da essi contenuti non possono più trovare pronta esecuzione.»

Ad evitare dunque che l'interurbano continui ad ostacolare gli affari e togliere la possibilità di molte iniziative abbandonate per le difficoltà di comunicare con le aziende d'Italia e del retroterra, sarebbe desiderabile — secondo il «Lloyd Triestino» — e di speciale interesse il pronto funzionamento delle linee con l'interno: Venezia, Milano, Roma e di capitale importanza quelle col retroterra dei paesi dell'ex monarchia a. u. e della Germania (Vienna, Monaco, Berlino, Praga), paesi che in gran parte alimentano il movimento del traffico triestino.

Il quadro dei mali e dei rimedi è sufficientemente chiaro perchè il Ministero possa iniziare gli studi e le opere.

La grande festa per bambini
organizzata dal Circolo Artistico

Sabato dunque, alle ore 15, nell'elegante sala del Circolo Artistico, in via Coroneo, avrà luogo la festa per bambini che gli artisti, guidati dalla loro bizzarra genialità, hanno voluto e saputo organizzare.

Nel mondo piccino si mormorano mirabilia di questo.... grande avvenimento. Oltre a parecchie sorprese preparate dagli organizzatori stessi, Pupolino del «Piccolo dei Piccoli», invitato, interverrà.... in carne ed ossa ed organizzerà alcuni dei suoi tiri birboni.

Gli artisti uniti al piccolo mondo cinguettante, stanno preparando ogni cosa nel massimo segreto: si dice che Pupolino, signore crudele e tiranno, legherà le proprie suddite con catene e che i cavalieri tenteranno di liberarle. Si dice che Pupolino abbia in mente di redigere, comporre e stampare un numero speciale del «Piccolo dei Piccoli» nella sala della festa stessa, facendo la relazione di quanto è avvenuto.

E' certo che i bambini, figli di soci del Circolo Artistico e della Minerva, intervenuti, si divertiranno un mondo e stringeranno cordiali rapporti con i nostri artisti, rapporti dei quali si vedranno indubbiamente visibili traccie nei numeri futuri del «Piccolo dei Piccoli».

Assemblea generale
dell'Unione Magistrale Triestina

Sabato 5 p. v. alle ore 18 il direttorio provvisorio dell'U. M. T. convoca in sede sociale l'Assemblea generale dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del nuovo statuto sociale (rel. Mrachig);
2. Nomina del comitato elettorale per le carice sociali (rel. Zucca);
3. Nomina di una commissione per la critica dell'organico e per la formulazione cumulativa delle relative proposte di emendamenti (rel. Mrachig);
4. L'insegnamento religioso nelle scuole (rel. Mrachig);
5. Consigli scolastici provinciali (relatore Lona);
6. Commissione consultiva e consulente scolastico (rel. Corradini);
7. Cooperative scolastiche (rel. Mrachig);
8. Varie.

Data la notevole importanza dei vari argomenti da pertrattarsi, il direttorio provvisorio fa sicuro affidamento su tutti quei colleghi cui stanno a cuore la scuola, l'organizzazione e i propri interessi. Qualora in serata non fosse esaurita la discussione di tutti i commi posti all'ordine del giorno, essa verrà rimandata per la continuazione a martedì 8 corr. alle ore 10.

L'offensiva tossica della cocaina
e le sue funeste conseguenze

Il primo movimento allarmista per la diffusione della cocaina nasale si è avuto in Francia nel maggio 1916. E' un ammonimento severo che si perde nel grande rumore della guerra. Al Parlamento francese l'on. Aristide Briand insieme ad altri colleghi di Gabinetto, sentiva la necessità di preparare una legislazione che sanzioni penalità e altre forme repressive all'uso della cocaina. E' così che nascono i decreti di legge del luglio e del settembre 1916. Il male ha la sua legge punitiva. Ma un deputato domanda un rimedio preventivo, una sanatoria che valga ad attenuare il pericolo dilagante del cocainismo, del morfinismo, dell'etere. Le discussioni durano alcune ore, poi il problema è oscurato dalla preoccupazione della guerra incalzante e nessuno ne parla più.

Solo nel 1918 il cocainismo epidemico è ripresentato per cura di tre scienziati della Accademia Scientifica francese: i signori Courtois, Suffit e R. Giroux. E' una diffusa e analitica monografia sul cocainismo e la cocainomania. Gli autori esaminano il modo del traffico e di circolazione del ricercato alcaloide, ne fanno l'anatomia patologica, documentano con osservazioni personali i casi riscontrati e curati, e le storie cliniche dei cocainomani descritte nella monografia sono quanto di più tragico si possa pensare. Il volume conferisce al problema un sapore di attualità, ma la piaga non appassiona ancora la pubblica opinione. Il 1918 è l'anno della vittoria, e la letteratura strategica e politica manda nelle retrovie i trattati scientifici e di propaganda igienica. Ma il volumetto sopravvive: esso possiede una forza inquisitoria e una violenza esploratrice sulla malattia della «coca» che non può sfuggire a quanti abbiano a cuore le sorti della nazione e la salute dei propri amici. Dal 1890 al 1913 la cocainomania era una malattia rara che offriva singoli casi osservati e curati talora nei frenocomi. Nel 1915 la «coca» trova improvvisamente il suo ambiente, la malattia si diffonde, dilaga, l'uso diviene consuetudine e si trasforma in necessità. Non sono più solamente le «schiffons» del «variété» e i mondani del «cabaret» che annusano «la divine coca» ma è una società che ha usi e costumi civili, colta, raffinata. I sociologi e i moralisti si soffermano e studiano: Jules Lemaitre, qualche quacchero inglese e alcune dame italiane riscontrano che la «coca» alleggerisce e svaga la psicologia parossistica della guerra. E' un reagente all'incubo che grava sulle nazioni minacciate.

Le origini del commercio

«I giovani vissuti nell'eroico sforzo non sanno più svolgersi con la psicologia lenta e con le attività normali dell'anteguerra: essi vogliono l'intensificazione in tutti i caratteri della vita». E' un fenomeno di transizione, ereditato dalla grande conflagrazione, ma i più accesi nazionalisti francesi non escludono che la Germania e l'Austria, produttrici di «coca» abbiano intrapreso l'offensiva nelle grandi metropoli nemiche esportando l'alcaloide a prezzi ridotti col fine di rompere la resistenza interna dell'Intesa. Era la propaganda della voluttà disperata per mezzo della «coca». I primi ad esercitarla furono alcuni agenti segreti che per l'occasione scritturarono sensali, commercianti e viaggiatori abituati a far la spola via Svizzera-Francia-Italia. I grandi centri esportatori erano Darmstadt e Mannheim. Per via Svizzera grossi quantitativi di cocaina passarono a Parigi, Londra, Roma, Milano, Genova e Marsiglia. Perfino a Verdun e sull'Aisne, e tra gli aviatori delle squadriglie interalleate penetrò la «coca». La guerra è passata ma la «coca» è rimasta arrivando fino a Trieste, portata con l'illecito commercio che dal tempo dell'armistizio ad oggi viene praticato da Vienna, per mezzo di agenti scaltri e di mercanti ingordi. E' così che in breve tempo si sono formate due categorie vaste di persone che vivono della cocaina: quella dei commercianti di frode, e quella, nettamente separata, dei consumatori.

Larghi strati di persone che vivono di commerci avventizi e in generi fruttuosi praticano l'importazione fraudolenta della «coca». Talora la cocaina è una mercanzia sussidiaria e un lavoro complementare nella vasta trama di affari esercitati dal signore anonimo, tal altra invece è il genere unico e preferito. Questo commercio ha bisogno di un congegno complicato e delicato di alleanze, d'intese, di mediatori, d'intenditori. Si tratta d'ingannare l'autorità, di lavorare alla macchia per eludere la vigilanza — del resto assai discreta — degli organi della Pubblica Sicurezza. L'importatore di grossi quantitativi e i suoi acquisitori, quasi mai vengono individuati: sono le fonti anonime, i bacini da cui defluiscono per mille diramazioni e si propagano per molte mani le cartine di «coca». Una statistica precisa e dettagliata della cocaina importata illecitamente e venduta al piccolo commercio è impossibile. I medici Courtois, Suffit e Giroux dichiarano esplicitamente la impossibilità di compilarla, come affermano essere impossibile presentare all'autorità una statistica dei cocainomani. Appena il 10 per cento dei frodatori e dei maniaci di «coca» vengono scoperti dall'autorità.

Il listino della «coca»

Ma alcune brevi osservazioni e una sottile indagine appagano già la curiosità sul fenomeno abbastanza esteso nella nostra città ove la «coca» viene in parte importata e consumata e in parte esportata per le Americhe.

Sono centinaia di giovani eleganti che a fine di lucro od a fine voluttuario esercitano il commercio della cocaina. La «coca» è come un valore di borsa: è suscettibile di continue oscillazioni. Più s'allontana dal centro produttore più aumenta di valore. Sono le spese di viaggio in «vagon-salon» delle matrone e delle signorine che la intrufolano con arte da giocoliere nelle fodere dei manicotti; sono le spese dei mediatori esigenti e difficili che pretendono il 300 per cento; sono i lunghi soggiorni dei procaccianti nei grandi alberghi che fanno ascendere il prezzo del prezioso alcaloide. E quando arriva sulla piazza triestina, così ospitale agli stranieri, la «coca» è salita da 3000 corone al chilogrammo a 18.000 lire e chi vuol farne l'analisi chimica trova che la cocaina si è alleata alla fenacetina, al bicarbonato di soda e anche all'amido. Ma il prezzo alto, sale ancora quando c'è penuria ed i cocainomani iniziano la caccia disperata della «coca» presso i depositari. Una vera opera di strozzinaggio e di spogliazione soffrono i consumatori di «coca», specialmente nelle ore notturne. Nei «cabarets», alle 22, la coca può costare 50 franchi al grammo, alle 23 il prezzo sale a 80, alle 2 di notte non ha più prezzo: la «coca» viene messa all'incanto. Allora si svolge un'ansiosa e drammatica gara a chi meglio offre. Talora vince il più ricco, tal'altra vince il più disperato. Scene di gelosia e d'invidia si accendono tra i cocainomani e le loro donne. La donna ha una parte principale nel commercio e nel consumo della cocaina che richiede una particolare sottigliezza d'istinto per trovarla.

Le risorse del mestiere

Ma all'infuori degli ambienti mondani, vi è una folta classe di commercianti di «coca». Spesso è interessata nell'affare tutta una famiglia: padre viaggiatore, madre depositaria, fratelli venditori e sorelle che indicano il consumatore. Esempi: Un giovane porta un pacco di «coca» occultato nell'interno della giacca. Fa un giro obbligato per le vie di città; entra in chiesa S. Antonio Nuovo. Presso un confessionale la giovane sorella lo attende. Essa riceve in custodia la «coca» e aspetta. Arriva un signore elegante: breve scambio di parole e sguardi circospetti. Il signore esce con soddisfazione. La giovane esce dalla parte opposta con sorriso compunto e riverente. L'affare è concluso.

Una signorina impellicciata; veletta a mezzo viso, va dal manicure. Nel salottino aspetta il turno. Entra un signore, aspetta anche lui. La signorina lascia cadere la borsetta. Il signore premuroso raccoglie. Oh, quali segreti avete racchiusi? (specchio, batufolo... lettere... quante lettere...). Sono segreti in coteste buste? La signorina rassicura: ma che segreti! potete leggere. Viene il turno: il signore è padrone delle buste: dentro c'è la «coca».

Sulla porta di una chiesa, un accattone mutilato, con gamba di legno, prega «un soldo» col cappello in mano. Passa una signora ossigenata: il questuante mormora una gentile offerta. La signora entra in chiesa. L'accattone corre a passo claudicante in un ritiro, scioglie le viti alla base della gamba di legno e tira fuori il pacchettino di «coca». La signora è servita. Alla sera l'uomo prega la carità nei «cabarets» e nei coffè-concerto.

Sono questi piccoli esempi di scaltrezza usata nel commercio spicciolo della cocaina, la quale talora serve di vero e proprio tramite d'unione per la conclusione d'affari ed è promotrice di casi di convivenza.

A lato di questo commercio si formano piccole associazioni di cocainomani con segreti gelosamente custoditi. Nessuno è ammesso nella loro cerchia che non sia già iniziato al consumo della cocaina. Uomini e donne cocainomani si sono trovati nella stessa passione. Mentre l'uso, diremo professionale, si intensifica nei bassi fondi e negli ambienti mondani, l'abitudine della cocaina si allarga, ed è documentata da questi fatti avvenuti a Trieste e che per debito di cronaca giova riferire.

Piccoli sintomi del grande male

Un giorno il dott. Freund viene derubato di un taccuino di ricette in bianco intestate a suo nome. Egli avvisa tutte le farmacie locali che ogni richiesta di farmachi prescritti da lui porterà un segno convenzionale e rende avvertiti i farmacisti del furto delle ricette, operato di soppiatto, indubbiamente da qualche cocainomane. Infatti i nostri farmacisti rimandano e rifiutano la fornitura di cocaina o morfina a quanti recassero le ricette facilmente riconoscibili per l'errata nomenclatura e prescrizione della dose. Anzi essendo in uso la falsificazione delle ricette per procacciarsi cocaina il Gremio farmaceutico ha deciso di denunziare tutte le somministrazioni illecite, e di richiedere la controfirma di un medico locale e riconosciuto per tutte le ricette mediche in cui viene prescritta la cocaina.

Una notte, allo sportello della farmacia de Leitenburg alcuni giovani domandarono del farmacista d'ispezione per un caso urgente: essi avevano bisogno di cocaina. Il farmacista oppose un reciso rifiuto. Essi insistettero. Il farmacista replicò il rifiuto. Dalle preghiere passarono alle intimazioni: «O lei ci consegna la cocaina o noi facciamo saltare la farmacia», e così dicendo gli presentarono sotto gli occhi due bombe a mano. «Aspettate un momento, ve la porto subito!» Il farmacista ritornò verso i giovani e puntando su loro una rivoltella intimò: «O andate via o chiamo la questura». I giovani si ritirarono in un locale vicino. La questura, avvertita, si recò sul luogo e arrestò i cocainomani.

Questi episodi di violenza denotano a quale grado di parossismo possa condurre il desiderio della cocaina. Ma accanto a cotesti ammalati facili agli assalti del terribile tossico, vi sono gli innumerevoli «sportivi» della cocaina; non cocainomani propriamente chiamati, ma dei delicati cercatori di esperienze voluttuarie, abbastanza resistenti alle piccole dosi ma non tanto forti da saperne fare a meno. Sono centinaia e centinaia di giovani che propagano l'uso e lo estendono a titolo di curiosità, nei conviti famigliari, nelle adunate allegre. In alcuni tè triestini si accerta, da coloro che vi parteciparono, che dopo il giro delle tazze e dei biscotti da dessert, circolava la scatolina d'oro colma di cocaina, e c'era anche il minuscolo cucchiaino d'avorio. Per appagare questi bisogni, esiste anche una gioielleria speciale fatta per i cocainomani: scatolette d'oro e di madreperla, rotonde, ovali; piccoli cornetti vuoti per il deposito di «coca» e ciondolini di tutte le forme. E' una piccola scuola di snobismo, che ha già i suoi vezzi e le piccole manie esibizioniste.

Così comincia la terribile offensiva tossica della cocaina: essa si estende «per imitazione» e i signori Courtois, Suffit e Giroux dichiarano che il 98 per cento dei casi di cocainomania benigna avvengono per propaganda fatta da sperimentatori malati e contagiosi, mentre solo col due per cento figurano i cocainomani di libera elezione.

PUER
Polveri di S. Anna per gestanti e allattanti
preparate seguendo i consigli del Prof. A. MURRI, raccomandate dai Prof.ri PESTALOZZA, CONCETTI, VALAGUSSA, BOMPIANI, QUIRICO, ARCANGELI, ecc.
USO
Uno o due «cachets» al giorno, a seconda delle condizioni della gestante o allattante, e della prescrizione del medico negli ultimi mesi della gravidanza, e durante lo allattamento, prima dei pasti principali.
...Per i principi di cui è fornito, il PUER sta alla donna gestante e allattante come i concimi chimici stanno alla terra seminata...
Dott. ARTURO BOMPIANI
Direttore della Maternità Asdrubali della Clinica Ginecologica di Roma
...Da oltre dieci anni, dacchè prescrivo il PUER, ho avuto occasione di poter confrontare nella stessa persona casi di gravidanza e allattamento trattati con e senza il PUER, ed ho potuto vedere col trattamento PUER differenze in meglio enormi, tanto nella resistenza della madre quanto nello sviluppo del bambino; per cui con piena convinzione mi è grato poter consigliare la cura PUER come la più utile e la più razionale...
Dott. Cav. GIUSEPPE GARINO
Med. Chir. Ostetr. Ginec. esercente in Roma
Una scatola I. 6.60 (bollo gov. compreso) nelle principali farmacie. Per posta I. 7.40 anticipate agli
Stabilimenti dott. R. RAVASINI & C.ia - ROMA (24) Via Ostilia, 15

CEROTTO BERTELLI
CONTRO I REUMATISMI
Trent'anni di successo!

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
Assortimento sedie finissime Thonet a L. 40.-
Piazza Giambattista Vico No. 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

Cuoi e Pellami
Conceria L. BARBIERI
UDINE - VIA CAVOUR 11
SPECIALITA'
Cuoiami per selleria

Sindacato Italiano
per l'industria e l'esportazione vini vermouth e liquori
signori
G. Gherubini & Co.
SCANDIANO
Specialità Vermouth Scandiano, Sassolino, Diavoletto. Rappresentate: N. BOCUZZI, Trieste, Via Mazzini 22.
DEPOSITO: Via G. Gatteri, 16.

RHODINE

NELLA INFLUENZA NELLE EMICRANIE NELLE NEVRALGIE
Il tubo di 20 tavol.te L 2,40
LABORATOIRE DES PRODUITS "USINES DU RHONE"
21 rue Jean Goujon - PARIS
Depos.o gener.e Cav. Uff. AMÉDÉE LAPEYRE - Milano - C. Goldoni 39

VERMOUTH Ballor
SOC. AN. FREUND-BALLOR & C. TORINO
ANTICA CASA FONDATA NEL 1856

MOTORI "BENZ,,

Diesel - Gaz - Benzina - Petrolio - Olio pesante Diesel. R. Brevetto mondiale industriali e marini. - Molini - Pastifici - Pompe mole - Motori di occasione.
Filippini - Inferno 3 - Bologna. - Rappresentante esclusivo per la Toscana, Emilia, Veneto, Istria.

Fabbrica Gambali

Tomaie - Guardolo
GIULIO CALCAGNI
FILIALE A TRIESTE
Via Istituto, 3
Cuoio-Pellami
Forniture varie

R. NANI Successori
Trieste - Via S. Francesco d'Assisi 9, Tel. 693
Vetrami, porcellane, stoviglie di ferro smaltato e alluminio, tritacarne, utensili di cucina in genere,
:: vasi di vetro per conserve ::
:: :: lucchetti :: ::
Sedie di Vienna, Apparecchi telefonici

DENTIFRICIO al RIBES
DISINFETTANTE
EVITA LA CARIE DENTARIA
BORSARI & C.ie PARMA

Un attentato alla buona fede
Non bastando il caro prezzo che grava su ogni genere, si aggiunge la frode collo spaccio di cattive imitazioni delle marche originali. I consumatori di liquori spesso riscontrano notevole differenza tra il prodotto genuino e quello servito nelle mescite.
Il Liquore Strega della Ditta G. Alberti di Benevento è fatto segno a questa illecita speculazione, ma la Ditta, mantenendo costante ed inalterato il suo prodotto, dà modo di far conoscere i disonesti speculatori.

VERMOUTH BIANCO CATTAROZZI
VERONA
STAB.to F.lli CATTAROZZI

VIVAI

PAOLO VIGNOLI
CASA VITICOLA FONDATA NEL 1885
PRODUZIONE PROPRIA DIECI MILIONI DI VITIGNI DISPONIBILI PER LA VENDITA - LA PIÙ RICCA COLLEZIONE DI VITI BARBATELLE PER UVE DA TAVOLA E DA VINO INNESTATE SU AMERICANE - I MIGLIORI IBRIDI PRODUTTORI DIRETTI - TALEE AMERICANE
CATALOGHI GRATIS - SCRIVERE A
PAOLO VIGNOLI casella postale 450 GENOVA

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

PASTIGLIA

SIA
CONTRO LA TOSSE
L. 4,40 in tutte le farmacie
STABILIMENTI FARMACEUTICI SIA TORINO

OPIFICIO ELETTRO-MECCANICO
DI
CARLO CARBONAIO
TRIESTE
VIA RAFFINERIA N. 4
TELEFONO No. 24-36
MECCANICA GENERALE - MECCANICA DI PRECISIONE - ELETTROTECNICA
IMPIANTI ELETTRICI PER CITTÀ E NAVIGLI

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi sono sospese le lezioni di lingua e le lezioni serali in tutte le sedi.

Domani venerdì nella palestra di via Giotto, ingresso in via Gatteri, il prof. F. Borri terrà la terza lezione di letteratura francese.

Sede di Barcola. - Domani alle ore 20.15, il prof. L. Grandi terrà la seconda lezione sull'origine della terra.

Sede di S. Giacomo. - Domani alle 20.30 l'ing. Godina farà lezione sui diagrammi di macchine a vapore.

Unione Magistrale Triestina. Qupesta sera alle ore 20 precise sono convocati nella sede dell'U. M. T. tutti gli specialisti delle scuole popolari, cittadine e dei Ricreatori.

Il circolo del «Giovedì» terrà questa sera il grande ballo in costume nella sala Roma (via G. Carducci 12, I p.). Possono intervenire solamente coloro che sono muniti di invito personale.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle ore 20.30 prove d'assieme di drammatica. Si prega che nessuno manchi.

Unione degli ispettori scolastici distrettuali della V. G. Ieri si tenne la seduta costitutiva dell'Unione degli ispettori scolastici distrettuali della V. G., con intervento di gran parte degli ispettori di Trieste e della provincia. Venne letto e approvato lo statuto sociale e quindi si procedette alle elezioni della presidenza che risultò così composta: prof. Craiser, presidente; prof. Vaselli, segretario; prof. Desenibus, direttore, prof. Menon e ispettore Parentin, revisori. Fu inoltre deciso di tenere il prossimo congresso a Trieste.

Il berlingaccio per i bambini dei Cavalieri della Morte. Oggi, dalle 17 alle 22, si terrà nella sala del Conservatorio Tartini la festa del Berlingaccio per i bambini. Durante la festa si eseguirà la quadriglia delle rose, giuochi di cotillona. Premi ai migliori costumi ed ai più valenti ballerini, che saranno aggiudicati da apposita giuria composta dagli artisti concittadini Tullio Silvestri, Vittorio Bergagna e della signora Ofelia Tedeschi. Le danze saranno dirette dal maestro Fumis.

Camera del lavoro italiana. Tutti gli aderenti al Sindacato nazionale fra addetti al pastificio triestino sono convocati per questa sera, alle ore 19, nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo Bianco N. 9, II), per importanti comunicazioni.

— I fiduciari del Sindacato fra impiegati spedizionieri sono convocati questa sera, alle ore 19, nella segreteria della Camera del lavoro italiana (via Pozzo Bianco N. 9, II).

Pensionamento. Il signor Carlo Colcuc, benemerito direttore dell'Istituto d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro, è stato, a sua richiesta, collocato a riposo.

Aveva appena 25 anni, quando, già noto per le eminenti doti e la vastissima cultura, venne, il 1.o dicembre 1889, chiamato a reggere le sorti o meglio a provvedere all'impianto di quello che doveva poi diventare il maggiore Istituto d'assicurazione sociale della Venezia Giulia, al quale ha saputo dare quell'organizzazione mirabile, che nel decreto di riconoscimento del Governo d'Italia gli valse il titolo onorifico di «Istituto modello». Fiaccato dal lungo lavoro e dalle sofferenze provate nel duro esilio decretatogli dal Governo austriaco, il signor Colcuc si ritira nel ben meritato riposo, a Roma, dove va a stabilirsi.

Autocarro militare che sfascia un tassametro. Iersera, alle 8.30, in via del Lazzaretto vecchio, all'incrocio con la via Felice Venezian, un autocarro militare lanciato a grande velocità giù per quest'ultima via, investiva alla parte posteriore il tassametro V. G. III N. 90, condotto dallo «chauffeur» Nazzareno Viezzi. All'urto violentissimo, mentre il Viezzi si salvava miracolosamente, l'autotassametro, che per fortuna non portava passeggeri, si rovesciava sconquassandosi. L'autocarro, accrescendo la velocità, si allontanò. Sul luogo si recò la commissione per l'accertamento dei danni.

L'autopsia di un ucciso da un autocarro. Come già narrammo nell'edizione del *Piccolo* del 25 gennaio a. c., tale Paulich Giovanni, di anni 60, venne atterrato da un autocarro appartenente all'Ufficio grani, mentre transitava al Punto franco. Trasportato al civico ospedale, ieri verso le 16 cessava di vivere.

La commissione medico-legale, composta dal dott. Segnan e dott. Bortolotti, per il Tribunale, e dai periti medici dott. Massopust e dott. Lorenzutti, eseguì ieri l'autopsia e constatò che la morte avvenne in seguito alle lesioni riportate, cioè rottura di tre costole e per subentrata commozione cerebrale.

La scomparsa di un vecchio. Da l'altro ieri alle 15 manca dall'abitazione di una sua parente il settantenne Luigi Tromatini giunto giorni fa da Venezia. Uscì di casa per recarsi a fare una passeggiata e da quel momento non fu più veduto. Egli indossa un cappotto bleu scuro, ha un cappello a lobbia nero. Chi ne sa qualcosa farebbe opera buona ad avvertire la famiglia Monego, domiciliata in via Udine 31.

La morte improvvisa di una donna. Ieri mattina, alle 11, la Guardia medica fu chiamata dai famigliari di Eugenia Rölch, di anni 48, la quale, colta da un assalto cardiaco, era rimasta priva di sensi. Si portò sul luogo il dott. Peperle, ma nel frattempo la poveretta spirava; al sanitario non rimase che il compito di constatare la morte, avvenuta per paralisi al cuore.

Due ferrovieri alle prese. Antonio Bellemovich, di 27 anni, abitante al N. 32 di Via di Crosada e Giovanni Pirovitz, di 21 anni, abitante all'alloggio popolare, vennero, iersera, per vecchi rancori, alle prese e non ristettero fintanto che non furono divisi dalle guardie regie. Feriti rimasero entrambi, ma la peggio toccò al Bellemovich che riportò una grave ferita lacero-contusa alla fronte ed una lacerazione alla bocca. Il suo avversario se la cavò con contusioni alla faccia. Accompagnati dalle guardie regie all'ospedale civico ebbero entrambi le cure dal dott. Hilleprand. Il Bellemovich fu accolto nella IX divisione, il Pirovitz fu condotto agli arresti.

Un'audace tentativo di furto fallito

Un'audace impresa ladresca venne sventata giorni fa per merito di un vice-brigadiere delle guardie di finanza.

Ecco i particolari che abbiamo raccolto su questo ingente tentato furto.

Un elegante giovanotto

La mattina del 26 gennaio u. s., al vice-brigadiere di finanza Gennaro Cacavalle, di servizio all'uscita del Punto Franco, si presentò un giovane elegantemente vestito, pregandolo di dargli certe informazioni.

Il giovanotto, dopo pochi preamboli, finì col fare al brigadiere una proposta.

— Senta — gli disse — ci sta lei a guadagnare 2000 lire?

— Di che cosa si tratta? — rispose il funzionario.

— Io passo con un camion, e lei mi lascia passare...

— Niente altro?

— Niente.

— Allora..

— Allora io passo oggi alle 13...

— Va bene.

— Nel camion ci sarà un piccolo carico di caffè... Allora siamo d'accordo?

— D' accordo.

All'atto di andarsene, il giovanotto fece scivolare nelle mani del brigadiere un bel biglietto da mille lire e si allontanò allegro e contento.

«Ha le carte in regola?»

Andato il tizio, il bravo brigadiere si affrettò a recarsi dal suo tenente Sorsaia Ieraldo, comandante del posto, e gli raccontò tutto.

Scoperto così il trucco, il tenente prese gli opportuni provvedimenti per far cadere il merlo in una ingegnosa trappola.

Alle 13, ecco arrivare un camion con su lo sconosciuto; il brigadiere fa le finte di lasciarlo passare, quando il tenente sbuca all'improvviso da una porta, guarda il camion, s'avvicina al giovanotto e gli chiede a bruciapelo:

— Ha le carte in regola? Dove ha preso questa merce?

Il giovane impallidisce, nè sa che cosa rispondere. Allora il tenente lo dichiara in arresto assieme allo «chauffeur» che guidava l'auto e li accompagna al posto di guardia.

Ivi il giovane si qualifica per De Vita Domenico, di 25 anni, abitante al N. 18 di Salita Promontorio; dato il nome, si fa muto e, malgrado le insistenze, non vuol dire parola.

Vista l'impossibilità di cavare una parola dalla bocca del tizio, il tenente lo fa condurre in una cella di sicurezza e si fa venire dinanzi lo «chauffeur» che si qualifica per Lobianco Rosario, di 25 anni, abitante al N. 4 di via dei Fabbri.

Sottoposto ad uno stringente interrogatorio, lo «chauffeur» raccontò che la sera del 24 gennaio, venne a trovarlo nel suo garage in via Bonomo 25, un signore elegantemente vestito, il quale gli propose di fare un viaggio dal Punto franco fino in città, dietro il compenso di 60 lire l'ora. Lo «chauffeur» accettò, e il 26 gennaio, dietro indicazione del cliente si fermò verso le 12.30 dinanzi all'Hangar 3. Lì trovò due braccianti, che aperta una saracinesca del magazzino N. 27, caricarono sul camion 12 sacchi di caffè. Il signore salì sul camion dicendo allo «chauffeur»: «Te dirò mi dove portar la roba».

Un'altra partita pronta... a sparire

Finito l'interrogatorio, il tenente Sorsaia, accompagnato dal vice-brigadiere, dal signor Aldo Supan, capo ispettore dei Magazzini Generali e dal sotto-capo dell'Ufficio grani, Medardo Delise, si recò per le indagini all' Hangar 3.

Giunti alla porta N. 27, l'aprirono; ai loro occhi si offerse lo spettacolo di un cumulo di sacchi di granoturco in disordine; frammisti a questi, trovarono poi 16 sacchi di caffè, pronti per un eventuale secondo asporto.

Chiamato subito il magazziniere assistente Cesare Bisiak, di 31 anni, abitante a Barcola 720, lo interrogarono sulla losca faccenda.

Il Bisiak non seppe dir nulla; assicurò soltanto di non aver notato nulla di anormale negli ultimi giorni. Egli è responsabile del magazzino; ne tiene le chiavi ed ha in consegna tutte le merci.

Il tenente, ad onta delle sue proteste, lo dichiarò in arresto.

I sacchi di caffè rubati e quelli pronti per l'asporto, erano stati scaricati dal piroscafo «Francesca» della Cosulich tempo addietro.

Il camion, un 15 Ter, di proprietà dello «chauffeur» Lobianco, fu sequestrato.

Sul camion erano 12 sacchi di caffè di prima qualità per un valore di 15.000 lire; la seconda partita pronta a... sparire aveva il valore di 20.000 lire; totale 35.000 lire.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Pubblico numeroso alla rapppresentazione di iersera dei «Quattro rusteghi» che cttenne un nuovo grande successo per merito dei bravi esecutori che furono rimeritati di calorosi applausi.

Stasera sesta del «Sansone e Dalila».

Politeama Rossetti. Iersera il teatro era tutto occupato da un pubblico distinto accorso a festeggiare con viva cordialità la signora Dora Baldanello che aveva la serata in suo onore con la dolce e leggiadra commedia di Carlo Goldoni «La serva amorosa». La gentile attrice è stata salutata al suo presentarsi sulla scena da un prolungato applauso, e durante tutta la recita il pubblico la seguì con palese diletto nello svolgersi delle candide scene della «Serva amorosa» in cui comparvero anche le care maschere di Pantalone, Arlecchino e Brighella. La Baldanello sostenne la parte di Corallina con brio misurato, con grazia piena di astuzie e dopo il secondo atto il pubblico la richiamò ripetutamente al proscenio tra calorosi applausi e omaggio di doni e fiori. La recitazione della commedia fu abbastanza affiatata sebbene non tutte le parti fossero disimpegnate col giusto rilievo. Ma Emilio Zago e Giuseppe Zago divertirono assai ed anche il giovane Diodà ebbe qualche buon momento.

Stasera «L'amor sui copi», l'allegra commedia di A. Novelli.

Teatro Fenice. Con vivo successo si continuano le proiezioni della terza serie dei «Figli di nessuno», la bellissima pellicola in programma. Il numerosissimo pubblico intervenuto ieri accolse con generale favore le danze ungheresi delle sorelle Dejak, gli acrobatismi sui trampoli di Arno e Floyd, nonchè le curiose prove dell'«idrante umano». Oggi si ripete l'intero spettacolo.

Teatro Eden. Gustati anche ieri sera il quarto episodio di «Casa dell'odio» e lo spettacolo di varietà con la piccola ballerina Ingeborg, la coppia Rotenburg-Houblon e il dicitore Gaboardi. Oggi si iniziano le proiezioni della quinta serie della «Casa dell'odio» e si ripete il divertente spettacolo di varietà.

Concerto Lautard. Dinanzi ad un uditorio foltissimo, iersera, nella sala della Filarmonico-drammatica, la pianista signorina Vera Lautard svolse l'annunciato, secondo concerto, cogliendo larga messe di applausi, e l'omaggio di un elegante mazzo di fiori. Il programma in cui figuravano parecchi colossi della letteratura pianistica, quali Beethoven, Rubinstein, Chopin e Debussy, ebbe dalla Lautard uno svolgimento pregevolissimo; ma dove, più che mai, la poderosa meccanica sua rifulse, si fu nello Studio in do magg. di Rubinstein, eseguito con uno stacco di movimento veramente vertiginoso che però, anzichè turbare la chiarezza delle figurazioni musicali, conferì loro quel carattere brillante e irridescente che è il pregio migliore di questo barocco brano del grande pianista russo. Per l'insistenza degli applausi la signorina Lautard dovette regalare un brano fuori programma.

Il corso d'interpretazione musicale al Tartini. Il prof. dott. Naccamuli, che tenne al Tartini le due applauditissime conferenze-concerto nel corso di intepretazione musicale, organizzato dal Circolo di studi sociali, ha dovuto sospendere le due ultime conferenze in causa di un'improvvisa indisposizione.

Il prof. Naccamuli ci comunica che per precedenti impegni assunti in un'altra città, le suddette conferenze vengono rimandate ad epoca da destinarsi.

CINEMA E VARIETÀ

La terza serie di «I figli di nessuno» al Teatro Fenice. Continua l'enorme successo della terza serie di «I figli di nessuno» intitolata: «La madre del dolore», che è l'epilogo meraviglioso di questo immenso romanzo d'amore. Nella varietà applaudite le ballerine ungheresi sorelle Dejak, i bravi acrobati sui trampoli Arno e Flojd, nonchè il misterioso fenomeno «L'idrante umano».

Quinta serie di «Casa dell'odio» al Teatro Eden. La grande artista americana Pearl Withe compie in questo episodio una serie di emozionanti avventure. Nella varietà: la piccola ballerina Ingeborg e la coppia Lisa Rottemburg e Romano Houblon, hanno strappato calorosi applausi Gaboardi ammirato, come sempre, nelle sue fini interpretazioni.

Luigi Serventi e Rina Maggi furoreggiano al Cine Italia nella bellissima film «Il volto di Medusa» che anche oggi si replica col seguente orario: 4, 5.30, 7, 8.30, 10.

Prossimamente «Carnevalesca», interpreti Lyda Borelli e Livio Pavanelli.

Asta Nielsen, l'indimenticabile grande attrice danese, interpreterà oggi al Modernissimo, un audace dramma di vita vissuta: «Nel turbine». Chi non ricorda Asta Nielsen e le sue grandi creazioni? Chi non ricorda le creature di amore e di dolore, di abiezione e di sacrificio, che Asta Nielsen ha plasmate per la scena muta? Ma allora Asta Nielsen moveva i primi passi sullo spinoso sentiero dell'arte, Asta Nielsen era allora giovanissima, poco più che ventenne, e la sua maturità artistica non era ancora compiuta. Vicende famigliari tolsero per qualche tempo la Nielsen all'ammirazione del pubblico. Ora, nella pienezza e nella perfezione dell'arte, nella più completa e affascinante femminilità della fanciulla fatta donna, Asta Nielsen riapparirà al pubblico triestino ed interpreterà al Modernissimo uno di quei forti ed audaci drammi veristi che la grande attrice danese ha sempre preferito. «Nel turbine», del celebre scrittore danese Strindberg, è un dramma umano presentato senza riguardi e senza veli. Noi assistiamo a delle scene quali nessuno prima d'ora avrebbe osato portare sullo schermo o sul teatro, tanto e tale è il loro verismo, e riteniamo che nessuna attrice, all'infuori di Asta Nielsen, avrebbe osato cimentarsi in una parte che richiede delle qualità assolutamente eccezionali. Nei principali cinematografi delle città sorelle questo dramma ha destato un profondo interesse ed Asta Nielsen ha conseguito un successo memorabile. Eguale sorte arriderà, ne siamo certi, a «Nel turbine» anche fra noi.

Le rappresentazioni principiano oggi alle ore 4, e proseguono ininterrotte fino alle ore 10.

Lyda Borelli continua a furoreggiare al Gran Cinema Savoia. Lyda Borelli nel «Dramma d'una notte» continua ad affollare del pubblico più eletto le splendide sale del Savoia. Anche ieri era un continuo rinnovarsi di pubblico, numerosissimo, accorso ad ammirare la diva.

Oggi questa grande interpretazione borelliana si replica dalle 16 in poi, ininterrottamente. Nessuno manchi!

Quanto prima, la grande «pochade»: «Papà mio... mi piacciono tutti!...» per cui vi è tanta attesa. Protagonista è la vezzosissima Claretta Rosay.

Ieri sera un numeroso pubblico accorse al Cine Edison ad ammirare la seducente Francesca Bertini, protagonista nell'«Invidia». Era annunciata per ieri sera l'ultima serata di questo maestoso lavoro, ma date le innumerevoli richieste da parte del pubblico, la direzione ha disposto ancora per questa sera la continuazione delle rappresentazioni di questa insuperabile film. Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17.

Quanto prima andrà allo schermo «Rigoletto».

La Bertini anche oggi al Novo Cine in «Ombra» da tutti ammirata assieme al bravissimo Amleto Novelli.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (30.a rappr. turno B): «Sansone e Dalila».

Politeama Rossetti. Compagnia veneziana Emilio Zago. Ore 20.30: «L'amor sui copi», 3 atti di A. Novelli; «Comicomane», farsa.

Teatro Fenice. «I figli di nessuno» (III episodio) e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «La casa dell'odio» (V episodio) e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Il volto di Medusa», con Rina Maggi e Luigi Serventi.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Nel turbine» con Asta Nielsen.

Cinema Edison. I sette peccati capitali: «L'invidia» con la Bertini.

Novo Cine. «L'ombra» con F. Bertini e A. Novelli.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

SEMENTI AGRICOLE
OCCASIONE FAVOREVOLE PER ESPORTATORI
Si trovano pronte a Trieste in transito forti partite circa 17 Vagoni di sementi agricole come: **RAPE ZUCCHERINE da FORAGGIO CAPUCCI, CAROTE, SPINACI, FAGIOLI, PISELLI, ECC.** d esclusiva provenienza svedese di eccelente qualità straordinaria purezza.
Ogni sacco porta il piombo originale dell'istituto agricolo statale svedese di controllo. L'incaricato speciale di passaggio per Trieste desidera annodare relazioni con gl'interessati, **MEDIATORI ASSOLUTAMENTE ESCLUSI.**
Informazioni ed offerte campionate fornisce la **Rappresentanza Generale**
DITTA EMILIO MORPURGO FU GIROLAMO - TRIESTE
VIA DI SCORCOLA 495 — Telefono 39-40 — Telegr. „ITALIARCA"

OLEIFICI
impianti completi e macchine isolate per lavorare le **OLIVE** ed i **SEMI OLEOSI**
MOLINI A PALMETTI - TRASMISSIONI - TRINCIAFORAGGI
Fonderia, Officina Meccanica Marchigiana - Tolentino (Marche) - Cercansi agenti per la vendita

Società Anonima
COMMERCIO CELLULOSA CARTA
Capitale interamente versato Lit. 500,000
Via Bigli N. 5 - MILANO - Telef. 62-53
Telegrammi: TRECICARTA
CARTE - CARTONI ECC.
di ogni qualità

IN TUTTO IL MONDO
SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI
O. BATTISTA
INVENTORE DELL'
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE
RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI
O. BATTISTA - NAPOLI

BANCA ADRIATICA
CAPITALE SOCIALE CORONE 30.000.000.—, RISERVE CORONE 10.000.000.—
Abbazia, Belgrado, Cattaro, Cilli, Krainburg, Lubiana, Marburg, Metcovich, Ragusa, Sarajevo, Sebenico, Spalato, TRIESTE, Vienna, Zagabria, Zara
Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere
ACCETTA VERSAMENTI
su libretti di deposito a risparmio all'interesse annuo del $3\frac{1}{2}\%$
in Conto Bancogiro all'interesse annuo del 4%
importi vincolati ad un preavviso alle migliori condizioni da convenirsi
LOCAZIONE DI CASSETTE DI SICUREZZA (SAFES)
Uffici della SEDE DI TRIESTE: Via Cassa di Risparmio 5 - Via S. Nicolò 1
Telefoni N.ri 1463, 1793, 2676
Orario di Cassa: dalle 9 alle 13

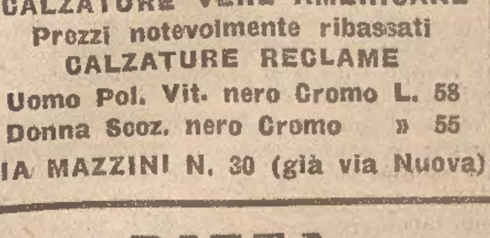
BANCA DALMATA DI SCONTO
ZARA FILIALI: ARBE - PAGO - SEBENICO ZARA
Eseguisce tutte le operazioni di Banca
Corrispondenti su tutte le Piazze nazionali e sulle principali Piazze estere. | Emissione di assegni circolari pagabili su tutte le Piazze del Regno.

Primaria Società
Internazionale di Trasporti con Filiali in tutte le parti del mondo, cerca energico
Direttore di Filiale
pratico del ramo spedizioni, per Trieste.
Offerte «Gebrüder» al Piccolo

GRANDE OCCASIONE
Sapone Verde
prima qualità vendesi a L. 2.50 al pezzo di mezzo chilogramma
DEPOSITO COREALE - TRIESTE
Piazza Venezia N. 4

20 VAGONI
mobili, legnami, carta, bottiglie medicinali e guarniture in ottone per mobili, vendonsi a prezzi irrisori Punto Franco Trieste.
Rivolgersi Alper. Hotel Milano, dalle 8 alle 10 e dalle 14 alle 15.

L'indicatore delle Tasse postali e telegrafiche
(Supplemento contenente le nuove tariffe in vigore dal 1.o febbraio 1921 trovasi presso le seguenti cartolerie:
GLESSICH, Corso V. E. III, FABRO, via Bellini, STOCKEL DEBARBA via Cavana
Prezzo per esemplare L. 1

CALZATURIFICIO DI VARESE
SARDI TROLLI & C.
Concessionari-Milano
FILIALI IN TUTTA ITALIA

CALZATURE VERE AMERICANE
Prezzi notevolmente ribassati
CALZATURE RECLAME
Uomo Pol. Vit. nero Cromo L. 58
Donna Scoz. nero Cromo » 55
VIA MAZZINI N. 30 (già via Nuova)

DITTA
Commercio Guantario
FABBRICA DI GUANTI
VENEZIA Merc. S. Zulian 711 Ingrosso Calle Pignoli 752B. | NAPOLI Via Sanfelice N. 33

È pronto il **NUOVO CATALOGO** di Tele, Tovaglie, Biancherie della Casa
E. FRETTE e C. - MONZA
Il Catalogo è gratuito, ma la spedizione - per maggior sicurezza di recapito - si eseguisce solo a mezzo raccomandato.
Si prega quindi di fare la richiesta con Cartolina Vaglia di Centes. 50, per le spese di affrancazione.

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

47

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata —

Uomo! Il soldato è sul punto di protestare, ma riflette che è inutile, per una questione d'amor proprio, non profittare della manna inviatagli dal cielo. Carica dunque i suoi bagagli, poi issa sè stesso. Non sono certo i cuscini molleggianti di un'automobile di lusso: è seduto su delle capsule da 75, prive della minima elasticità.

— Anche per me, è la via dolorosa, pensa il soldato che non manca di ricordi storici, se si rassomiglia a Luigi XVI quando percorreva la stessa via al ritorno da Varennes.

La voce del conducente, giunti alla meta, lo riscuote. Egli scende, ed attraversando i campi si dirige verso le squadriglie i cui hangars spiccano sull'orizzonte chiaro.

Sia ch'egli ha veramente un aspetto simpatico, sia che in aviazione regna anche tra gli umili una grande affabilità, il vecchio soldato trova non solo chi gli fa da guida, ma anche chi gli porta i bagagli.

— Allora, vai alla 102.a squadriglia di bombardamento. Una squadriglia d'assi, sai! Sei pilota, tu?

— No, sono destinato come segretario dell'ufficio.

— Sei uno scarabocchino, dunque.

— Sono un volontario dell'81, risponde lui con una certa fierezza.

— Ebbene, amico mio: non dimostri davvero la tua età.... senza «cicchetti», sai.

Lusingato, li pagherebbe lui, tutti i cicchetti di questo mondo. Ma in pieno bosco d'abeti non ci sono bettole.

— Ecco là la tua squadriglia. Guarda il suo gagliardetto.

Tra i rami, gli mostra un'aquila rossa su fondo bianco che sventola leggermente nella brezza.

Sul margine del bosco, il capofila si ferma:

— Che succede qui?

Malgrado cali la notte, la squadriglia è in piena attività. Il personale è tutto sul campo. Gli uni, con i binoccoli puntati sul cielo, cercano avidamente qualche cosa che non si vede ad occhio nudo. Gli altri emettono delle esclamazioni, corrono da destra a sinistra in preda alla più viva agitazione. Dei meccanici, in gruppo, discutono il colpo.

Il soldato, seguito dai suoi accoliti, si dirige verso la tenda che serve d'ufficio. Vi entra con una disinvoltura che dimostra la sua più perfetta ignoranza degli usi militari.

— Che volete? — brontola un capitano, mentre sta al telefono.

Egli si toglie il Kepì e abbozza un saluto molto elegante, ma quanto di più «borghese» si può immaginare, che provoca il più vivo stupore degli scrivani presenti.

— De Marnay.... 2.a classe... inviato alla 102.a come segretario...

Non ha il tempo di finire. Il capitano lascia il ricevitore e balza su di lui:

— Ah!... vi chiamate de Marnay?

— Sì, Daniele de Marnay.... classe 1881.

— Siete almeno parente del Pietro de Marnay meccanico nella mia squadriglia?

— Sono suo zio.

— Ebbene, non c'è di che vantarvene. In compagnia di un altro meccanico e d'un cencio molle di pilota, ha abbattuto or ora un Boche al disopra di Reims. Un meccanico «fare» un Boche! E' il mondo capovolto!

Ma lo zio Daniele non perde il suo sangue freddo:

— Tornando, mio nipote mi dirà che «ha fatto» un Boche. Io gli dirò che ha avuto un bimbo... E' una giornata da ricordare, signor capitano!

III.

L'officina de Marnay è in piena attività. Nei laboratori cantano i torni la loro ronzante canzone, e le correggie conducono la loro interminabile corsa attorno alle carrucole lucenti. Dai trapani cadono le rifilature d'acciaio leggere e fini come i collari increspati degli antichi de Marnay. Invece però di uscirne telai ne escono obici.

Gli operai sono gli stessi; quelli che mancano, morti, dispersi, prigionieri prima di essere stati richiamati, sono rimpiazzati da donne. Tra le combinazioni turchine da lavoro, si aggira qualche uniforme: sono i controllori della mano d'opera e gli agenti di collaudo.

Sui muri, l'orgoglioso stemma a tre bisanti d'oro domina la corte in cui sono ammonticchiati pezzi d'acciaio d'ogni forma e dimensione, in attesa d'esser lavorati.

Il vecchio portinaio, zoppicante, vigila sempre con la stessa cura gelosa la pendola che controlla l'ora delle entrate.

Dietro lo sportello, lo stesso cassiere canuto. Sembra ringiovanito, e porta la papalina nera di traverso, con un'aria da rodomonte, che sorprende. Non è preoccupato per le scadenze: il danaro affluisce alla sua cassa, i benefici aumentano con proporzioni inverosimili. Il brav'uomo, che ha conosciuto i terrori del «protesto» e del «Ripassate.... lasciate la bolletta», è completamente beato.

Anche nell'ufficio del signor de Marnay, nessun cambiamento. Soltanto, l'uomo che siede allo scrittoio non è più lui ma Luigi Chausson, poichè Godasse non esiste più.

Godasse era il correttore dell'*Egalté*, il poveraccio che mangiava al Petit Trou e dormiva in rue des Bois. Luigi Chausson è il socio del signor Saubadel, il condirettore del «Banco Privato di Credito», il direttore delle Officine de Marnay.

Godasse era il ragazzetto dal soprabito frusto, dai pantaloni lucidi e la cravatta sfilacciata. Luigi Chausson è un signore, la cui eleganza discreta addolcisce la rigidezza del taglio all'americana.

Così robusto, egli non è all'officina perchè sia riuscito ad imboscarsi. Partito i primi giorni della mobilitazione, ha ricevuto una pallottola, che gli ha reciso dei nervi nella gamba, rendendolo invalido; il giovane elegante è un mutilato che zoppica.

Riformato, portatore dei crediti dell'officina de Marnay, aveva subito compreso quanto partito avrebbe potuto trarre dalla possibilità d'aprire una fabbrica di materiale bellico, dal momento che il Ministero faceva appello all'industria privata.

Si trattava solo di riaprire i laboratori, poichè le ordinazioni erano assicurate dallo Stato, come l'approvvigionamento delle materie prime.

L'approvazione del conte gli era venuta dal fronte d'Artois, dove costui cercava ogni giorno di dimostrare che la razza non è una vana parola. La risposta era degna, fiera, ma cortese: quella di un gran signore che ha lasciato molta della sua boria sul parapetto della trincea.

Godasse s'era messo all'opera, e la fortuna lo aveva ancora assistito: era il vero padrone delle officine, poichè i tre de Marnay erano sotto le armi, come il professore Vinski.

La contessa stessa, un giorno per una questua, un giorno per un comitato, un altro per fondare un «Conforto del soldato», era sempre in moto, seguita dall'abate Castex che le faceva da segretario, da aiutante di campo, da maggiordomo e da ciambellano.

Luigi non ha dunque davanti a sè nessun de Marnay: cioè: c'è Luciano de Marnay. Ma egli non cerca di vedere il figlio di Doudou, come non cerca di vederne la donna.

Egli vuole ancora bene a Mimì, come al primo giorno, nè ci ha rinunciato ancora. Lui che ha vinto la vita, non può lasciarsi vincere da un Doudou.

Una volta l'amava senza discernimento, perchè era così. Oggi sa il perchè l'ama. Sa che tra tutte le donne ce n'è una sola capace di riempire il suo cuore a tal punto, che ne è diventato il centro motore. Essa è la luce, la primavera, il profumo della sua vita; se non è il presente, essa è tutto il passato ed egli non può concepire l'avvenire senza di lei.

Ma oggi, una dolce serenità assopisce perfino l'odio: perchè Doudou è alla fronte. Godasse, riformato, mutilato, si vergogna di stare indietro mentre il suo ex amico non lascia il suo posto di combattimento.

La guerra ha portato una tregua alle battaglie sentimentali, suscitate dalle meschine passioni umane: ed egli la rispetta.

Quando l'altro tornerà, la lotta riprenderà spietata; ma finchè Doudou sarà «l'assente», Godasse affermerà la sua lealtà.

— Signor direttore, vi si chiama al telefono dall'avenue Henri-Martin.

Godasse trasalisce. Avenue Henri-Martin! In questo momento non vi abita che Mimì.

L'incaricato al telefono aggiunse:

— Sono stato incaricato di dirvi che era molto urgente, che vi andaste il più presto possibile.

* * *

Mimì non è cambiata. Come l'aveva lasciata circa un anno addietro in rue des Bois, così la ritrova nel salone dell'Avenue Henri-Martin. Il suo vestito scuro è di stoffa più fine, ma ugualmente semplice.

I tratti del viso, forse, sono più marcati; i contorni del profilo sono un po' più decisi, ma l'aureola bionda dei capelli l'illumina sempre.

Nell'automobile che lo portava, Godasse, prevedendo il colloquio, aveva preparato parole dure, frasi amare, un richiamo ironico al passato.

Se veniva chiamato, voleva dire che c'era veramente bisogno di lui: renderebbe il servizio, ma lo farebbe pagar caro. Racconterebbe a Mimì delle ore atroci in cui il lavoro non riusciva a strapparlo dalla visione di lei. Le descriverebbe le giornate folli, in cui camminava diritto avanti a sè, nelle vie, con la speranza d'incontrarla, credendo di riconoscerla in una passante o slanciandosi all'inseguimento di una vettura in cui credeva di averla vista.

(*Continua*).

Dalle provincie venete

Il distacco degli agricoltori dignanesi dalla Camera del Lavoro socialista

POLA, 2, sera

Nel *Piccolo della Sera* di martedì è stata illustrata la nuova situazione determinatasi a Dignano, in seguito all'atteggiamento preso dagli agricoltori di fronte al Partito socialista. E' stato anche rilevato, come tre capi socialisti, vista la piega che andavano prendendo le cose, avessero promesso di cambiar rotta, istituendo una organizzazione agricola, libera dalle influenze socialiste.

Oggi il distacco definitivo degli agricoltori dignanesi dal Partito socialista è un fatto compiuto. Di propria iniziativa la direzione del Gruppo agricolo della Camera del Lavoro dignanese si recava ieri, guidata dal presidente Vellico, dal Commissario straordinario del Comune dott. Delton, per manifestargli la loro intenzione di uscire dal Partito socialista. Il dott. Delton col tatto che lo distingue, rilevò i passi falsi intrapresi dagli agricoltori dignanesi dopo la redenzione, passi che facevano dubitare del loro sentimento nazionale.

Mostrarsi degni dei grandi sacrifici fatti dalla Nazione per la liberazione delle nostre terre troppo a lungo soggette allo straniero, era l'unica via per guadagnarsi la fiducia dei fattori locali e del Governo, dai quali possono attendersi appoggi atti a migliorare le loro posizioni, sia in ordine morale che economico.

Le parole persuasive del dott. Delton, rinforzarono maggiormente i propositi della direzione del gruppo agricolo della Camera del Lavoro, la quale sottoporrà agli organizzati che sono in numero di oltre 400, la proposta di staccarsi dal Partito socialista e di dimostrare coi fatti che a Dignano, dove anche sotto l'Austria non mancarono le affermazioni di italianità, il tricolore deve essere rispettato.

La deputazione si recò poi dai signori Giovanni Sanza e Giulio Sanzin, ai quali il Vellico assicurò che tutti gli agricoltori prenderanno parte attiva alle feste per l'annessione che si terranno nei prossimi giorni.

Camera del Lavoro Italiana. Da qualche tempo si assiste a Pola ad un crescendo di attività svolta dalla Camera del Lavoro Italiana. Negli ultimi giorni aderirono alla stessa anche i lavoratori dello Stato e i lavoratori della mensa, i quali ultimi, anzi, accettarono le proposte della Camera del Lavoro Italiana circa il concordato fra addetti ed esercenti. Difatti anche a Pola da ieri è stata abolita in tutti gli esercizi pubblici la mancia.

CAPODISTRIA, 2, sera

Per l'annessione. Per iniziativa del nostro Municipio si è questa sera costituito un largo comitato di cittadini, rappresentanti varie associazioni ed istituti capodistriani, allo scopo di allestire il programma delle feste per l'annessione. Fu stabilito che la festa sia tenuta otto giorni dopo di quella di Trieste. Sarà scoperta sulla facciata del palazzo comunale la lapide che il Municipio ha dedicato alla memoria dei nostri caduti nella guerra di redenzione e verrà consegnata da parte di un comitato di signore una medaglia commemorativa a tutti i nostri combattenti.

Furono lanciate varie altre idee, affinchè il programma abbia a riuscire degno del patriottico avvenimento e se ne rimise lo studio e la preparazione particolareggiata ad un comitato ristretto, che riuscì composto dei seguenti signori e signore: cav. Vittorio Scampicchio, Commissario straordinario del Comune, presidente; comm. Nicolò Belli, vice presidente; prof. Arturo Bondi, segretario; Corrado Baaz, Laura Belli-Gravisi, cap. Biagio Cobol, prof. Ranieri Cossar, Silvio Jacuzzi, ing. Giovanni Maier, Carmela de Petris, Giovanni Relli, Francesco Stradi e Francesco Zetto.

Una granata provoca la morte di due persone e il ferimento di altre due

GORIZIA, 2 sera

A Selo, presso Opacchiasella, è avvenuta un'orribile disgrazia in cui rimasero vittime della propria imprudenza due uomini maturi, una donna e una bambina in tenera età.

E incredibile pensare come, dopo tante sciagure e tante disgrazie cagionate dalla esplosione di proiettili residuati dalla guerra, ci siano ancora delle persone che, con una leggerezza assolutamente incosciente, si mettano a maneggiare siffatti ordigni di distruzione e di morte, senza pensare che tardi o tosto, non potranno essere risparmiati dai letali effetti dell'esplosione.

Ma quasi gli esempi non bastassero a richiamare l'attenzione di tutti quegli oscuri ricettatori di proiettili che pullulano in tutta la nostra regione, per estrarre dagli stessi i cerchietti di rame e le pallottole di piombo, vi è della gente ancora che utilizza tali proiettili per usarli come incudini nelle proprie fattorie.

Questo mostruoso caso d'incoscienza è appunto avvenuto nella località di Selo, presso Opacchiasella, e precisamente in casa del villico Giuseppe Pahor, d'anni 61.

Una granata per incudina

Consigliato dal genero Mattia Perdez, di anni 37, il vecchio Pahor consentì che venisse trasportata nel solaio, una grossa granata rinvenuta nelle adiacenze, da servire quale incudine, per il raddrizzamento di ferravecchi, ma specialmente di vecchi chiodi arrugginiti.

Secondo il parere del genero, tale granata non poteva assolutamente costituire un pericolo per alcuno, tanto egli se ne intendeva parecchio del genere in questione, essendo stato evidentemente soldato d'artiglieria, in un reggimento tedesco. Tale sua dote di competente, egli ostentava quasi sempre dinanzi ai suoi compaesani, per cui nessuno cercò neanche di obiettare il contrario, sebbene la granata fissata con la punta nel terreno, avendo la base inferiore da servire a incudine, avesse tutte le caratteristiche d'un proiettile inesploso e pertanto pericolosissimo.

L'opera di raddrizzamento dei chiodi arrugginiti durava da parecchio tempo e i colpi menati sul pericoloso incudine erano già tanti da dissipare ogni sospetto d'una eventuale disgrazia, quando l'altro giorno, tutto l'abitato veniva scosso improvvisamente da una violentissima esplosione, seguita dalle strazianti grida dei feriti.

Due morti e due feriti

Alcuni animosi villici accorsi sul posto, per porgere aiuto a quei disgraziati imploranti soccorso, giunti sulla soglia dell'uscio che accede al solaio dei Pahor, rimasero esterrefatti, poichè il macabro spettacolo che si offriva improvvisamente ai loro occhi era tale, da farli retrocedere inorriditi.

Mentre tutto d'intorno era rovina, poichè il proiettile, scoppiando, aveva semplicemente divelto le esili pareti del solaio, mandando all'aria quanto era quivi contenuto, fra le rovine, orribilmente mutilati, giacevano i corpi ormai esamini di Mattia Perdez e di Giuseppe Pahor, mentre Cristina Perdez, di anni 26, moglie dell'incauto Mattia e la di lui figlia Maria, d'anni 6, giacevano a terra ferite in varie parti del corpo da scheggie di granata e grondanti di sangue.

E mentre si procedeva all'estrazione delle due vittime della propria imprudenza, le due ferite, fasciate alla meglio, vennero adagiate sopra un carro, per essere trasportate all'ospedale di Gorizia, per le cure del caso.

Entrambe versano in grave stato, ma i sanitari di questo pio nosocomio, non disperano di salvarle, non essendo le ferite riportate, tali, da ledere organi vitali.

Il caso ha prodotto, naturalmente, in tutto il paese la più viva impressione e il più vivo dolore, in quanto i due morti, così tragicamente periti, godevano fra quella popolazione rurale, amicizie e simpatie.

Marina e Navigazione

Notizie idrografiche

— La boa luminosa segnalante la costruzione della diga a destra entrando a Brindisi è spenta.

— Il faro situato sulla punta meridionale dell'isola di Ponza ha ripreso il normale funzionamento.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 79; **Carpentieri:** 123* al 129*, 131; **Timonieri Lloyd:** 282, 283; **Timonieri in gen.:** 316, 317; **Giovanotti I.a:** 110 al 176*, 178; **Giovanotti in II.a:** 72 in poi; **Mozzi coperta:** 382, 383; **Cap. fuochisti:** 46, 47*; **Operai calderai:** 151* al 180*, 182; **Elettricisti:** dal 76* al 100*, 102; **Fuochisti Lloyd:** 104 in poi; **Fuochisti in generale:** dal 59* al 69*, 72; **Carbonai:** dal 751 in poi; **I.i cuochi:** dal 26* al 41*, 1* al 5*; **II.i cuochi:** 9* al 18*, 20; **Garzoni cucina:** 125 in poi; **I.i camerieri** 30; **II.i camerieri:** dal 26 in poi; **Garzoni camera:** 163* al 165*, 167; **Cambusieri:** dal 25 al 29 e 4*, 5*, 7*; **Mozzi macchina:** 75, 76.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 3 timonieri, 2 giovanotti, 7 fuochisti, 7 carbonai, 1 primo cuoco, 1 primo cameriere e 1 cambusiere.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 7; **Maestri di casa:** 1, 5; **I.i camerieri carico:** 9*, 1, 2; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dal 3 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 87*, 88*, 89*; **Allievi camera:** dal 49* in poi; **Barbieri:** 3; **II.o cuoco classe:** 11, 12, 2; **III.o cuoco classe:** dal 2 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 5; **I.o cuoco equip.:** 2, 4, 5; **II.o cuoco equipaggio:** 3; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 9, 10, 1, 3, 4; **I.i cambusieri:** 1, 4 e 5; **II.i cambusieri:** dal 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 11 in poi; **Allievi cuochi:** dal 2 all'11 e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 31, 36*, 37*, 38* e dal 40 al 57; **Allievi cambusa:** 15*, 17 in poi; **Macellai:** 9*, 12*, 13*, 14*, 16*, 17*; **Pistori:** dal 23 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 capo cameriere e 1 macellaio.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **picc. camera:** 1*, 2* e dal 4 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** 3, 4, 5; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** 1, 2, 3.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Jason» da Metcovich, con 2 tonn. di merce varia; «Nereide» da Monfalcone, vuoto; «Venezia U. C.» da Fiume, con 19 tonn. di merce varia; «Wurmbrand» da Venezia; «Carpano» da Arsa, con 220 tonn. di carbone.

Partirono i piroscafi «Violette» per Venezia; «Fagerheim» per Malta.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1: «Emilia»; Molo N. IV: «Dorsoduro» car.; Hangar 1 a: «Maria» scar.; Hangar 3: «Francesca» car.; Molo III (Lloyd) C: «Graz» car.; Hangar 6: «Helouan» scar.; Hangar 13 b: «Zapor»; Hangar 14: «Gablonz»; Hang. 17: «Merano»; Hangar 21: «Hathaway»; Hang. 22: «Dardania»; Molo I: «Bellanoch»; Hang. 24: «Elektra» scar.; Hangar 25: «Ag. Spiridione» car.; Hangar 42: «Vienna»; Hangar 51: «Bellenden»; Hangar 55-58: «S. Rocco»; Hangar 58: «Persia» scar.; Hangar 69: «Iris» scar.; Hangar 71: «Baron Renfrew» scar.; Riva V: «Atlantico»; Riva V: «Laconia» scar.; Molo V: «Monte Nevoso»; Molo V: «Vadon» scar.; Molo VI: «Chlumecky».

Notiziario Mercantile

Esportazione di ortaggi freschi

La Germania ha rimesso in libertà l'importazione dall'estero degli ortaggi freschi. In questo provvedimento rientrano: pomodori, broccoli, cavoli, cappucci rossi e bianchi, carciofi, fagiuoli, piselli, cocomeri, insalate, cipolle ed altri ortaggi che interessano la nostra esportazione.

Modifiche ai divieti d'esportazione

Le dogane sono dal 24 gennaio autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle scorie ed altri avanzi di zinco.

BORSE e CAMBI

del 2 febbraio 1921.

Banca Adriatica	390	Martinolich	300
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	460
Assic. Generali	13450	Tripcovich	499
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	700
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	237
Tramway	212	Cem. Dalmatia	365
Adria	760	Cem. Isonzo	133
Cossovich	323	Cem. Spalato	409
Cosulich	463	Kerka	518
«Dalmatia»	350	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2100	Pastificio	234
Istria-Trieste	220	Pilatura riso	235
Libera Triestina	600	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1775	Consolidato 5%	74.65
Lussino	2650		

CAMBI: Francia 191.75, Nuova York 27.40, Svizzera 442, Berlino 44, Praga 6.20, Vienna 7.65, Zagabria 19, Lei 44.50, Corone a. t. 5, Dinari 76.

Iei titoli domandati le Libera e le Pilatura ambidue in aumento. Nei cambi Berlino in ripresa repentina. Vienna in chiusa meno ferma.

Cambi in Italia

MILANO 2: su Francia 193.25; su Svizzera 442.50; su Inghilterra 106; su Nuova York 27.85; su Berlino 43.55.

ROMA 2: su Francia 193.25; su Inghilterra 106; su Nuova York 27.50; su Berlino 44.

Cambi all'Estero

GINEVRA 2: su Italia 22.867; su Berlino 9.8325; su Londra 24.01; su Parigi 44.10; su Nuova York 6.2225.

CORRISPONDENZA APERTA

Interessato Rovigno. L'Italia non può pagare gli arretrati dei sussidi militari austriaci; si limita ad assumere le domande a verificarne la fondatezza ed a trasmetterle all'Ambasciata italiana a Vienna per ottenerne il riconoscimento dall'Austria. A suo tempo verranno poi con particolare accordo tra i due Governi stabilite le modalità per la liquidazione. Presenti istanza al Commissariato Generale Civile, Ufficio II, il quale si interesserà delle ulteriori pratiche. — *Maestro.* Non esiste una vera e propria storia del genere; dati utilissimi ne troverà invece nella Storia della Pedagogia del Compayré. — *Madre disperata.* Il Ministero del Tesoro paga gli arretrati dei sussidi militari alle famiglie dei richiamati italiani. Qualora Ella possa dimostrare che Suo figlio provvedeva al di Lei sostentamento, presenti domanda al Commissariato Generale Civile, Ufficio II, il quale farà le verifiche del caso e trasmetterà la pratica al Ministero che ne ordinerà la liquidazione. — *Margherita.* Evidentemente all'Agenzia delle tasse, alle banche con cui può avere affari ecc. Ci sono tanti mezzi! *Rita P.* Mangi una volta al giorno, eviti gli amidacei, faccia moto. Ella può acquistare la rivoltella, ma non portarla; le armi tenute in casa debbono però essere denunciate. — *Studioso.* Maestro di bella lingua, troppo bella, rimane fra i moderni ancora D'Annunzio, specie per chi cerca prima d'altro bellezza e ricchezza di parole. Ma Ella fa molto bene a ritornare spesso ai più grandi: Dante, Manzoni, Carducci, coloro che hanno edificato ciò che il tempo non sbiadisce. Noi riteniamo che scrivere in forma sia pure smagliantissima sia troppo poco. Occorre dire cose che meritino di essere dette o che sieno possenti di sentita passione o magari di irruente spontaneità latina. Tali sono oggi, sebbene in diversi campi, Farinelli anche nel suo più strano periodare, Papini che ha molta verità anche nelle violenti stroncature, e il buon Panzini dubbioso che si autobiografa sorridente attraverso romanzi e novelle. Dei giovanissimi solo Gino Rocca ha dato, ci sembra, affermazioni serie e promesse che saranno mantenute. Vigila intanto e ammonisce un po' tutti, tra l'arte e la letteratura, la critica e la scienza, Benedetto Croce il severo maestro di molto ordine e di pochi entusiasmi. — *Ego.* Il Tannhauser fu rappresentato l'ultima volta al Verdi nel 1897 con l'impresa Cesoni e Fidora. Dirigeva il m.o Mascheroni; interpreti principali il baritono Scotti, il tenore De Negri, le signore Carrera e Milanesi.

OGNI GIORNO UNA

— Il tuo orologio è un «remontoir»?
— No.
— E' un «cronometro»?
— Neppure.
— Dunque è un' «Ancora»....
— ....di salvezza, quando non ho denaro.

SCIARADA

Per formare il mio *totale*
Noto autore musicale,
Il *primo* lo trovai nel mare,
L'*altro* intento ad esplorare.

Soluzione del giuoco precedente:
SA - TANA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Se il "Profon" ha fatto bene a tante persone, come Voi stesso, forse, avrete constatato, perchè non dovrebbe fare bene anche a Voi, che soffrite degli stessi disturbi?

LA → SIFILIDE

In molte circostanze non si può curare mediante frizioni ed iniezioni, perchè mal tollerate, con disturbi che obbligano il paziente ad astenersi dal lavoro. Per evitare tali inconvenienti si deve ricorrere senza esitazione alla cura delle pillole

"PALLIDINE,,

del Dottor Garibaldi Garino; esse guariscono rapidamente la sifilide in qualsiasi periodo. Dopo otto giorni di cura scompare ogni manifestazione. Cura comoda, segreta, tolleratissima, con effetto specifico ricostituente — L. 12.— flacone; tre flaconi L. 34.— per posta L. 2,50 in più. — In tutte le Farmacie; se non trovate, direttamente al Lab. Chim. Garibaldi Garino, ALESSANDRIA, piazza Vitt. Em., 14. All'ingrosso Camillo Bernasconi e C., Torino, corso Oporto, 48.

Ditta GIUSEPPE DA PONTE
S. Lio 5575 - VENEZIA - S. Lio 5575

MOBILI di Lusso e Comuni
ARREDAMENTI COMPLETI
SPECIALITA' Mobili pratici da Studio
Poltrone Cuoio
40 SALONI DI ESPOSIZIONE
:: La più antica ed importante Casa di Venezia ::

Il Vino di China
ferruginoso
Serravallo
raccomandato dai medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente
eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

Sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE

CAMPARI
BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI
CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - VIA A. MANZONI - № 19
STABILIM.: SESTO S. GIOVANNI (MILANO)
Agenzia Generale per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo 2 - PADOVA
SUB AGENTI DEPOSITARII: VENEZIA GIULIA
ISIRSICH & PINCHERLE TRIESTE, VIA GEPPA 6

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE
HOC ERAT IN VOTIS

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Capitale interamente versato e riserve Cor. cz. slov. 300.000.000.—
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Frýdek-Místek, Hodonín, Král, Hradec, Jindř Hradec, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L.
Filiale a Vienna - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.
SEZIONE MERCI
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89 Orario di cassa dalle 9-13

IL PREFERITO DALL'UNIONE MILITARE
IL MIGLIOR CIOCCOLATO AL LATTE
Stellone
FONDANT VANIGLIA NOCCIOLA SANTE'
CHIEDETELO OVUNQUE
Soc. An. FABBRICHE RIUNITE - GALETTINE - BISCUITS e AFFINI - GENOVA - TORINO - ROMA.

RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE
Rappresentante in Trieste: MARIO CASATI, via Chiozza 74

I più graditi regali
sono certamente i moderni apparecchi a riscaldamento elettrico: Ferri da stiro, pentole, caffettiere, fornelli, termofori, stufe ecc., che si trovano in ricco assortimento presso il PRIMO AUTORIZZATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
Umberto Navarra - Trieste
Via Gioachino Rossini, N. 28-30.

NEGOZIANTI!
Impedite gli errori
Evitate le perdite
Allontanate le tentazioni
adottate il sistema di controllo
"NATIONAL"
Soc. An. Registratori di Cassa
AGENTE ESCLUSIVO PER LA VENEZIA GIULIA:
DANTE CREMONESI, Trieste, via Trento N. 5 - Tel. 12-40
chiedete informazioni e cataloghi senza impegnarvi

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

L. ZANARDO
TREVISO
Primario Stabilimento Meccanico Lavorazione del Legno
Serramenti d'ogni tipo e qualità di legno
Mobili comuni per Negozi, Scuole, Collegi e da Cucina
Imballaggi, casse d'ogni tipo, telai per Fornaci, ecc.
Tavole lavorate per pavimenti ed alla Perlina
PREZZI VANTAGGIOSISSIMI

. SIEBERT - TRIESTE
Punto Franco 2, porta 75
FORNITORE NAVALE
Tel. interurb. 14-58 Telegr. "ERSICO,,
Rappresentanze delle ditte:
"ZEPPELIN-WERKE,, G.M.B.H. a STAAKEN presso BERLINO, fabbrica imbarcazioni di salvataggio (life-boats) in DURALLUMINIO lega composta di alluminio e rame della resistenza dello acciaio con appena un terzo del peso di quest'ultimo.
HINR. OLTMANN, MOTZEN a WESER, fabbrica imbarcazioni di ogni genere in ferro e legno.
"SANITAS,, AKT.-GES. AMBURGO, arredamenti sanitari, bagni e closets per navi - ULTIMI MODELLI.
CARL DÖRNTE & SOHN, AMBURGO, fabbrica bozzelli di ferro e legno, remi di faggio e frassino, ruote per timoni, e generi affini.
WEISS & SAMEK, BERLINO, fabbrica oggetti di ferro pressato e metallo per uso bordo.
W. B. DICK & Company Ltd., London, New York ecc. Oli e grassi minerali raffinati lubrificanti con proprio deposito a Trieste.
CATALOGHI E OFFERTE A RICHIESTA

FOSFOIODARSENO CALOSI

Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
nei
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico
Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio
FIRENZE

MACCHINE per LEGNO
TEICKERT & SOHN
LIEGNITZ
Deposito assortito a prezzi convenienti pronto nel Magazzino del rappresentante esclusivo per l'Italia.
LUIGI BELLOCCHIO
MILANO - Via Carducci 21.

ROBBA' CANELLI
GRAN SPUMANTE
IL PIÙ PERFETTO CHAMPAGNE
DEPOSITARI:
SOCIETÀ P.A.L.F. - Via Udine N. 2
TRIESTE

Mestrualina RACHELLE
Regola ed accelera Mestruazione ritardata, prescritto dai migliori Clinici d'Italia, con marchio di fabbrica, Lire 20 (bollo compreso). Deposito in NAPOLI, ditta Lancellotti, farmacia Petriccione - Marra, Via Chiaia 118. L. Martino, A. Migliaccio, Cozzolino e Vecchione, Merchiorre E. Brugnolo. In Roma presso la farmacia Garinei. Chiarimenti opuscoli e consultazioni.
Ostetrica Rachelle
DUE PORTE A TOLEDO, 37 — NAPOLI

Genito-Urinarie
ed ogni altra MALATTIA SESSUALE ostinata e ribelle si cura scientificamente e se ne garantisce completa guarigione, in pochi giorni coi premiati metodi di cura TORRESI. Opuscolo L. 1.20 anticip. Consulto gratis. Dirigersi alla Premiata Farmacia G. TORRESI, Via Magenta 29 - ROMA — Farmacie: Seravallo - Rovis (Piazza Goldoni) Trieste

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento, le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

Guarigione pronta della BLENORRAGIA
ANCHE CRONICA, con
"LA POLVERE 666"
del Chimico E. Boscia
L. 4.40 in tutte le farmacie
e dal concessionario dott. R. RAVASINI e C.o
Roma 24 — Via ostilia 15 — Roma 24

ERNIA produce impotenza. Entrambi guariscono con pomata che, chiedendola, regalo, e col CINTO AMERICANO L. 45. Doppio L. 65 o 80. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.

606 VENEREI guaribili 5 giorni SIFILIDE
Iniezioni indolori calomelano, 914 endovenose intramuscolari anche autoiniettabili. Gocce 606 anticeltico, suppliscono iniezioni, completano ogni cura onde ammogliarsi. Analisi sangue, opuscolo (chiuso inviare 0.50).

VIRILITA' IOHIMBINA GLICEROFOSFATA guarisce, e PILLOLE POMATA vivificano. Per cura completa L. 35. Preservativi, ovaline, articoli igiene intima. Apiolo-capelvenere richiama, previene ritardo mestruazioni. Opuscolo. FARMACIA FANTASIA, Via Merulana 120, (angolo Via Galilei), ROMA Telefono 44-09.

AVVISI COLLETTIVI

Per mancanza di spazio, la pubblicazione di alcuni collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CAMERIERA cerca posto presso famiglia. Entrerebbe anche subito. Scrivere «Maria 25» al Piccolo. 35039 A

CUOCA capacissima, offresi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 35111 A

RAGAZZA trentenne, brava cuoca, offresi per ristorante, qui o fuori, oppure dirigere casa persona sola. Indirizzo Piccolo. 23724 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA per ambulatorio medico cercasi, per le ore del pomeriggio. Corso Garibaldi 5, III. 33804 B

CUOCA brava, per famiglia privata, cercasi. Hotel Adria, Capo Piazza 1. 35191 B

DOMESTICA brava tutti lavori e cucinare, cercasi. Via Commerciale 44, II, Püschel. 35267 B

DOMESTICA o ragazzetta, capace tutti lavori casa, escluso cucinare, cercasi per famiglia due persone; salario 100 mensili. Servola N. 314. 33746 B

DOMESTICA capace, onesta, cerca piccola famiglia. Piazza Tommaseo 2, III. 35167 B

DOMESTICA capacissima ed onesta, cercasi, riceverà buon vitto e salario; presentarsi alla mattina. Piazza Borsa 13, I. 35187 B

DOMESTICA capace cucinare, cerca per Gorizia, piccola famiglia, per metà marzo. Falcone, Buonarroti 3, Gorizia. 33692 B

DOMESTICA, sappia bene cucinare, cercasi prontamente, per piccola famiglia. Macorig, Piazza S. Giovanni 4, III, sinistra. 33378 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 21092 B

DOMESTICA pratica per cucina, cercasi. Via Geppa 4, I piano, porta 2. 20824 B

DOMESTICA capace tutto cucinare, trattamento famigliare, 90 lire mensili, viene cercata da piccola famiglia. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Piazza Borsa 8, II p., Florsani. 34839 B

DOMESTICA per tutti lavori casa ed altra per stanze, pratica parchetti,, cercansi da piccola, distinta famiglia. Desideransi referenze. Via Lazzaretto vecchio 37, I, destra, ing. Cahn. 34995 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Piazza Nicolò Tommaseo N. 1, IV p., Canarutto. 35045 B

DOMESTICA capace cucinare, lavori casa, cercasi prontamente. Taccheo, Via Giulia N. 11. 20624 B

DONNA servizio, media età, cercasi per pomeriggio. Via Romagna 12, I, destra. 35091 B

DONNA pratica lavori casa, cercasi per la mattina. Tiziano N. 16, III, porta 9. 35213 B

DONNA di servizio, brava per tutti i lavori, cercasi. Via Paduina N. 5, IV, destra. 33754 B

PRESTASERVIZI giovane cerca piccola famiglia. Tiziano Vecellio 9, Debegnac. 35135 B

PRESTASERVIZI oppure cameriera, cercasi, intera mattina, compreso pranzo. Via Manzoni 4, secondo. 35119 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso V. E. III N. 2, IV piano. 35079 B

PRESTASERVIZI, alcune ore la mattina, cercano coniugi soli, buone condizioni. Via Lorenzo Bernini (angolo via del Bosco) IV, p., porta 1. 34859 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina, cercasi. Gioachino Rossini 16, I, destra. 35233 B

PRESTASERVIZI, alcune ore alla mattina, cercasi. Via Galleria 19, I. 35197 B

PRESTASERVIZI, mattina e dopopranzo o dopopranzo, cercasi. Chiozza 49, IV. 33758 B

PRESTASERVIZI, dalle 13-15, cercasi. Via Molin a vento N. 7, IV p., porta 16. 35103 B

PRESTASERVIZI capacissima, buoni certificati, cercano prontamente coniugi soli; ottimo salario. Gatteri 46, Levi. 21093 B

RAGAZZA o donna stabile, cercasi per lavori di casa; buona paga e vitto. Via S. Giovanni 8, III piano. 33722 B

RAGAZZA capace tutti lavori, buoni attestati, cercasi. S. Lazzaro 3, II, Schlesinger. 35227 B

RAGAZZA sappia cucinare, con attestati, cercasi; paga lire 90. Giacinto Gallina 5, II, destra. 33778 B

RAGAZZA cercasi; piccola famiglia, buon salario. Piazza della Valle N. 1, II p., presso Danon. 35087 B

RAGAZZA 16-17 anni, cercasi, per attendere bambino 1 anno. Indirizzo al Piccolo. 35139 B

RAGAZZETTA cercasi per sposi con bambina. Ruggero Manna 9, I, porta 7, dalle 9-13. 21098 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

BOTTAIO abile adattasi a qualunque lavoro. Indirizzo al Piccolo. 33408 C

COMMESSO vetrinista, perfetto qualunque articolo, praticissimo contabilità, lingua francese, offresi prontamente. Offerte «Articolo» Piccolo. 36131 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, ottime referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 33475 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, pratico qualsiasi lavoro scrittoio, offresi; ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 33374 C

CONTABILE pratico anche impianto tenitura libri, conoscenza francese, dattilografia, titoli studio, referenze ottime, offresi. Sub «Bilancista» Piccolo. 35133 C

CONTADINO adatto per vigne, alberi e orto, offresi. Androna S. Silvestro 5, I. 34625 C

CORRISPONDENTE dattilografa, conoscenza dell'italiano, tedesco, ungherese, contabilità, lunga pratica commerciale, cerca migliorare propria posizione. Gentili offerte sub «Ungherese» Piccolo. 33346 C

CORRISPONDENTE, dattilografo, spagnuolo, commerciale, bancario, lunga pratica America, offresi fisso ad ore. Referenze primo ordine. Offerte «Rivadavia» al Piccolo. 34325 C

CORRISPONDENTE, conoscenza perfetta inglese, francese, tedesco, italiano, stenodattilografia, cerca posto; iniziali 600. Presentasi 12.30 - 14.30, dopo 19. Offerte «Signorina' Piccolo. 33656 C

CORRISPONDENTE italiano e tedesco, cognizioni dattilografia, offresi. Scrivere sub «Fiducia» Piccolo. 35077 C

DISEGNATORE giovane, con diploma industriale, provetto, sei anni lavori diversi, occuperebbesi; ottime referenze e astiensi a scioperi. Scrivere: Casella 352, Centrale. 33662 C

DIVISE per ufficiali e soldati, di qualunque arma, nonchè riparazioni, si assumono a prezzi miti. Riborgo 17, III piano. 21102 C

GIARDINIERE approvato, celibe, parla lingue, offresi verso alloggio e vitto. Offerte «Giardiniere» Piccolo. 23784 C

GIOVANE impiegato in ramo spedizioni, con pratica contabilità, corrispondenza italiana, tedesca e conoscenza enologia, cerca posto stabile. Offerte sub «Enologia' al Piccolo. 33506 C

GIOVANE 24enne, lunga pratica magazziniere, spedizioni, dattilografo, ottime referenze, offresi. Offerte sub «Remò' Piccolo. 34907 C

GIOVANI due, 23enni, seri, intelligenti ed intraprendenti, assolto scuole ed Istituto tecnico, occuperebbonsi in qualsiasi modo, disposti viaggiare od anche recarsi stabilmente in qualunque città del Regno, Colonie od estero. Offerte «Volonterosi» Piccolo. 33658 C

IMPIEGATA cerca, per ore serali occupazione. Conosce tedesco, stenografia, dattilografia, contabilità doppia e americana, come tutti i lavori d'ufficio. Sotto «Corrispondente» Piccolo. 33660 C

IMPIEGATO capace, ufficio, magazzino, ottime referenze, offresi. Sub «Buon lavoratore' Piccolo. 33404 C

IMPIEGATO ragioneria governativa, ventunnenne, volonterosissimo, offresi pomeriggio, banca, importante ditta commerciale, per aiuto contabilità, ecc. Gentili offerte «Volonterosissimo» Piccolo. 35157 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, Negozio mercerie. 34715 C

MAESTRA pensionata cerca un impiego adeguato suo grado di coltura. Gentili offerte «Maestra» Piccolo. 35207 C

MODISTA capacissima eseguisce qualsiasi modello a prezzi modici. Madonnina 34, I p., Zannier. 35105 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 34793 C

PERSONA capacissima confezione biancheria, vesti, blouses, punti a giorno, offresi, miti pretese. Via Scussa 8, IV, porta 12. 34911 C

PERSONA dabbene, pratica lavori ufficio, corrispondenza italiana, tedesca, offresi posto fiducia. Scrivere sub «Triestino» Piccolo. 35075 C

PIANISTA, come pure cassiera, cerca posto in cinematografo. Offerte «Pianista» al Piccolo. 34559 C

PIANISTA orchestrina, offresi, ultimi carnevale, anche per provincia. Indirizzo Piccolo. 33624 C

PIANISTA capacissima offresi per trattenimenti famigliari, festini ballo. Via Udine 16, III, porta 17. 33650 C

RAGIONIERA cerca posto qualunque azienda; ottime referenze. Offerte «Armanda' Piccolo. 35071 C

REGGISENO, ventriere, busti dietro misura, eseguisce prontamente provetta bustaia. Offerte «Busti» Piccolo. 33370 C

RUMENO, ammogliato a Trieste, conoscitore perfetto della piazza rumena, petrolio, grano, legname ecc., contabile bilancista, cerca posto duraturo in una casa che tratti affari in Rumenia, come corrispondente, contabile ecc., eventualmente cassiere con grande garanzia. Possiede attestati eccellenti di servizio bancario e commercio e della scuola super. di commercio Galatz. Offerte «Stefanesco» al Piccolo. 33488 C

SARTA bianco cerca lavoro privati, negozio. Antonio Caccia 6, IV. 33290 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi. Viale XX Settembre 11, I, destra. 32090 C

SARTA donna, capacissima, assume lavori; massima esattezza. Scrivere: Casella postale 171. 34621 C

SIGNORA cerca lavoro come cameriera oppure cuoca per albergo o restaurant. Felice Venezian N. 14, primo. 33380 C

SARTA signora, abilissima, accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 35199 C

SARTA confeziona vestiti da signora, dietro modello, nonchè per bambini, bambine e ragazzine. Via Pietà 4, IV p., porta 9. 35165 C

SARTA per signora e bambini, rimodernature a figurino, offresi, prezzi bassissimi. Via Riborgo 17, II, Tempesta. 35101 C

SARTA offresi, voltare vestiti da uomo e bambini; qualsiasi altro lavoro, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 35099 C

SERBO-croato, corrispondente perfetto, offresi per una, massimo due ore pomeriggio. Scrivere sub «Underwood» al Piccolo. 33808 C

SIGNORINA distinta, conoscenza lingue, cerca occupazione ore mattinali. Preferibile a consolato e simile. Sub «Occasione» Piccolo. 34213 C

SIGNORINA di buona famiglia, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, bella calligrafia, cerca posto. Sub «Stabile» Piccolo. 20849 C

SIGNORINA distinta, pratica, offresi, ripetere lezioni, condurre passeggio bambini. Offerte «Colta» al Piccolo. 35153 C

SIGNORA giovane, pratica conteggio, conoscenza italiano e tedesco, bella calligrafia, offresi per la mattina, ufficio o studio miti pretese. Offerte «Seria» Piccolo. 33718 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi: Via Zovenzoni N. 1, portinaio. 34923 C

VEDOVA indipendente,, offresi presso vedovo solo oppure con figli, per lavori necessari di casa, per tutta la giornata, anche fuori di Trieste. Indirizzo: Via Maiolica 1, I, interno, porta 5, dalle ore 10 alle 18. 35137 C

VENTENNE con documenti cerca qualsiasi occupazione. Indirizzo Piccolo. 21091 C

VIENNOISE, convenable bonne ménagère, parlant allemand, français, cherche place, auprès personne seule, voyage etc. Ecrire recommandate: Bolzani, Vipulzano, presso Gorizia. 21105 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AFFARISTA pratico drogherie, stabilimenti industriali, cercasi da ditta prodotti chimici, colori, vernici, buone condizioni. Offerte con referenze sub «Abile» Piccolo. 33518 D

APPRENDISTI per legatoria di libri, cercasi. Via Trento 7, Guarnieri. 35203 D

CASSIERA per cinematografo, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 4-5, Via Genova 14, negozio Burgstaller. 33708 D

DATTILOGRAFA, conoscenza stenografia tedesca, con lunga pratica lavori uffici, cercasi. Offerte sub «Adria' Piccolo. 34991 D

DIRETTORE energico, per negozio manifatture, che conosca a perfezione l'articolo, conoscenza lingue, troverebbe pronta, discreta posizione. Offerte particolareggiate sub «Persona fiducia» al Piccolo. 35241 D

FALEGNAME abile ed esperto assume legnamificio. Via Fabio Severo 7. 35225 D

GARZONA modista cercasi. Benporat, Via Roma N. 4. 33790 D

GARZONA stiratrice cercasi. Acquedotto 15, II. 33770 D

GARZONA stiratrice, cercasi. Corso Garibaldi N. 19, III p 33542 D

PENSIONATO contabile, per amministrazione stabili, cercasi, orario dalle 9-12. Offerte «Amministratore» al Piccolo. 34825 D

RAGAZZO mezzo facchino, cercasi. Via Mazzini N. 19, negozio. 35245 D

SARTA capacissima e di buon gusto cercasi a giornata. Piccolomini 15, pianoterra, Pincherle. 35155 D

STENO-DATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica ufficio, cercasi subito. Belmonte, Via Udine N. 31, ore 13-15. 33482 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, luce, uso cucina o costo cercano distinti coniugi soli. Offerte sub «Capitano attivo» al Piccolo. 35011 E

CAMERA ammobiliata o vuota con cucina o comodo cucina cercasi. Offerte «Agide» al Piccolo. 21087 E

CAMERA ammobiliata, due letti oppure vuota, con comodo di cucina, cercasi. Offerte: Pilan, E. De Amicis N. 1, città. 21100 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo sub «Viaggiatore» Piccolo. 21099 E

CAMERA ammobiliata, anche divisi, possibilmente costo cercano due giovani impiegati stabili, per il 10 corrente. Offerte «Cairoli» Piccolo. 21089 E

CAMERA ammobiliata, presso distinta famiglia, cerca impiegato governativo stabile. Offerte sub «Nozier» Piccolo. 35067 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, centrica posizione, cerca distinto signore Offerte «Toricca» Piccolo. 33674 E

CAMERA ammobiliata, uso cucina, cercano coniugi soli pel 15 marzo, presso distinta piccola famiglia, possibilmente adiacenze Stazione centrale. Offerte «Borchi» Piccolo. 33678 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca impiegato per il 1.o di marzo. Offerte «Ingresso libero» Piccolo. 35131 E

CAMERA ammobiliata con annesso salotto, uso ufficio, cercasi subito stabilmente. Braggion, Hotel Moncenisio. 33772 E

CAMERA e salotto cerca pagando bene ufficiale medico stabile. Scrivere «Renato» al Piccolo. 33636 E

CAMERA elegante, ingresso libero, lungo soggiorno, cercasi per due amici entro 12 corr. Scrivere «Giorgio» Piccolo. 20867 E

CAMERA per uso studio, possibilmente entrata libera cerca commerciante. Offerte «Calabro» al Piccolo. 33646 E

CAMERA oppure camerino ammobiliato, cercasi. Offerte «Peppino», Casella 103, Piazza Borsa. 33748 E

DUE amici cercano buona, distinta pensione giornaliera presso non mestieranti. Offerte Piccolo «Oreste» 33738 E

IMPIEGATO stabile cerca camera ammobiliata con ingresso libero; disposto pagare buon prezzo. Offerte «Elia» Piccolo. 1000 E

PENSIONE buonissima in famiglia signorile città, cerca signore distinto. Offerte «Pensione» al Piccolo. 35141 E

SIGNORINA cerca vitto e alloggio presso piccola famiglia. Offerte «Ansiosa» Piccolo. 34949 E

STANZA ammobiliata, centro, ingresso libero cerca ufficiale Marina mercantile. Offerte sub «Ufficiale 50» Piccolo. 34871 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca giovane viaggiatore. Offerte «Triestino» Piccolo. 33780 E

STANZA ammobiliata, pure vuota, anche interna cercasi pagando qualunque prezzo. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 33800 E

STANZA ammobiliata, ariosa, cerca signorina impiegata. Scrivere «Ginestra» al Piccolo. 33760 E

STANZA matrimoniale cercano giovani coniugi distintissimi, metà o fine febbraio. Scrivere al Piccolo «Capo ufficio». 35143 E

STANZA con vitto cerca giovane serio. Offerte «Giovane pulito» Piccolo. 35073 E

STANZA eventualmente vitto, cerca impiegata statale presso signora distinta con figlie. Scrivere sub «Impiegata» Piccolo. 35183 E

STANZA 12 febbraio, cerca distinto signore, possibilmente pianoforte un'ora al giorno. Offerte «Pianoforte» Piccolo. 33676 E

STANZE due, vuote, possibilmente con comodo cucina cercansi prontamente. Offerte «A. C.» Piccolo 33700 E

STANZE due, vuote, cercansi prontamente, possibilmente comodo cucina, anche dintorni città. Offerte Casella postale 340. Centrale. 34827 E

STANZE due (una matrimoniale), salotto, ammobiliati, con uso cucina, cercano coniugi distintissimi. Offerte sub «Pianista» Piccolo. 20186 E

STANZETTA ammobiliata cerca signore presso persona sola. Rivolgersi Alloggio forestieri. via Pozzo bianco. 33742 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, cerca impiegato presso persona modesta. «Veritas» Piccolo. 33644 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Visitare dalle 2 alle 3. Indirizzo Piccolo. 35209 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Maiolica 17, II, vista Tintore. Visitare dopo 9 ore. 33652 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Escluse donne. Cavana 13, II, porta 7. 35129 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Udine 2, terzo, sinistra. 33654 F

STANZA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 33774 F

STANZA ammobiliata affittasi a due distinti signori. Cologna 19-I. 21095 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, due letti, affittasi senza servizio, possibilmente coniugi. Venezian 30, III, sinistra. 33626 F

STANZA ammobiliata, d'affittare. Via G. Gatteri 41. 35185 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a signore impiegato. Michelangelo 9, II. 35115 F

STANZA due finestre davanti, benissimo ammobiliata, letto una persona, affittasi. Escluse donne. Via S. Michele 10, porta 3. 33640 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi per ufficio; pagamento trimestrale anticipato. Indirizzo Piccolo 33714 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Vasari 1, porta 18. 35179 F

STANZA lusso per due signori, vicino Meridionale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 35159 F

STANZA elegantissima, ammobiliata, due letti, ingresso libero, volendo salotto, affittasi prontamente, due signori. Indirizzo Piccolo. 35201 F

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi. San Francesco 40, II. 35215 F

VITTO fine, accurato, offro a distinte persone, centro. Offerte «Magnolia» Piccolo. 33740 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

LEZIONI di pittura si impartiscono al «Circolo delle Giovani», via della Sanità 16. 33750 G

MAESTRO darebbe lezioni di violino e mandolino. Cereria 12, I 33686 G

L'AUTORIZZATA Prima Scuola Italiana di taglio, cucito e ricamo, apre con il giorno 8 febbraio un corso di taglio e cucito di 3 mesi, uno di ricamo moderno di 3 mesi ed uno di modisteria di 1 mese, con rilascio di licenze e diplomi. Schiarimenti ed inscrizioni, via Lavatoio 5-I. 34509 G

PROFESSORI di violino dell'Accademia ungherese di Budapest, disporrebbe alcune ore per dare lezioni di violino. Rivolgersi ogni giorno nel pomeriggio, via Mazzini N. 27, piano IV, 20. 35161 G

SCUOLA di stenografia italiana: sabato 5 corr. apertura di un corso accelerato serale, L. venti mensili. Iscrizioni oggi dalle 16 alle 18. Cassa di Risparmio 13, terzo. 21097 G

SCHERMA, cercasi maestro disposto dare lezioni. Scrivere «Scherma» Piccolo. 35083 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO oro smarrito. Trattandosi cara memoria, si corrisponde il valore reale, portandolo S. S. Martiri 19 (Legnamificio). 340 H

CANE grande, nero (Dobermann) risponde nome «Sepp», fuggito giardino via Tigor 14; riportandolo, mancia. 33776 H

FU rapita al macello una cagna «caccia» bianca, macchiata marrone al capo e al piede destro posteriore, mesi 4, risponde «Lia». Chi darà informazioni al portiere macello riceverà generosa mancia. 33698 H

PELLICCIA nera smarrita sabato. Generosa mancia portandola via Giacinto Gallina 3, secondo. 33764 H

PORTAFOGLIO camoscio giallo, smarrito nel tram Chiozza-Boschetto. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo al Piccolo verso generosa mancia 35091 H

POVERA madre smarrito sera 28 gennaio paraggi giardini via Giulia, bustina pelle contenente molto denaro. Prega onesto rinvenitore rivolgersi Commissariato polizia via Vespucci. 35694 H

QUELLA persona che a S. Pietro del Carso prese in isbaglio valigia nella notte dall'1 al 2 febbraio all'Hotel Krainz, pregata di mandare i documenti via Madonnina 15, portiere, trattenendosi tutto il resto. 35237 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI, stanze, magazzini, locali, industrie, esercizi, affitansi. Universalpost, Riborgo 45. 33796 I

APPARTAMENTO ammobigliato affittasi, compreso mobiglio nuovo, contenente 4 stanze, camerino, bagno e ripostiglio e cucina, con luce elettrica; primo piano sul davanti. Paraggi Piazza Garibaldi. Rivolgersi via Paduina N. 7, Latteria. Visitare dalle 13-14. 352 I

BELL'APPARTAMENTO, posizione centralissima a Fiume scambierebbesi con altro, anche di sole due stanze, cucina ed accessori a Trieste. Scrivere «Argo C. S.» Piccolo. 35127 I

NEGOZIO adatto salumeria, liquoreria, compreso mobili, via Giulia, affitto 3000. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 3525 I

QUARTIERE cinque stanze, comforto moderno, più due stanze per ufficio, subaffittasi, causa partenza. Banco Caffè Fabris. 35217 I

QUARTIERE I p., 4 stanze, 2 camerini, terrazza, luce, XX Settembre, scambiasi con altro 2-3 stanze, camerino, poggiuolo o terrazza, XX settembre, Rossetti, Battisti e adiacenze. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 35195 I

QUARTIERE due camere, camerino, bagno, cucina, luce, gas, posizione centrale, cedesi vuoto. Offerte al Piccolo sub «Occasione 246». 33766 I

QUARTIERINO ammobigliato, stanza e cucina, completamente arredata, parchettato, acqua, gas, luce, posizione centrica affittasi subito. Rivolgersi dalle 13 alle 15 via Gatteri 45, portinaia. 35177 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze, camerino e cucina, centro, con altro 2 stanze, camerino e cucina. Rivolgersi Gatteri 46 II sinistra. 35171 I

UFFICIO 5 locali centro, scambiasi con altro più grande, pure centro. Offerte «8 ambienti» Piccolo. 35097 I

VILLINO al mare presso Capodistria, ammobigliato, affittasi. Indirizzo al «Piccolo». 33668 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO piccolo, grande, anche ammobiliato, cercasi pagando qualunque prezzo. Offerte «Forestiere» Piccolo. 33798 L

CAMERE possibilmente due e cucina, oppure camera e cucina coniugi soli cercano. Offerte al Piccolo «M. 160». 33704 L

QUARTIERE cerca famiglia 2 persone. Pagamento anticipato 3 anni pigione, eventuali spese sloggio rimborsate. Offerte «Barcellona» Piccolo. 33806 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, cucina, possibilmente bagno, cercasi prontamente. Offerte Piccolo «4310». 35259 L

QUARTIERE 2-3 stanze camerino cucina, possibilmente poggiuolo o terrazza, pressi Teatro Eden, Ginnastica, Rossetti cerco. Offerte con pretese «Soleggiato» al Piccolo. 33476 L

STANZE vuote 3 o 5 nel centro cercasi. Offerte: «Subito» al Piccolo. 21101 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ANTICHITA': armadio stile 700 vendesi. Battisti 10, IV, orta 20. 35163 M

ANELLO brillante; stupendi orecchini brillanti vendonsi prezzo mitissimo. XX Settembre 21, III, destra, dalla 1-5. 35223 M

APPARATO cinematografico Pathè, motocicletta Nekarsulm smontata vendonsi. Piccardi 8, Calz. 35149 I

APPARATO fotografico Kodak 6½×11 vendesi. Offerte «Prezzo» al Piccolo. 33658 M

APPARTAMENTO stanza pranzo, matrimoniale, cucina, vendesi anche stanze singole. Boccaccio 7, mezzanino, destra. 33562 M

ASSORTIMENTO ricami in bianco e colori eseguiti, campionati, disegnati (arazzi, cuscini, tovagliette, salviette, fazzolettini, vitrages, stores, guarniture complete ecc. in ricamo e filet) vende giornalmente pomeriggio, a prezzi convenienti maestra ricamo. Via Leo 11, quarto. 32938 M

BALLO in costume fascisti, noleggiansi costumi diversi in seta, velluto. San Sebastiano 6, primo. 21090 M

BICICLETTA «Duerchof», ottimo stato, vendesi. Via Scuole Nuove 2, I. 35652 M

CALZE filo, fortissime, eleganti, vendesi occasione. Gatteri 13, II piano destra. 33694 M

CAMERA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione, vendesi a prezzo convenientissimo. Massimo d'Azeglio 22 347 M

CAMERA letto, quasi nuova, noce, lavamano, vendesi occasione. Parini 4, V destra. 35253 M

CAMERA letto finissima, lavoro splendido, mogano lucido, psiche, cristalli. Vendesi occasione. Malcanton 12, II, De Verdis. 35255 M

CAMERA matrimoniale chiara, nuova, moderna, con suste, lire 2600; camera pranzo moderna lire 3400 vendonsi. Corso Garibaldi 33-I, porta 4, sinistra. 440 M

CAMERA matrimoniale finta quercia, solidissima lire 1300; stanza matrimoniale olmo lucido, specchi, marmi, grande occasione lire 3200; sedie faggio lucido lire 25. Magazzino via del Bosco 50. 33794 M

CAMERA pranzo anteguerra vendo prezzo occasione, anche singoli pezzi. Solitario 2, II. 33734 M

CAMERA matrimoniale chiara, solidissima, lavamano, specchio sull'armadio, vendesi vera occasione. Foscolo 1, pt. 35007 M

CAMERA matrimoniale chiara, con psiche, lavorazione solidissima, vendesi prezzo eccezionale. Foscolo 1, pianoterra. 35009 M

CAMERA matrimoniale moderna, massiccia, con psiche, vendesi. Manzoni 20, Lavoratorio. 34963 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, vendesi lire 2550, causa partenza. Gatteri 32, primo, porta 6. 33786 M

CAMERA pranzo bellissima, cristalli, specchi, vendesi grande occasione. Foscolo 1, pt. 35005 M

CAMERA matrimoniale quercia, massiccia, specchi acero, con psiche, lavorazione solidissima, vendesi occasione. Donadoni 2, portinaia. 35175 M

CAMERA pranzo lussuosa, sedie in pelle, vendesi. Corso Garibaldi 8. 33716 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, faggio massiccio, con specchi e cristalli, occasione, lire 3700, Via Geppa 17 pt. 35039 M

CAMERE letto modernissime, specchi molati, cristalli, farmacie; biciclette marca «Stiria» vendonsi, prezzi occasione, pagamento anche rateale, sconto ai rivenditori. Punzo, Via Filzi 15. 357 M

CANDELABRI 2, piatti metallo, bastoni finissimi, obbiettivo Goerz doppio anastigmatico, 12 cm. montatura rientrante, bicchieri, coltrine, cordoni, scialle turco, vendonsi. Michele 20. 33672 M

CANE-lupo poliziotto, esemplare del canile Corti di Milano, bellissimo, sano, ottimo per guardia, vendesi a migliori offerenti. Visitare dalle 19 alle 21. Via P. Palestrina 18, III. 33792 M

CARRI due, buonissimo stato, vendonsi giornata causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 33632 M

CASSA controllo National, quasi nuova, vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 35235 M

CARRUOLE in legno faggio, costruzione solidissima, adatte per qualunque uso, vendesi partita o singoli pezzi. Magazzino, via Fontana 11. 33630 M

CASSA controllo National 4 cassetti, vendesi. Via Mazzini 19, Cesca. 35243 M

CASSA controllo National striscia controllo, da vendere. Piazza Ponterosso 2, commestibili. 21096 M

CASSE vuote 50 ,vendonsi. Fabro - Via Bellini 13. 33736 M

COPERTORE grande, nuovo, magnifico, adatto trasparente, due stores, lavori sgabelli, lavabo, tutto esecuzione mano, prezzi miti, vendonsi. Roiano, Sara Davis, laterale chiesa, 37, II, porta 8. 35089 M

CUCINA laccata bianco, moderna, con marmi, 7 pezzi, vendonsi occasione, lire mille. Parini 2. 35159 M

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano a nome pure degli assenti nipoti e degli altri congiunti il decesso del loro adorato

Barone ALFREDO de PEPPO

avvenuto ieri mattina dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15.30, movendo il convoglio dalla casa N. 11 di via Giovanni Boccaccio, direttamente al Camposanto.

Trieste, 3 febbraio 1921.

Marcella baronessa de Peppo nata Antonini, (consorte); **Agle de Pulciani nata baronessa de Peppo,** (figlia); **Luigi barone de Peppo** (assente), fratello; **Elvira Petra duchessa di Caccuri nata baronessa de Peppo,** (sorella); **Giuseppe de Pulciani,** (genero); **Elena baronessa de Peppo nata dei Capuano** (assente), cognata.

Per espresso desiderio del caro Estinto, si prega d'astenersi dal gentile invio di fiori. Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco smalto, con armadio, 7 pezzi, occasione, vendesi lire 820. Visitare Via Geppa 17 mag. 35037 M

CUCINA nuova, moderna, in bianco, con marmi, sette pezzi, vendesi prezzo d'occasione. Tomaso Luciani (già Alighieri) 12 corte, lavoratorio. 35211 M

CUCINE laccate in bianco e stanze da letto vendonsi. Via Zovenzoni 6, Moretti. 33514 M

FESTA Bambole: vestito bianco seta per ragazzine 10-12 anni, guanti bianchi pelle per ragazzetti, vendonsi. Piazza Venezia 4, porta 6. 35247 M

FORNIMENTO club in pelle, un sofà, due poltrone, vendesi occasione. Magazzino, via Fontana 11. 33628 M

FRANCOBOLLI sovracaricati Governo Provvisorio su francobolli d'Annunzio, prezzo d'occasione. Scrivere prontamente. Haligogna Fiume - Posta Restante. 21108 M

GRAMMOFONO e bicicletta vendonsi d'occasione. Viale XX Settembre N. 41, appalto. 33654 M

IMPERMEABILI (5) nuovissimi, vendonsi prontamente, occasione. Via Udine 40, V p., Valmarin. 33726 M

IMPERMEABILI vendonsi. Acquedotto 15, II. 33768 M

LAMPADE a gas, una fiamma, allungabili, vendonsi. Piazza Garibaldi 4, III, porta 8, ore 12-15. 35125 M

LAMPADE gas, mantello uomo, salom, collier volpe, vendonsi; esclusi rivenditori. Viale XX Settembre N. 65, dalle 14-16. 33788 M

LAVAMANO mogano, perfetto; lampada elettrica; camera pranzo, marmi; sgabelli, vendonsi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 35107 M

LETTI due, nuovi, con suste; camera completa, vendonsi, anche singoli pezzi. Fonderia 12, corte (Piazza Ospitale). 35229 M

LETTO legno nuovissimo, bianco; carrozzella bambini, passeggio, vendonsi convenientemente. Via Commerciale 336, II piano, porta 8. 33648 M

LETTO completo, nuovo, vendesi, prezzo conveniente. XX Settembre 51, I, destra. 35113 M

MACCHINA scrivere uso viaggio vendesi. Indirizzo Piccolo. 33690 M

MACCHINA cinematografica con cabina completa vendesi per 4500 lire trattabili. Lazzaretto Vecchio 30, magazzino, dalle 10-14. 21094 M

MACCHINA cucire spoletta rotonda, altra famiglia vendesi. Beccherie 9, barbiere. 21103 M

MACCHINARIO completo per fabbricazione pasta alimentare cercasi. Offerte «Alimentare» Piccolo. 35085 M

MACCHINE cucire Singer, Kaiser, Neumann, Gritzner, Rasgasser; biciclette marca Stiria, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale, sconto ai rivenditori. Punzo, via Filzi 15. 356 M

MATERASSI da 90 lire in più, vendonsi. Corso Garibaldi 14-I, 9. 240 M

MATERASSI crine, lana, vegetale, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 200 M

MOBILI cucine complete, laccate, 12 pezzi, vendonsi prezzo occasione. Via Saltuari 2-IV. 34451 M

MOBILI usati da cucina da vendere. Pietà 31-IV, p. 26. 33586 M

OCCASIONE per spose: splendido copertore due letti, lavoro mano, da vendere. Industrie femminili, Tintore n. 3, martedì, venerdì, 10-12. 35069 M

ORECCHINI splendidi brillanti vendonsi. Via Gheza 7-I, destra, dalle 2-5 pom. 34679 M

OTTOMANE, divani, suste, brande, vendonsi. Corso Garibaldi 14-I, 9. 200 M

PELLICCIA volpe nera, nuova, vendesi prezzo basso. Corso Garibaldi 33-I. 240 M

PIANINO modello speciale grande, concerto, massimo ordine, piastra metallo, corde incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35239 M

PIANINO nero, corde rame, con piastra, marca estera mondiale, vendesi lire 4200. Solitario 2-I. 33728 M

PIANINO e diverse sedie curvate vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 33680 M

PIANINO nero Kock e Korselt vendesi. Via Milano 22-I. 34241 M

PIANO tedesco splendido, grande occasione, vendesi giornata. Aleardi 320, porta 5 vicino Caffè Fabris). 280 M

PIANO nero mondiale Boesendorfer, piastra metallica, corde incrociate, vendesi. Via Milano 22-I. 34575 M

POLTRONA moderna, grande, quadra, imbottita, comodissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 35195 M

PULTO, 1 scrittio, 1 letto, 2 armadi, vendonsi prezzo d'occasione. Via Milano 29-I. 33730 M

SCRIVANIA grande, palissandro, di lusso, con calamaio artistico e poltrona vendonsi. Via Giulia 32-IV p., scala destra. 35193 M

SCRIVANIE americane, con coperchio a rouleau, e poltrona, vendonsi a prezzo d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 34727 M

SERVIZI di lavamano, finamente decorati, da lire 130 a 160, vendonsi, occasione. Piazza Goldoni 10, porta 10. 34633 M

SERVIZIO 12 persone, inglese. Aleardi 320, porta 5 (vicino caffè Fabris). 220 M

SMOCKING, gilet nuovo, macchina fotografica Tenax 6 1/2×9 con Celor vendonsi. Boschetto 11-I, destra. 33638 M

STANZA da letto, bellissima, in faggio, psiche, con specchi e cristalli, vendesi, lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 34727 M

STANZA da letto, con lavabo, marmi finissimi, guarnitura di porcellana, vendesi; facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 34727 M

STANZA da pranzo elegantissima, vendesi occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 34729 M

STANZA da pranzo quasi nuova vende Roth, via Udine 1 (magazzino): visitabile dalle 8.30 alle 12. 34371 M

STANZA da pranzo, nuova, quercia nera, finemente intarsiata, occasione, vendesi lire 4500. Via Geppa 17, pt. 35040 M

STANZA matrimoniale moderna, massiccia, lussuosa, completa con specchi e cristalli, vendesi prezzo d'occasione. Via Geppa 17, pt. 35041 M

STANZA matrimoniale affittasi. Tintore n. 5, porta 18. 35265 M

STANZE da letto, faggio massiccio, lire 2500. Via Geppa 8. 33352 M

SPECCHIO grande, nuovo, con cornice legno, susta ferro, cornici legno nuove per quadri specchi vendesi. Bachi 13-III, porta 9. 400 M

STIVALI usati uomo, donna e bambini, vendonsi. Via S. Pellico 1-IV, sinistra. 33720 M

TAPPETO Smirne 3.70×4.40, ottimo stato, vendesi per 7.000 lire. Indirizzo Piccolo. 35093 M

TAPPETO Smirne 3×4 vendesi occasione: visitare 11 alle 16, Olmo 1-III. 35173 M

TAPPETO tipo Smirne, color verde, circa 10 metri quad. vendesi occasione, presso Exner, Corso Cavour 17. 33696 M

TAPPETO persiano splendido, metri 5×4, vendesi lire 10.000. Geppa 17-II p. Dalle ore 15 alle 16. 35221 M

TORNIETTO, da a punta cm. 40, perfetto funzionamento, vendesi L. 430. S. Francesco 31-II. 33792 M

TAVOLO da cucina usato, modiglione e 1 paio stivali donna n. 37 vendonsi. Via Toro 1-I, sin. 33712 M

VESTITI uomo, stoffe inglesi, finissimi, quasi nuovi, vendonsi prezzo d'occasione. Giacinto Gallina 2, rivolgersi portiere. 33802 M

VESTITI donna 2, vendonsi prezzo mite. Via Chiozza 55-II, sinistra. 33766 M

VESTITI uomo finissimi, impermeabili, calzoni, tagli stoffa, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 33670 M

VESTITO sera, verde, seta, altro bianco seta, sciarpa argento splendida, salon nuovo, frack, bonjour, gilet fantasia, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 35107 M

VESTITO a smocking nuovo, foderato in seta, vendesi a prezzo d'occasione. Via Mazzini n. 12-III, sartoria. 33121 M

VESTITO ballo, elegantissimo, crêpe georgette, vendesi. Riva Grumula 20-III. 35257 M

VESTITO pulcinella piccola bambina, vendesi. Kandler 1-I. 35081 M

VESTITO rosa, seta, adatto ballo, passeggio, vendesi. Manzoni 2-III. 33782 M

VOLPI Tibet, bianche, bellissime, occasione, vendonsi. Goldoni 11, I, porta 11. 34657 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

SCARPE cuoio con punte acuminate, n. 42-43, anche usate, cerco per salti. Ierchig, via Acque 18-II, dalla 1/2-1-1/2. 35123 N

SIGNORINA cerca pianino a nolo. Offerte «Pianino» al Piccolo. 34943 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

GRANDE occasione: vendesi partita merlo Idria. Ginnastica 1. Cillo. 34777 O

Affranti da indicibile dolore i sottoscritti anche a nome degli altri congiunti partecipano la morte della loro adorata

EUGENIA ROTH

che spirò improvvisamente questa mane.

I funerali della cara estinta avranno luogo giovedì, 3 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 199 di Roiano Scala Santa.

Trieste, 2 febbraio 1921.

Erminio, consorte;
Gemma, Alina, Amelia figlie; **Emilia Bandel** sorella; le famiglie **Roth, Canetto, Forti, Bandel,** nonchè gli altri congiunti.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

GIUSEPPINA MERLI

ridava a Dio l'anima immensamente buona e pia nel mattino del 2 febbraio.

Nel dolore di tanta perdita, il consorte **Ugo cav. Merli,** privo per tempo di ogni conforto, pietosamente, assieme ai parenti tutti partecipa il lutto di così grande sventura agli amici e conoscenti.

I funebri seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 febbraio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

LUIGI POLI
d'anni 30

spirava serenamente ieri sera dopo brevi sofferenze.

A parenti, amici e conoscenti comunica tale irreparabile perdita la addoloratissima

Trieste, 2 febbraio 1921.

Famiglia POLI

RINGRAZIAMENTO

Un grazie che esce dal profondo del cuore e riconoscenza eterna vada a tutte le premurose e gentili persone, che con offerte di fiori ed intervenendo ai funerali, vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla nostra adorata ed indimenticabile

ANITA

Grazie pure alla Nuova Impresa funebre per le solerti ed ammirabili cure usate trasportando da Zagabria in Patria la salma della nostra dilettissima Estinta.

Famiglie: LEKRAS, MARCONETTI, FABICH

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che vollero porgere l'estremo saluto al loro indimenticabile

Giovanni Kreiger

Esprimono inoltre la loro perenne riconoscenza all'illustre primario dott. cav. **Vittorio Cominotti,** al suo valentissimo assistente dott. **Giovanni Parovel,** al chiarissimo dott. **Sestan,** i quali, assieme al valido ausilio delle brave ed amorose infermiere e suore della prima Divisione, nonchè quelle della sezione paganti, procurarono di lenire le sofferenze del caro Estinto.

Famiglie: KREIGER e CEUNA

LANE filatura materassi, prezzi eccezionali. Materassi confezionati lire 270, ciascuno. Raffaele Corona, Angarano 13, Bassano. 60 O

MATERASSI d'ogni qualità, suste, brande, vendonsi. Riparazioni in genere. Ginnastica 15, tappezziere. 34897 O

MESTRUALINA Rachelle. Regola ed accelera mestruazioni ritardate. Vendibile ovunque lire 20. Chiarimenti opuscoli: Ostetrica Rachelle, 37, Dueporte Toledo, Napoli. 10101 O

OLIO puro oliva extra garantito cassa con tre latte da kg. 10 ciascuna. Recipienti e imballo gratis spedisce contr'assegno di lire 450 la ditta Amedeo Lionetti, di Barletta (Bari). 21107 O

PARTITA cartone lucido bianco, anche singole balle, transito o daziato, macchine da barba, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33752 O

PELLI, pergamene naturali per diplomi, prima scelta. Legatoria di libri Guarnieri, via Trento 7. 35205 O

PIANOFORTI vendonsi transito. Ottima occasione. Trattative, via Battisti 6, porta 9. 35249 O

PRESERVATIVI francesi «Sanitas», finissimi. Concessionario: Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 32984 O

ROVERE tavoloni rifilati stagionatissimi vende prezzo occasione ditta Luni e C., Loggia 11, tel. 31-65. 35095 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA abile viaggiatore, visita cientela Trieste, Venezia Giulia, Fiume, vendita vini comuni e di lusso, ingresso, mezzo ingrosso, cercasi. Condizioni questione secondaria. Offerte dettagliate Casella postale 5. 34595 P

RITORNANDO nella Cina del Nord assumo rappresentanze import. esport. prodotti italiani. Scrivere L. Giorgi, 80, Bosto Esterno, Varese. 21106 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat 18 BLR, 18 BL, 18 P, 15 Ter, F-2, perfetto stato, autovetture, pezzi ricambio nuovi e usati. Lazzaretto vecchio 42. 20255 Q

AUTOVETTURA Bianchi 18-24 HP, balon smontabile, rimessa a nuovo, occasione, prezzo L. 34.000. Via Piccardi n. 23, Garage Roma, Telefono n. 36-10 B. 35151 Q

BENZ 40 HP, camion con gomme piene per trasporto merci ed anche persone, in perfettissimo stato, recente collaudo, vendesi d'occasione presso la Raffineria San Sabba. 33260 Q

CAMION 18 -P. come nuovo, prezzo conveniente, vendesi. S. Caterina 7, Coder. 33762 Q

MOTOCICLETTA Triumph, piena efficienza, cambierebbesi con moto-side-car. Indirizzare proposte Giorgio Corsi, Pirano. 21088 Q

OMNIBUS Fiat 15 Ter, posti 18, come nuovo, garanzia, vendesi occasione. Paoletti Raimondo, Via Tricesimo 20, Udine 33424 Q

MOTORI elettrici nuovi, 4, 5 HP, 220 volts, vendonsi. Giulia 76. 37732 Q

VETTURETTA 4 posti 16-20 HP, perfetto stato, ricercasi. Offerte con prezzo «Pronta marcia» Piccolo. 33112 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA industriale con macchinario completo in grande magazzino con ufficio e arredamento relativo, telefono, acqua, gas, ecc. cedesi. Scrivere «40.000» Piccolo. Mediatori esclusi. 34823 R

MILLE, un mese, cerca impiegato, forte interesse, seria garanzia. Offerte «1300» Piccolo. 35109 R

NEGOZIO, posizione centrale, vendesi lire 5000. V. S. Giovanni n. 13. 36634 R

PER ritiro commercio cedesi magazzino vini. Escluso mediatori. Rivolgersi Bar Venezia, piazza Borsa. 33706 R

SOCIO diecimila oppure cinquemila e inventario aprire pensione, grandiose stanze, Corso, cercasi. Offerte «Pensione» Piccolo. 35117 R

50.000 cerco verso ipoteca stabili città. Offerte sub «Buon interesse» Piccolo. 33710 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA da costruirsi per uso uffici vendesi a piani. Rivolgersi Nassiguerra, Tergesteo. 35261 S

CASETTE vendonsi cassa pronta. Rivolgersi Vidali, via Vespucci 33. 33150 S

PORTOROSE: vendesi villa con mobili. Rivolgersi Rimini & Sanguinetti, Portici Chiozza 1, p. II. 33490 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 20821 S

VILLA con 9 locali e vasta campagna, sita 1 ora di vapore da Trieste e distante dal mare circa 30 metri, da vendere. Rivolgersi: via Ruggero Manna 26, I, porta 6, dalle 2-4. 341 S

VILLA sita Barcola, Opicina o Portorose, acquisterebbesi. Offerte G. Nassiguerra, Pietà 6. 35263 S

VILLINO vendesi causa partenza. Comfort, 8 locali, accessori. Informazioni, via Miramar 11-II, destra, dalle 12-15. 35231 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

IMPIEGATO statale desidera conoscere vedova, signorina, scopo matrimonio. Sub «Virtus» Piccolo. 33642 U

SALA Garibaldi, Via S. Francesco 2. Oggi, grande festino, turno speciale, giuochi sorprese. Facoltativo intervento in costume, ore 21.30. 33744 U

SIGNORE serio desidera conoscere signorina o vedova, scopo matrimonio. Scrivere «Sorrento» al Piccolo. 35219 U

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenze, grippe, asme, guariscono prontamente usando il «Guaiatin», preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U